



LANDIRENZO®

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2009**

LETTERA AGLI AZIONISTI

Caro Azionista,

volgendo lo sguardo alla lettera agli Azionisti di 12 mesi fa, nelle cui conclusioni, definivamo come obiettivo prioritario del 2009 quello di far sì che la tradizionale solidità e flessibilità della Landi Renzo divenissero il valore aggiunto trainante nell'affrontare la recessione economica internazionale, ci sembra giusto sottolineare quanto quell'obiettivo sia stato raggiunto.

Gli effetti negativi della crisi che ha investito l'intero sistema economico-finanziario mondiale si sono manifestati, effettivamente, in modo dirompente. Ciò nonostante, il moderato ottimismo con il quale abbiamo affrontato un anno così difficile, si è rivelato del tutto giustificato. Abbiamo infatti ottenuto risultati straordinari, crescendo ulteriormente in termini di fatturato e consolidando la nostra posizione di *leadership*. Oggi Landi Renzo è a tutti gli effetti il *Partner* di riferimento nello sviluppo di sistemi ecocompatibili GPL e metano per l'industria automobilistica.

L'elevata qualità manageriale che Landi Renzo esprime, sia in termini di visione strategica che di gestione aziendale, ci ha permesso di reagire rapidamente ed efficacemente ai primi segnali di recessione, evidenziati soprattutto a fine 2008 e nel corso del primo trimestre del 2009, intraprendendo una serie di azioni mirate di sviluppo, riorganizzazione e rinnovamento.

Nel corso dell'esercizio abbiamo attivato in Europa dieci nuovi centri di installazione, gestiti sia direttamente che indirettamente tramite terzisti, formando circa 1.200 persone ed arrivando a garantire, nell'ultima parte dell'anno, una capacità complessiva di installazione di oltre 1.500 impianti al giorno.

Abbiamo costituito altre due società direttamente controllate, una in Romania ed una in Venezuela.

Abbiamo annunciato la fusione per incorporazione di MED in Landi Renzo, con l'intenzione di semplificare la struttura della catena partecipativa, così da ottenere benefici in termini di maggiore efficacia operativa ed integrazione tecnica, nonché di migliore utilizzo delle risorse produttive e logistiche.

Abbiamo investito in tecnologia e nelle risorse umane, potenziando ulteriormente il settore della ricerca e dello sviluppo, che tradizionalmente rappresenta l'elemento distintivo dell'azienda. Il nuovo riduttore elettronico, i sistemi di conversione per le auto ad iniezione diretta, lo studio di soluzioni ibride, l'avanzata ricerca sulla tecnologia *dual-fuel* diesel-metano, il proseguimento del progetto *Fuel Cell* con General Motors: sono questi i principali sviluppi tecnologici che permettono alla Landi Renzo di confermarsi come punto di riferimento per l'intero settore.

Le crescenti dimensioni e complessità della nostra organizzazione, nonché le importanti sfide da cogliere in un mercato che si sviluppa a ritmi sempre più serrati hanno reso necessario dare un orientamento ancor più manageriale alla gestione di un *business* che, nel corso degli anni, è diventato sempre più complesso ed esigente. In quest'ottica, nell'aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato Claudio Carnevale, già Responsabile vendite, marketing e ricerca e sviluppo di gruppo e protagonista delle fasi di crescita, ivi compresa la quotazione in Borsa.

La grande reattività decisionale, unita alla lungimiranza delle scelte strategiche intraprese da Landi Renzo negli ultimi anni, ha avuto un effetto decisamente positivo sui brillanti risultati economici ottenuti anche in un anno particolarmente difficile come quello appena concluso. Il fatturato consolidato ha infatti raggiunto il suo massimo storico attestandosi a 271 milioni di Euro, con un crescita pari al 25,2% rispetto allo scorso anno.

Di questi risultati è giusto rendere merito a tutti coloro che lavorano e collaborano nel Gruppo Landi e che quotidianamente contribuiscono con grande entusiasmo e capacità al successo della Landi Renzo nel mondo.

Oggi, così come un anno fa, vorremmo che fossero determinati con chiarezza gli obiettivi per il 2010:

- dovremo sapere intercettare la forte crescita che si annuncia su tre mercati quali India, Cina e Stati Uniti, dove a gennaio di quest'anno abbiamo costituito la "Landi Renzo USA Corporation", società controllata al 100%.
- dovremo saper rispondere alle nuove esigenze tecnologiche delle Case Auto, impegnate a preparare al meglio l'immissione sul mercato dei modelli rispondenti alla normativa Euro 5.
- dovremo proporre per il canale *After Market* l'utilizzo di nuove tecnologie e riorganizzare la catena distributiva, al fine di rivitalizzare un settore che continuerà ad essere fondamentale nel nostro *business*.

Tra 12 mesi, così come stiamo facendo oggi, verificheremo insieme se, ancora una volta, saremo stati in grado di raggiungere gli obiettivi che ambiziosamente vogliamo perseguire.

**Il Vice Presidente e
Amministratore Delegato
Stefano Landi**

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2009

1. SOMMARIO

Organi Sociali
Struttura societaria al 31 dicembre 2009
Gruppo Landi *Financial Highlights*
Fatti di rilievo dell'esercizio

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto macroeconomico e mercato di riferimento
Sviluppo aziendale
Innovazione, ricerca industriale e sviluppo
Qualità
Risorse umane e organizzazione
Formazione
Salute, sicurezza e ambiente
Andamento della gestione
Landi Renzo e i mercati finanziari
Prospetto di raccordo tra i dati del bilancio della Capogruppo e i dati del bilancio consolidato
Le società del Gruppo Landi
Altre informazioni
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio

Allegato A Relazione sulla *corporate governance* e gli assetti proprietari

3. GRUPPO LANDI - Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009

Stato patrimoniale
Conto economico
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato
Note illustrative

Allegato A Attestazione del Bilancio Consolidato 2009 ai sensi dell'Art.81-ter

4. LANDI RENZO S.p.A. - Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2009

Stato patrimoniale
Conto economico
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Note illustrative

Allegato A Attestazione del Bilancio d'Esercizio 2009 ai sensi dell'Art.81-ter

1. SOMMARIO

1.1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Giovannina Domenichini
Vicepresidente e Amministratore Delegato	Stefano Landi (Vicepresidente dal 24/04/2009)
Amministratore Delegato	Claudio Carnevale (dal 24/04/2009)
Consigliere	Paolo Gabbi
Consigliere Delegato	Carlo Alberto Pedroni
Consigliere Indipendente	Alessandro Ovi
Consigliere Indipendente	Tomaso Tommasi di Vignano
Collegio Sindacale	
Presidente del Collegio Sindacale	Luca Gaiani
Sindaco Effettivo	Massimiliano Folloni
Sindaco Effettivo	Marina Torelli
Sindaco Supplente	Filippo Nicola Fontanesi
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano
Comitato per il Controllo Interno	
Presidente	Paolo Gabbi
Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano
Comitato per la Remunerazione	
Presidente	Paolo Gabbi
Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano
Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01	
Presidente	Daniele Ripamonti
Membro dell'Organismo	Domenico Aiello
Membro dell'Organismo	Enrico Gardani
Società di Revisione	
KPMG S.p.A.	
Sede legale e dati societari	
Landi Renzo S.p.A. Via Nobel 2/4 42025 Corte Tegge - Cavriago (RE) - Italia Tel. +39 0522 9433 Fax +39 0522 944044 Cap.Soc.: Euro 11.250.000 C.F. e P.IVA IT00523300358 www.landit.it	

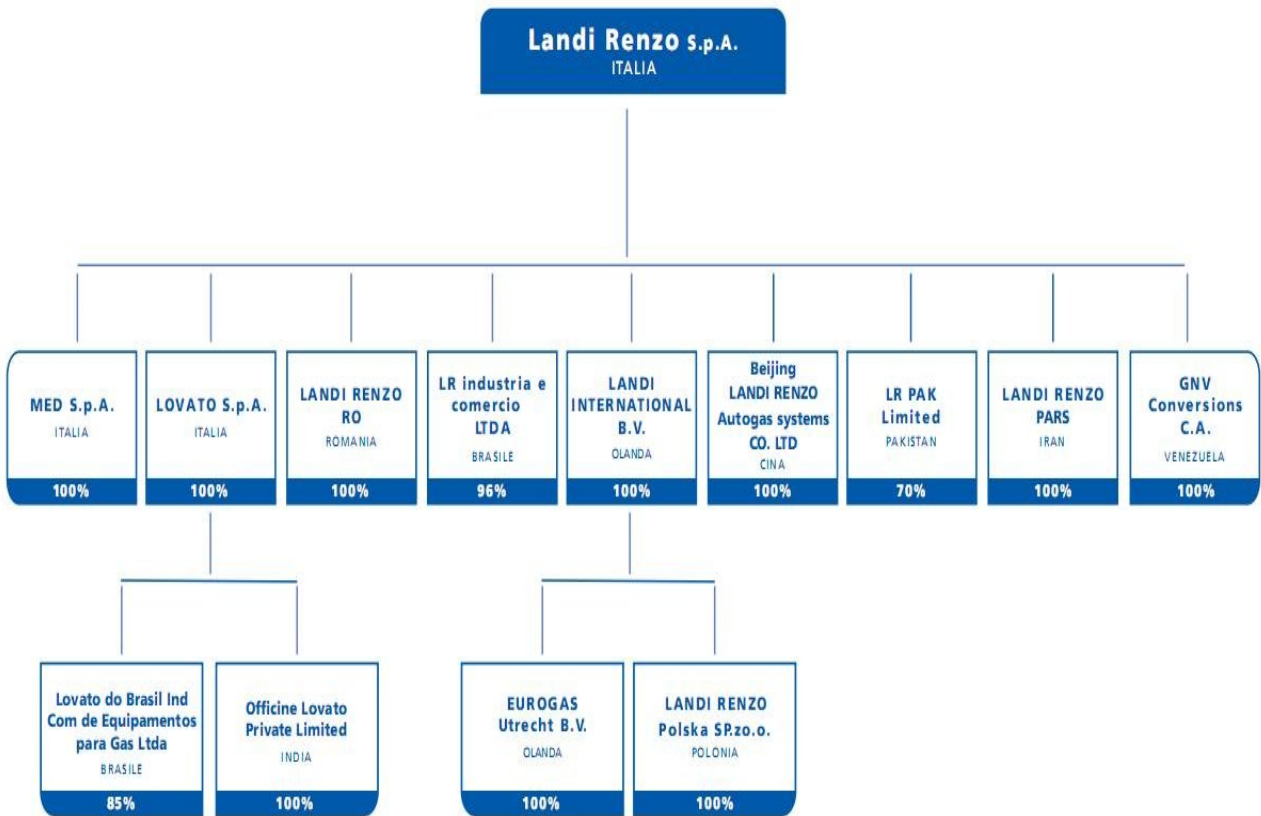
1.2. STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2009

Denominazione	Sede		Capitale sociale i.v.	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Med S.p.A.	Reggio Emilia	EUR	2.000.000	100,00%	
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	6.565.230.340	100,00%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
GNV Conversiones C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	30.000	100,00%	
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		85,00% (#)
Officine Lovato Private Limited	Chennai (India)	INR	20.000.000		100,00% (#)

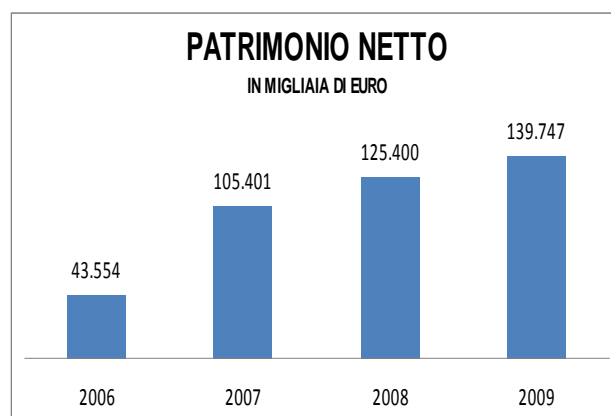
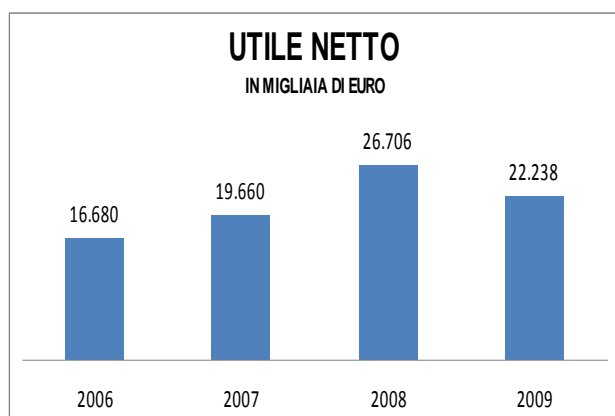
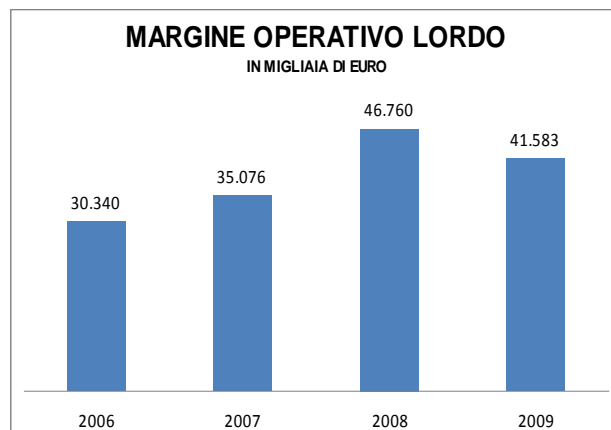
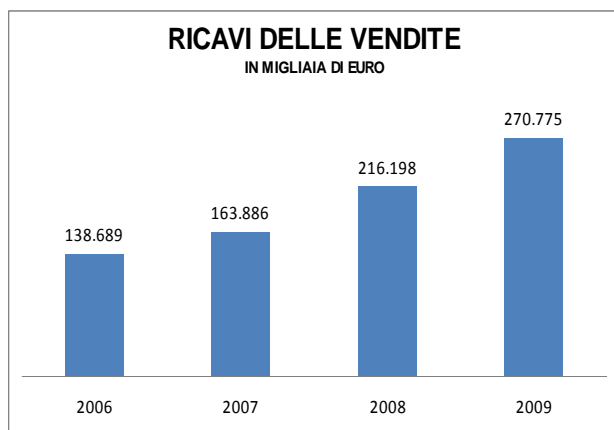
Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

#) detenute da Lovato Gas S.p.A. e non consolidate in quanto ritenute non significative



1.3. GRUPPO LANDI FINANCIAL HIGHLIGHTS



GRUPPO LANDI – BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

(Importi in migliaia di Euro)	2006	2007	2008	2009
CONTO ECONOMICO				
Ricavi Netti	138.689	163.886	216.198	270.775
Margine Operativo Lordo	30.340	35.076	46.760	41.583
Margine Operativo Netto	27.455	31.210	40.728	32.217
Risultato Ante Imposte	26.876	31.508	39.669	29.233
Risultato Netto	16.680	19.660	26.706	22.238
Margine Operativo Lordo su Ricavi Netti	21,9%	21,4%	21,6%	15,4%
Margine Operativo Netto su Ricavi Netti	19,8%	19,0%	18,8%	11,9%
Risultato Netto su Ricavi Netti	12,0%	12,0%	12,4%	8,2%
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
IMPIEGHI				
Immobilizzazioni nette ed altre attività non correnti	31.475	22.970	102.923	111.662
Capitale d'esercizio ⁽¹⁾	25.832	35.699	39.030	80.670
Passività non correnti ⁽²⁾	(6.349)	(3.870)	(10.049)	(11.443)
CAPITALE INVESTITO NETTO	50.958	54.799	131.904	180.889
FONTI				
Posizione finanziaria netta (disponibilità)	7.404	(50.602)	6.504	41.142
Patrimonio netto	43.554	105.401	125.400	139.747
FONTI DI FINANZIAMENTO	50.958	54.799	131.904	180.889
PRINCIPALI INDICATORI				
ROI (EBIT ⁽³⁾ / Capitale investito netto medio di periodo)	63,6%	59,0%	43,6%	20,6%
ROE (Utile netto di Gruppo / Patrimonio netto di Gruppo)	38,3%	18,7%	21,3%	15,9%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (<i>Net gearing</i>)	-17,0%	48,0%	-5,2%	-29,4%
Investimenti	10.172	8.345	14.624	12.633
Personale (puntuale)	367	453	614	700

(1) E' dato dalla differenza fra Crediti commerciali, Rimanenze, Altre attività correnti e Debiti commerciali, Debiti tributari, Altre passività correnti;

(2) Sono date dalla somma di Passività fiscali differite, Piani a benefici definiti per i dipendenti e Fondi per rischi ed oneri;

(3) Il Margine operativo netto (EBIT) è rappresentato dal risultato economico al lordo della gestione finanziaria e delle imposte.

1.4. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

- Aprile** In data 24 aprile 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha, *inter alia*, deliberato:
- la distribuzione di un dividendo di Euro 0,075 per azione al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare complessivo di Euro 8.437.500,00, con data di pagamento 7 maggio 2009;
 - il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie;
 - l'ampliamento da 6 a 7 del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione ed integrazione dello stesso con la nomina di Claudio Carnevale.
- In data 24 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Claudio Carnevale Amministratore Delegato e Stefano Landi Vicepresidente conservando quest'ultimo tutti i poteri in suo possesso ivi inclusa la rappresentanza sociale.
- Maggio** Nel corso del mese di maggio viene presentata la nuova linea Opel GPL-TECH che utilizza la tecnologia Landi Renzo. I modelli proposti al pubblico sono Corsa 1.2, Meriva 1.4 e Astra 1.4 GPL-TECH.
- Giugno** In data 16 giugno 2009 costituzione ed iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bucarest (Romania) della controllata "Landi Renzo RO srl" destinata alla produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM.
- Settembre** Nel corso del mese di settembre 2009 Landi Renzo S.p.A. è stata scelta come fornitore per i sistemi GPL da BMW Group per il modello Mini Ray G.
- Nel corso del mese di settembre 2009 Landi Renzo S.p.A. annuncia che è in corso di sperimentazione un motore "dual-fuel", cioè alimentato da una miscela di gasolio e metano, che permette di ridurre i costi e le emissioni inquinanti nell'atmosfera.
- Ottobre** Nel corso del mese di ottobre 2009 sono state presentate al pubblico l'Alfa Romeo MITO e la Lancia Delta, dotate del primo motore turbobenzina alimentato a GPL sviluppato dal Gruppo Fiat in collaborazione con Landi Renzo.
- Novembre** In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione e installazione di sistemi metano nel mercato venezuelano.
- In data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di fusione per incorporazione di Med S.p.A., già controllata al 100%, in Landi Renzo S.p.A.
- Dicembre** In base ai dati diffusi dall'UNRAE a gennaio 2010, in Italia le immatricolazioni di auto nuove alimentate in primo impianto a GPL e metano sono cresciute del 305,2%, passando dal 7,1% del mercato nel 2008, pari a 153mila veicoli, al 21,6% del mercato nel 2009, pari a 467mila veicoli.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione della Capogruppo e la relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Landi al 31 dicembre 2009 chiude con un utile netto di Gruppo di Euro 22.238 migliaia, contro Euro 26.706 migliaia nel 2008, in diminuzione del 16,7%.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 270.775 migliaia in crescita del 25,2% rispetto all'anno 2008.

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta pari a Euro 41.583 migliaia, contro Euro 46.760 migliaia nel 2008, in diminuzione del 11,1%.

Il margine operativo netto (EBIT) risulta di Euro 32.217 migliaia contro Euro 40.728 migliaia nel 2008 in diminuzione del 20,9%.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 risulta negativa per Euro 41.142 migliaia.

Il bilancio della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. chiude con un utile netto di Euro 10.155 migliaia rispetto ad Euro 20.248 migliaia nel 2008 in diminuzione del 49,8%.

2.1. CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DI RIFERIMENTO

Un giudizio sulle *performance* ottenute dal Gruppo Landi nel corso del 2009 non può prescindere da una visione del contesto macroeconomico, con particolare riferimento al mercato in cui il Gruppo opera.

Lo scenario internazionale rimane caratterizzato da grande incertezza dopo che la crisi, nata negli Stati Uniti nel 2008, si è rapidamente e globalmente estesa ad ogni comparto della finanza e dell'economia reale influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. Nel corso del 2009, benché si siano messi in atto interventi straordinari di stimolo alla domanda, l'economia mondiale ha registrato una contrazione del Pil con una conseguente caduta degli investimenti e del commercio internazionale ed, infine, con il significativo incremento della disoccupazione.

In questo contesto, i principali governi europei hanno attuato azioni a sostegno di un settore trainante quale quello automobilistico incentivando, in particolar modo, l'utilizzo diffuso di soluzioni ecocompatibili alternative e meno inquinanti rispetto ai carburanti tradizionali.

Anche grazie alle predette azioni il mercato dell'auto in Europa Occidentale, dopo un inizio anno particolarmente negativo, ha segnato per l'intero 2009 un lieve incremento (+0,5%) rispetto al 2008 (Fonte Dati ACEA).

Di particolare interesse il caso italiano, dove l'industria automobilistica ha ampliato la propria offerta di veicoli alimentati con combustibili alternativi, in particolare a GPL e metano, per limitare la decrescita delle vendite. Sulla base dei dati diffusi dall'UNRAE, infatti, in Italia, le immatricolazioni di auto nuove alimentate in primo impianto a GPL e Metano, sono cresciute nel corso dell'anno 2009 del 305,2%, passando dal 7,1% del mercato nel 2008, pari a 153mila veicoli, al 21,6% del mercato nel 2009, pari a 467mila veicoli.

2.2. SVILUPPO AZIENDALE

Da più di 50 anni la storia di Landi Renzo è la storia della mobilità sostenibile. Un percorso di ricerca e di eccellenza produttiva mirato ad un unico obiettivo: progettare e realizzare le tecnologie che hanno consentito, consentono e consentiranno la diffusione dei veicoli ecocompatibili alimentati a metano e GPL, diventando nel corso del tempo il punto di riferimento sul mercato globale. Con una presenza diretta nei principali mercati e indiretta in oltre 50 paesi nei 5 continenti, il Gruppo ha conquistato una posizione primaria a livello mondiale grazie a una costante attenzione alle problematiche ambientali, un continuo sviluppo tecnologico e qualitativo dei propri prodotti ed un approccio flessibile al cliente.

Landi Renzo commercializza i propri sistemi in diverse aree geografiche che vanno dall'Italia all'Asia, all'Europa Occidentale e a quella dell'Est, dall'Africa al Sud America, fino all'Australia.

Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti *Original Equipment Manufacturing* o "OEM") sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*). Il Gruppo vanta una serie di punti di forza che possono essere così riassunti :

- *leadership* nella progettazione e realizzazione di sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano, favorita dalla forte vocazione internazionale;
- eccellenza nell'innovazione tecnologica volta allo sviluppo di prodotti all'avanguardia per l'utilizzo di fonti energetiche a minor impatto ambientale per l'alimentazione di autoveicoli;
- modello di *business* flessibile ed efficiente in grado di fare fronte ai cambiamenti di mercato pur mantenendo un costante presidio delle fasi critiche del processo produttivo;
- qualità e versatilità dei prodotti che consente, su tutti i mercati di riferimento, di soddisfare le esigenze della domanda e della normativa;
- conoscenza approfondita dei canali di distribuzione, attraverso rapporti consolidati con primari clienti del canale OEM e una presenza diffusa nel segmento *After Market*.

Infine, nel corso dell'anno 2009, il Gruppo Landi ha proseguito il potenziamento della propria capacità produttiva in termini di allestimento ed installazione di veicoli *bifuel* alimentati a benzina/GPL e benzina/metano, aprendo dieci nuovi centri di installazione in Europa, gestiti sia direttamente che indirettamente attraverso accordi di fornitura, portando altresì ad oltre 350mila veicoli l'anno il potenziale produttivo.

2.3. INNOVAZIONE, RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO

Il Gruppo Landi è cresciuto perché ha saputo creare soluzioni altamente innovative, utilizzare materiali d'eccellenza, sviluppare tecnologie per carburanti a basso impatto ambientale, anticipando quindi le esigenze dei mercati e dei consumatori.

L'attività di Ricerca e Sviluppo nel corso del 2009 ha mantenuto gli *standard* ed il livello qualitativo tipici del Gruppo Landi, caratterizzati da continue innovazioni sia sul piano tecnologico che nell'ampliamento della gamma prodotti. L'innovazione di prodotto resta il fattore determinante per il miglioramento della posizione competitiva e si articola nelle seguenti attività: sviluppo di nuovi prodotti, miglioramento della gamma esistente e ricerca tecnologica per i prodotti futuri. Sia nella sede di Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, cuore delle attività di sperimentazione, che nelle unità di ricerca e sviluppo dislocate presso le società del Gruppo, sono impiegati tecnici, ingegneri e ricercatori che sviluppano una costante collaborazione con i più importanti istituti universitari, oltre alle attività in *partnership* con le maggiori case automobilistiche. L'attenzione che il Gruppo dedica all'attività di sviluppo, inoltre, risponde alla finalità di risolvere, in maniera ottimale, le esigenze dei propri clienti nei principali mercati di riferimento, in termini di prodotto, assistenza e *standard* qualitativi, anticipandone le necessità.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività di ricerca per lo sviluppo di componenti e sistemi tutti afferenti alla mobilità ecosostenibile con particolare attenzione ai seguenti progetti:

Applicazioni OEM di larga serie

Il trend di inasprimento delle normative sulle emissioni, ha presentato nel 2009 una tappa importante con l'entrata in vigore in tutti gli stati dell'Unione Europea della normativa "Euro V" per le nuove omologazioni. Tale normativa sarà resa obbligatoria su tutti i nuovi modelli di vetture immatricolati a partire dal 1 gennaio 2011. Oltre alla riduzione di emissioni inquinanti, l'obiettivo di riduzione dei gas serra (CO2) spinge la tecnologia verso soluzioni quali il *downsizing* dei motori, l'iniezione diretta, l'utilizzo di soluzioni ibride e di combustibili alternativi, anche in combinazione fra di loro. In questa ottica, il Gruppo Landi ha proseguito e ampliato le attività di collaborazione e *codesign* con i maggiori costruttori automobilistici del mondo, realizzando le versioni ecocompatibili dei modelli, progettati per l'installazione dell'impianto a gas GPL e metano direttamente sulla linea produttiva.

Riduttore di pressione elettronico

Lo sviluppo del riduttore di pressione elettronico è proseguito con successo e secondo i piani prestabiliti. Questo innovativo componente si pone come la risposta tecnologica più appropriata per l'utilizzo del metano sui motori *downsizing* ad iniezione diretta. Tale prodotto è già stato scelto da costruttori auto altamente innovativi e la sua entrata in produzione è prevista entro il 2010.

Idrogeno

E' proseguito il rapporto di collaborazione con General Motors per lo sviluppo di un sottosistema meccatronico atto a fornire l'esatta quantità di idrogeno per un veicolo alimentato da *Fuel Cell*.

Motore "dual-fuel"

E' in corso di sperimentazione un motore "dual-fuel", cioè alimentato da una miscela di gasolio e metano, che permette di ridurre i costi e le emissioni inquinanti nell'atmosfera quali, segnatamente, quelle di particolato.

Nuove attrezzature di ricerca e sviluppo

Tra le dotazioni tecnologiche implementate segnaliamo la realizzazione di un laboratorio di *test* sui componenti, già inaugurato ed in piena operatività da marzo 2009. Il laboratorio, che permette la sperimentazione di componenti con qualsiasi miscela di gas GPL e in condizioni ambientali estreme, costituisce uno strumento straordinario per garantire la qualità dei prodotti in sviluppo. Nell'ottica di un migliore utilizzo delle più moderne tecnologie disponibili per le attività di Ricerca e Sviluppo, l'azienda sta attivamente procedendo anche alla realizzazione del nuovo centro tecnico presso la sede di Cavriago, che diventerà ancor di più il centro nevralgico sia per le attività di tecnici ed ingegneri, che per il supporto agli specialisti delle controllate estere e per la rete di collaborazione con università e centri di ricerca.

I costi di sviluppo iscritti tra le attività immateriali che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, relativi a progetti realizzati nel 2009, ammontano complessivamente ad Euro 2.276 migliaia (Euro 1.994 migliaia nel 2008).

2.4. QUALITA'

Il Sistema Qualità di Landi Renzo è certificato dal 1996 secondo la norma ISO 9001. Nel 2001 Landi Renzo è la prima azienda nel settore ad ottenere la certificazione ISO/TS 16949, norma che stabilisce i requisiti dei Sistemi Qualità aziendali propri del settore automobilistico ancora più elevati rispetto a quelli previsti dalla certificazione ISO 9001. Concepita come strumento di miglioramento continuo dei Sistemi Qualità, sulla base del

documento prodotto dall'IAFT (*International Automotive Task Force*), associazione che riunisce i rappresentanti delle diverse unioni nazionali fra industrie automobilistiche, la specifica tecnica ISO/TS 16949 pone inoltre maggiore enfasi sugli aspetti della prevenzione di eventuali difetti, a partire dalla progettazione e, soprattutto, su quelli della pianificazione e della integrazione per ottenere la piena conformità alle richieste del cliente. Nel 2006 il Sistema Qualità ISO 9001 è stato esteso alle Officine autorizzate e ai Rivenditori della Rete Italia Landi Renzo, al fine di garantire gli *standard* qualitativi già adottati dal Gruppo, primo al mondo a raggiungere questo importante traguardo. Le certificazioni, che vengono regolarmente rinnovate, sono state rilasciate dal *Bureau Veritas Quality International*, autorevole organismo internazionale fondato nel 1828 e attivo in oltre 140 paesi del mondo, *leader* nei Servizi di Certificazione.

Nel corso dell'anno 2009, in un'ottica di miglioramento continuo, l'organizzazione del Sistema Qualità è stata ulteriormente adeguata in funzione dei rigorosi *standard* qualitativi richiesti, in particolare, dalle case automobilistiche, arrivando ad una gestione *customized* cliente per cliente.

2.5. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Risorse umane

Il totale dei dipendenti del Gruppo Landi al 31 Dicembre 2009 è risultato pari a 700 unità, contro le 614 al 31 Dicembre 2008, con un aumento pari a 86 unità. Tale crescita è perlopiù imputabile a quella dell'organico produttivo presso le società estere del Gruppo. L'aumento di personale nella Capogruppo è dovuto all'inserimento di risorse qualificate in ambito tecnico, logistico e commerciale. Nella tabella che segue viene riportato, per le principali società, il numero dei dipendenti impiegati non comprensivo dei lavoratori somministrati.

Società	2009	2008
Landi Renzo S.p.A.	242	220
MED S.p.A.	122	114
Lovato Gas S.p.A.	105	107
Società estere	231	173
Totale	700	614

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il costo del personale è stato pari a Euro 27.427 migliaia con un aumento del 35,2% (+ Euro 7.148 migliaia) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Tale incremento è dovuto:

- al potenziamento dell'organico, in particolare presso le società estere, connesso alla strategia di espansione geografica ed alla politica di rafforzamento delle capacità produttive e di installazione impianti;
- all'inclusione nel bilancio consolidato del costo del personale sostenuto da Lovato Gas S.p.A. per l'intero esercizio 2009 e pari a Euro 4.918 migliaia contro Euro 1.225 migliaia relativo al solo quarto trimestre 2008, essendo l'acquisizione della società perfezionata in data 13 ottobre 2008;
- al maggior ricorso al lavoro somministrato per fare fronte alle accresciute necessità produttive.

Si segnala, infine, che il Gruppo Landi con l'apertura di diversi siti di installazione, gestiti anche in collaborazione con fornitori terzi, ha creato un indotto che, alla fine del 2009, impiega più di 1.000 persone oltre a quelle già assunte in organico.

Organizzazione

L'organizzazione della Società, rinforzata dalla nomina di Claudio Carnevale alla carica di Amministratore Delegato, è stata rivista e potenziata con l'ingresso di nuovi *manager*, così da soddisfare le sempre crescenti esigenze di competenza strategica e gestionale.

In funzione delle evoluzioni organizzative aziendali e ad ulteriore rafforzamento del principio di *segregation of duties*, utile anche a supporto dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 finalizzato a prevenire la responsabilità amministrativa della Società, si è provveduto a conferire procure speciali, operative e di spesa, ai principali *manager* aziendali.

2.6. FORMAZIONE

Landi Renzo ritiene che la formazione delle risorse umane rappresenti un investimento fondamentale per lo sviluppo delle attività dell'impresa. A tal fine, nel corso dell'anno 2009, si è intensificata l'attività della "LANDIRENZO Corporate University", di seguito LRCU. Si tratta di una *academy* aziendale che ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo ed alla crescita delle persone in modo coerente ai valori ed alla strategia aziendale. Gli obiettivi della LRCU sono definiti nella sua *Mission*

"LRCU è il catalizzatore di esperienze, innovazione e creatività per rendere sostenibile la mobilità del futuro. LRCU supporta le persone del Gruppo Landi nel processo di apprendimento continuo, capitalizza e diffonde la conoscenza e l'esperienza. LRCU forma, esercita e sfida le persone e l'organizzazione attraverso:

- *programmazione, progettazione ed erogazione di programmi formativi;*
- *sviluppo e capitalizzazione delle conoscenze acquisite durante le attività e i progetti sviluppati quotidianamente;*
- *stimolo al raggiungimento di nuovi sfidanti obiettivi;*
- *assessment degli obiettivi di formazione e crescita professionale raggiunti"*

I filoni formativi definiti dalla LRCU sono:

- *on boarding*, la formazione per i neo assunti e le giovani risorse, finalizzata a conoscere l'azienda, il Gruppo e le sue funzioni;
- *il life long learning* tecnico-gestionale, finalizzato ad aggiornare costantemente le competenze tecnico-specialistiche delle persone;
- *il project management*, che rappresenta uno *skill* fondamentale per lavorare e crescere nel Gruppo Landi e che assume i connotati di una vera e propria *forma mentis e modus operandi*;
- *firstClass*, che rappresenta il percorso formativo per i talenti;
- le iniziative dedicate al *Top management*.

A fianco di questi percorsi è stata sviluppata la formazione linguistica e quella dedicata agli installatori.

Il piano formativo 2009 si è sviluppato in circa 80 iniziative di formazione, finalizzate allo sviluppo ed al potenziamento delle competenze tecniche e manageriali, nonché all'aggiornamento ed alla qualificazione delle risorse umane aziendali. Per quanto riguarda l'attività di ricerca e valorizzazione di nuovi talenti, nel 2009 le società del Gruppo Landi hanno ospitato studenti provenienti da percorsi universitari e di specializzazione post-universitaria, finalizzate alla realizzazione di tirocini e *field project* aziendali nelle aree di Ricerca e Sviluppo, Commerciale, Qualità e *Business Development*.

2.7. SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio 2009 sono proseguite le attività orientate al mantenimento dei sistemi di prevenzione ed al miglioramento continuo della salute e sicurezza sul lavoro.

Le iniziative più significative svolte in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente sono relative a due aspetti principali:

Start-up della formazione in autoapprendimento

Nel corso dell'ultimo trimestre 2009 si è dato inizio ad un ambizioso progetto di formazione in autoapprendimento a distanza, con modalità *on-line*. Dai *personal computer* disponibili presso le aule dedicate ogni dipendente potrà frequentare corsi in modalità *e-learning*.

Entrata in vigore del D. Lgs. 81/2008 – Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Gruppo Landi è assoggettato ai principi normativi previsti dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di sicurezza sul posto di lavoro. A tal proposito, le società del Gruppo rilevanti in tal senso, hanno predisposto un piano di sicurezza nei luoghi di lavoro conforme alla normativa del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro gestito da:

- il datore di lavoro (Presidente/ Amministratore Delegato) che ha il potere di spesa;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- il medico del lavoro competente (medico del lavoro esterno);
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) per ogni società del Gruppo.

2.8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Risultati consolidati

Nell'esercizio 2009, malgrado una situazione di mercato che ha risentito pesantemente degli effetti della debolezza economica globale, i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti grazie al conseguimento di ricavi per Euro 270.775 migliaia (+25,2% in confronto al 2008), con un margine operativo lordo per Euro 41.583 (-11,1% in confronto al 2008) ed un utile netto di Gruppo per Euro 22.238 migliaia (-16,7% sull'anno 2008).

Si riportano i principali risultati economici e finanziari consolidati integrati da alcuni indici alternativi di *performance*.

Risultato economico

(Migliaia di Euro)	2009	% sui ricavi	2008	% sui ricavi	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	270.775	100,0%	216.198	100,0%	54.577	25,2%
Altri ricavi e proventi	1.238		652		586	89,9%
Costi operativi	(230.430)	-85,1%	(170.090)	-78,7%	(60.340)	35,5%
Margine operativo lordo	41.583	15,4%	46.760	21,6%	-5.177	-11,1%
Ammortamenti e riduzioni di valore	(9.366)	-3,5%	(6.032)	-2,8%	(3.334)	55,3%
Margine operativo netto	32.217	11,9%	40.728	18,8%	-8.511	-20,9%
Proventi finanziari	218	0,1%	1.907	0,9%	-1.689	-88,6%
Oneri finanziari	(2.359)	-0,9%	(1.425)	-0,7%	(934)	65,5%

GRUPPO LANDI – BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Utili e perdite su cambi	(843)	-0,3%	(1.541)	-0,7%	698	-45,3%
Utile prima delle imposte	29.233	10,8%	39.669	18,3%	-10.436	-26,3%
Imposte	(7.190)	-2,7%	(12.867)	-6,0%	5.677	-44,1%
Utile netto del Gruppo e dei terzi, di cui:	22.043	8,1%	26.802	12,4%	-4.759	-17,8%
Interessi di terzi	-195	-0,1%	96	0,0%	-291	n/a
Utile netto del Gruppo	22.238	8,2%	26.706	12,4%	-4.468	-16,7%

I ricavi caratteristici conseguiti nel 2009 sono pari a Euro 270.775 migliaia rispetto a Euro 216.198 migliaia del 2008, evidenziando una crescita del 25,2%.

La crescita del fatturato è dovuta sia all'inclusione nel bilancio consolidato per l'intero esercizio 2009 di Lovato Gas S.p.A. (lo scorso anno solamente per il quarto trimestre) sia all'incremento dei volumi di vendita, in particolar modo in Italia, anche in conseguenza delle azioni intraprese dal Gruppo, quali:

- nuovi accordi commerciali con aziende produttrici di automobili per la realizzazione di veicoli ecologici di prima installazione, favoriti anche dalle politiche di incentivazione statale;
- allargamento del perimetro di fornitura: per assecondare le esigenze dei propri clienti OEM in termini di sicurezza e qualità degli impianti, oltre all'insieme dei componenti che costituiscono il sistema GPL e metano, il Gruppo Landi si è qualificato anche per la fornitura dei servizi di installazione;
- ampliamento della gamma di prodotti offerti e sviluppo dei prodotti esistenti mediante applicazione di nuove soluzioni tecnologiche;
- efficiente modello di assistenza post-vendita, anche attraverso la costante attenzione da parte del personale tecnico-commerciale.

Ripartizione delle vendite per settore

(Migliaia di Euro)	AI 31/12/2009	% sui ricavi	AI 31/12/2008	% sui ricavi	variazioni	%
Settore Gas - linea GPL	210.730	77,8%	122.628	56,7%	88.102	71,8%
Settore Gas - linea Metano	57.075	21,1%	88.510	40,9%	-31.435	-35,5%
<i>Totale ricavi - settore GAS</i>	<i>267.805</i>	<i>98,9%</i>	<i>211.138</i>	<i>97,7%</i>	<i>56.667</i>	<i>26,8%</i>
Antifurti	2.970	1,1%	5.060	2,3%	-2.090	-41,3%
Totale ricavi	270.775	100,0%	216.198	100,0%	54.577	25,2%

I ricavi delle vendite di prodotti del Settore GAS passano, complessivamente, da Euro 211.138 migliaia nel 2008 ad Euro 267.805 migliaia registrando un incremento del 26,8%. All'interno del settore GAS, i ricavi derivanti dalle vendite di sistemi GPL passano da Euro 122.628 migliaia a Euro 210.730 migliaia, con un incremento del 71,8% favorito, specie in Italia ed in Europa, dai nuovi accordi di fornitura sottoscritti con clienti OEM relativi all'introduzione di nuovi modelli di vetture *bifuel* alimentate a GPL. In ridimensionamento, invece, le vendite nel settore Gas - linea Metano, in calo del 35,5% rispetto al 2008, principalmente a causa del calo della domanda in alcuni mercati asiatici e nell'America Latina. I ricavi delle vendite di prodotti del settore Antifurti, *business* ritenuto non strategico, passano da Euro 5.060 migliaia a Euro 2.970 migliaia registrando un decremento del 41,3%.

Alla luce di tale dati, e data la scarsa significatività delle vendite relative ad antifurti, si può ritenere che il Gruppo Landi abbia come unico settore di attività il "Settore Gas" per la produzione, commercializzazione e

installazione di sistemi di alimentazione a GPL e metano.

Ripartizione delle vendite per area geografica

(Migliaia di Euro)	Al 31/12/2009	% sui ricavi	Al 31/12/2008	% sui ricavi	variazioni	%
Italia	136.839	50,4%	68.254	31,6%	68.585	100,5%
Europa (esclusa Italia)	73.548	27,2%	58.470	27,0%	15.078	25,8%
Asia Sud Occidentale	21.798	8,1%	35.676	16,5%	-13.878	-38,9%
America	15.318	5,7%	23.368	10,8%	-8.050	-34,4%
Resto del Mondo	23.272	8,6%	30.430	14,1%	-7.158	-23,5%
Totale ricavi	270.775	100,0%	216.198	100,0%	54.577	25,2%

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi nell'esercizio 2009 ha realizzato all'estero il 49,6% del fatturato consolidato (27,2% nell'area europea e 22,4% nell'area extra europea).

Le vendite sul mercato italiano sono cresciute del 100,5% rispetto allo scorso anno ed il fatturato si è attestato ad Euro 136.839 migliaia. Tale incremento è guidato dal rafforzamento delle vendite di sistemi iniezione GPL installati, in particolare verso il canale OEM, segmento nel quale il Gruppo si è attestato su una quota di mercato superiore al 50%. Al contrario, il mercato *After Market* sempre in Italia, ha subito una flessione rispetto al 2008 in quanto gli incentivi statali hanno reso più convenienti gli acquisti di veicoli GPL e metano nuovi rispetto alla conversione dei veicoli usati. Dai dati elaborati dal consorzio ECOGAS relativi al canale *After Market* per l'intero anno 2009 si evidenzia, comunque, una quota di mercato del Gruppo Landi pari al 41,1% (36,3% con i marchi Landi Renzo e Landi; 4,8% con il marchio Lovato) sostanzialmente invariata rispetto al 2008.

L'andamento dei ricavi in Europa è risultato in crescita del 25,8% rispetto all'esercizio 2008, grazie all'apporto dato dalle nuove collaborazioni con alcune case automobilistiche, in particolare, sui mercati dell'Europa Orientale.

Il mercato dell'Asia Sud-Occidentale ha registrato una diminuzione del 38,9% rispetto al 2008 a causa del rallentamento delle vendite sui mercati pakistano e iraniano, solo in parte compensato dall'incremento registrato sul mercato turco. La contrazione delle vendite sui mercati di Pakistan e Iran, specie nel primo semestre dell'anno, è stata causata dalla diminuzione del prezzo del petrolio, che ha prodotto una significativa riduzione del differenziale fra il prezzo di vendita di benzina e metano nei distributori.

Sul mercato americano si è registrata una diminuzione del 34,4% rispetto allo scorso esercizio dovuta alla riduzione della domanda in tutti i paesi del Sud America. Tuttavia, a fronte di un primo trimestre particolarmente negativo (-84,5%), nei trimestri successivi si è evidenziata una ripresa delle vendite, in particolare, sul mercato venezuelano nel quale il Gruppo ha mantenuto un forte e costante presidio.

I mercati del Resto del Mondo hanno registrato una flessione del 23,5% rispetto al 2008 a causa della diminuzione delle vendite sul mercato thailandese solo parzialmente compensata dalla buona crescita del mercato cinese.

Redditività

Il Margine Operativo Lordo (MOL) del Gruppo Landi risulta positivo per Euro 41.583 migliaia (15,4% dei ricavi), in diminuzione dell'11,1% rispetto al valore consuntivato nell'anno 2008. La riduzione della marginalità operativa lorda è principalmente ascrivibile al sostenimento di oneri "una tantum" connessi all'avvio dei nuovi siti produttivi, nonché all'incremento del fatturato per i servizi di installazione impianti che, specie nel primo semestre del 2009, hanno prodotto una minore redditività media, solo in parte compensata dalle azioni

intraprese nel corso dell'esercizio per l'ottimizzazione dei costi industriali fissi e di produzione. Infine, sempre nel corso dell'anno, sono stati contabilizzati maggiori accantonamenti per garanzia prodotti, svalutazione crediti e cause legali in corso per complessivi Euro 3.428 migliaia, contro Euro 646 migliaia contabilizzati nel precedente esercizio 2008. In particolare, l'accantonamento per garanzia prodotti, pari a Euro 1.144 migliaia, è stato calcolato con riferimento all'esperienza del Gruppo e alle più recenti e stringenti esigenze generate dalla sottoscrizione di nuovi accordi commerciali con clienti OEM.

Il Margine Operativo Netto è stato pari a Euro 32.217 migliaia, rispetto a Euro 40.728 migliaia del 2008, dopo aver conteggiato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 9.366 migliaia, contro ammortamenti, pari a Euro 6.032 migliaia, contabilizzati nel 2008.

L'utile ante imposte del periodo è stato positivo per Euro 29.233 migliaia a fronte dell'utile ante imposte pari a Euro 39.669 migliaia registrato nell'esercizio precedente.

Il Risultato Netto del Gruppo per l'intero 2009 ha evidenziato un utile di Euro 22.238 migliaia, in diminuzione di Euro 4.468 migliaia nei confronti del risultato netto dell'esercizio 2008 (-16,7%).

Nel corso dell'anno 2009, come illustrato ed analizzato nelle rendicontazioni trimestrali, dopo un primo trimestre di sostanziale difficoltà, si è registrato un progressivo miglioramento dei risultati economici sia in termini di fatturato che di redditività riposizionando la marginalità, in termini percentuali, vicino ai livelli storici.

Le principali azioni intraprese nel corso dell'anno per migliorare le *performance* economiche del Gruppo possono essere così sintetizzate:

- ottimizzazione delle fasi e dei processi di installazione dei sistemi *bifuel* benzina/GPL con una conseguente diminuzione dei costi di trasformazione;
- internalizzazione di alcune fasi produttive da conto terzi, al fine di utilizzare al meglio la capacità produttiva del Gruppo;
- riduzione dei costi dei materiali, con particolare attenzione alla produttività, su componenti elettronici, iniettori e componenti meccanici;
- gestione accurata dei costi fissi tramite azioni volte a contenerne la crescita in valore assoluto.

Per meglio raffigurare l'andamento economico dell'esercizio 2009 e comprendere appieno l'efficacia delle azioni attuate dal Gruppo, nella tabella che segue si riporta l'evoluzione dei principali indicatori di *performance* economica suddivisi per trimestre.

Risultato economico

(Migliaia di Euro)	4° trimestre 2009	% sui ricavi	3° trimestre 2009	% sui ricavi	2° trimestre 2009	% sui ricavi	1° trimestre 2009	% sui ricavi
Ricavi	92.974	100,0%	69.618	100,0%	68.854	100,0%	39.329	100,0%
Margine operativo lordo	18.725	20,1%	12.011	17,3%	9.716	14,1%	1.131	2,9%
Margine operativo netto	16.083	17,3%	9.636	13,8%	7.593	11,0%	-1.095	-2,8%
Utile prima delle imposte	16.001	17,2%	8.094	11,6%	6.036	8,8%	-898	-2,3%

Posizione finanziaria netta

Situazione patrimoniale e finanziaria (Migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Crediti Commerciali	116.996	49.563
Rimanenze	58.835	68.163
Debiti Commerciali	(96.559)	(76.991)
Altre correnti	1.398	(1.705)
Capitale netto di funzionamento	80.670	39.030
Immobilizzazioni materiali	28.206	25.106
Immobilizzazioni immateriali	73.681	73.685
Altre attività immobilizzate	9.775	4.132
Capitale Fisso	111.662	102.923
Fondo Tfr e altri	(11.443)	(10.049)
Capitale Investito Netto	180.889	131.904

FINANZIATO DA

Posizione Finanziaria Netta	(41.142)	(6.504)
Patrimonio netto di Gruppo	139.637	125.110
Interessi di minoranza	110	290
Totale Fonti di finanziamento	180.889	131.904

Indici	31/12/2009	31/12/2008
ROI (EBIT / Capitale investito netto medio di periodo)	20,6%	43,6%
ROE (Utile netto di Gruppo / Patrimonio netto di Gruppo)	15,9%	21,3%
Capitale netto di funzionamento	80.670	39.030
Capitale netto di funzionamento/Fatturato	29,8%	18,1%
Capitale Investito netto	180.889	131.904
Capitale Investito netto/Fatturato	66,8%	61,0%

Posizione Finanziaria Netta (migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Disponibilità liquide	33.611	30.272
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-20.668	-8.465
Finanziamenti passivi a breve termine	-170	-167
Disponibilità finanziarie nette a breve termine	12.773	21.641
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-53.915	-28.144
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-53.915	-28.144
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-41.142	-6.504

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 risulta negativa per Euro 41.142 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2008 pari a Euro 6.504 migliaia (negativa e pari a Euro 60.328 migliaia al 30 giugno 2009), principalmente a seguito dell'incremento dell'indebitamento finanziario (a breve e a medio - lungo termine) necessario a sostenere il più elevato assorbimento di capitale di funzionamento. Inoltre, il peggioramento della posizione finanziaria netta rispetto al dato di fine 2008, è in parte riconducibile sia agli

investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dell'anno (per Euro 12.633 migliaia) sia alla distribuzione di dividendi, pagati nel mese di maggio, per Euro 8.438 migliaia.

Il flusso di cassa da attività operative a fine 2009 è risultato negativo per Euro 14.360 migliaia, in peggioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (positivo e pari a Euro 23.242 migliaia) ma in progressivo miglioramento, nel corso del secondo semestre dell'anno, come evidenziato nella tabella che segue.

Flusso di cassa da attività operative (Migliaia di Euro)	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008
Flusso di cassa da attività operative	(14.360)	(37.185)	(38.577)	(32.062)	23.242

Il capitale netto di funzionamento si incrementa di Euro 41.640 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 e si attesta a Euro 80.670 migliaia pari al 29,8% del fatturato. Il rilevante e previsto incremento dei crediti commerciali, causato dalla significativa crescita delle vendite in Italia verso il canale OEM, nel quale si riscontrano generalmente condizioni d'incasso meno favorevoli, è stato solo in parte mitigato da una proficua gestione delle rimanenze di magazzino, diminuite di oltre 9 milioni di Euro pur con un valore della produzione in crescita, e da un aumento dei debiti commerciali specie nell'ultima parte dell'anno.

Per meglio comprendere la strategia di "investimento" in capitale di funzionamento, messa in atto nei quattro trimestri dell'anno 2009 e resa possibile grazie ad una efficace gestione dei rapporti bancari, di seguito viene data rappresentazione dei principali indicatori di *performance* patrimoniale e finanziaria suddivisi per trimestre.

Situazione patrimoniale e finanziaria (Migliaia di Euro)	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008
Capitale netto di funzionamento	80.670	89.857	85.306	72.214	39.030
Capitale Fisso	111.662	108.746	106.138	105.244	102.923
Fondo Tfr e altri	(11.443)	(10.617)	(10.315)	(10.022)	(10.049)
Capitale Investito Netto	180.889	187.986	181.129	167.436	131.904

Posizione finanziaria netta	(41.142)	(61.274)	(60.328)	(42.693)	(6.504)
------------------------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	----------------

Indici	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008
Capitale netto di funzionamento/Fatturato <i>rolling</i> su 12 mesi	29,8%	38,7%	39,0%	34,4%	18,1%
Capitale investito netto/Fatturato <i>rolling</i> su 12 mesi	66,8%	80,9%	82,9%	79,7%	61,0%

Investimenti

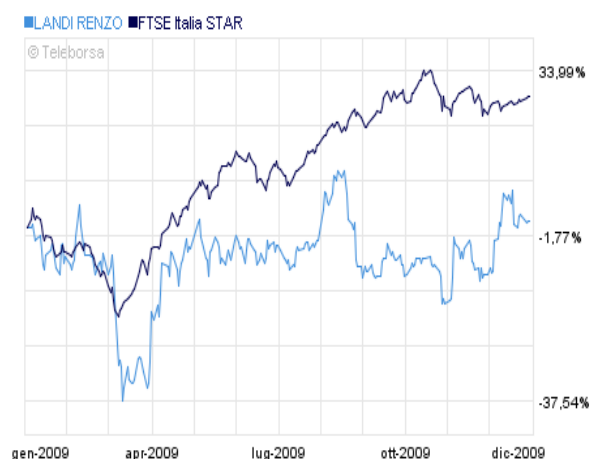
Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ed altre attrezzature sono stati pari a Euro 9.339 migliaia (Euro 11.770 migliaia nel 2008) e sono relativi sia all'acquisto di macchinari, attrezzature di produzione, strumenti di collaudo, stampi e macchine ufficio elettroniche utili a sostenere le nuove esigenze produttive ed aziendali, sia al rinnovamento ed ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature esistenti.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a Euro 3.294 migliaia (Euro 2.854 migliaia nel 2008) e sono relativi, prevalentemente, ai costi capitalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti e all'acquisto di licenze *software*, del gestionale *Sap*, implementato nel corso dell'anno, sia in Lovato Gas S.p.A. che nelle società controllate in Pakistan e in Romania.

2.9. LANDI RENZO E I MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Landi mantiene un dialogo costante con i suoi Azionisti attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* finalizzata a far meglio comprendere l'evoluzione aziendale. Alla funzione di *Investor Relations* inoltre è affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e "Roadshow" che permettano una relazione diretta fra la comunità finanziaria ed il *Top management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti in tempo reale sul titolo è possibile visitare la sezione *Investor Relations* del sito www.landi.it.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Landi Renzo nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2009 confrontato con l'andamento dell'indice FTSE Italia STAR. Al 31 dicembre 2009 la capitalizzazione di Borsa risultava pari a Euro 383.850.000,00.



Dopo la performance dell'anno 2008, dove il titolo Landi Renzo è risultato il migliore del listino di Borsa Italiana S.p.A., incrementando il proprio valore del 45,6%, nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2009 (ultimo giorno di contrattazione dell'anno 2009), il prezzo ufficiale del titolo ha sostanzialmente mantenuto il proprio valore segnando un incremento del 3,71% passando da Euro 3,290 ad Euro 3,412. Nello stesso periodo l'indice relativo al segmento di riferimento, FTSE Italia STAR, ha segnato un incremento del 28,5%.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici dell'anno 2009.

Dati Azionari e Borsistici (fonte Borsa Italiana S.p.A.)	anno 2009	anno 2008	anno 2007
Capitale sociale (Euro)	11.250.000	11.250.000	11.250.000
N. azioni ordinarie	112.500.000	112.500.000	112.500.000
Patrimonio netto (Euro)	139.636.577	125.110.145	105.266.493
Utile Netto del Periodo (Euro)	22.237.721	26.705.806	19.660.675
Utile per azione	0,1977	0,2374	0,1748
Dividendo lordo unitario (*)	0,0620	0,0750	0,0550
(*) il dividendo per il 2009 è da deliberare nell'Assemblea degli azionisti			
Prezzo di collocamento - 26 Giugno 2007			4,000
Prezzo a fine esercizio	3,412	3,290	2,272
Prezzo massimo	3,785	4,9675	4,365
Prezzo minimo	2,105	2,215	2,120
Capitalizzazione di borsa a fine esercizio	383.850.000	370.125.000	255.600.000

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

All'11 marzo 2010, i detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% come previsto dalla normativa Consob, risultano essere:

Azionista	11 marzo 2010
Girefin S.p.A.	54,667%
Gireimm S.r.l.	4,444%
UBS (LUX) Equity Fund Management Company SA	2,369%
UBS AG	5,078%
Royce & Associates LLC	4,918%
Altri – Mercato	28,524%

Il capitale sociale si compone di n. 112.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,10 per azione per complessivi 11.250.000,00 Euro.

2.10. PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

PROSPETTO DI RACCORDO (in migliaia di Euro)	Patrim. Netto 2009	Risultato 2009
Patrimonio Netto e risultato esercizio capogruppo	108.566	10.155
Differenza valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle società consolidate	34.744	-2.465
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	0	15.164
Eliminazione dividendi infragruppo	0	-950
Eliminazione effetti transazioni commerciali infragruppo	-3.553	-175
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazioni	0	513
Eliminazione effetti transazioni cespiti infragruppo	-127	0
Contabilizzazione operazioni di locazione finanziaria	7	-4
Patrimonio Netto e risultato esercizio da bilancio Consolidato	139.637	22.238
Patrimonio Netto e risultato esercizio di Terzi	110	-195
Patrimonio Netto e risultato esercizio di gruppo	139.747	22.043

2.11. LE SOCIETA' DEL GRUPPO LANDI

Il Gruppo Landi risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., con sede a Cavriago (RE), la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto nel capitale di 13 società, di cui due minori – non consolidate in quanto non significative – operanti nel settore di attività “Settore Gas (GPL e Metano)”. I dati principali delle società sono riportati nella tabella che segue. I rapporti commerciali tra le società del Gruppo Landi sono effettuati alle normali condizioni di mercato. Di seguito si riportano le principali

informazioni economiche delle società del Gruppo, così come rivenienti dai dati dei bilanci redatti secondo le normative locali.

Denominazione	Sede		Capitale sociale i.v.	Partecipazione	Fatturato €migliaia 31/12/2009 (**)	Fatturato €migliaia 31/12/2008 (**)	Risultato netto €migliaia 31/12/2009 (**)	Risultato netto €migliaia 31/12/2008 (**)
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	206.143	178.233	10.155	20.248
Med S.p.A.	Reggio Emilia	EUR	2.000.000	100,00%	52.987	56.011	5.074	7.354
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%	3.216	11.283	(949)	862
Landi International B.V. (Holding)	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	-	-	(14)	(7)
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	9.472	6.088	1.688	267
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	100,00% (*)	3.718	8.728	321	1.304
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	100,00% (*)	18.321	5.723	2.655	564
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	9.977	13.449	(523)	206
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	6.565.230.340	100,00%	4.489	644	(550)	(468)
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	13.391	-	2.059	-
GNV Conversiones C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	30.000	100,00%	-	-	-	-
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	29.145	-	(1.052)	-

(*) detenute da Landi International B.V.

(**) il fatturato ed il risultato netto riferiti alle Società estere sono convertiti in Euro, rispettivamente, al cambio medio e al cambio di fine periodo delle diverse valute utilizzati per la predisposizione dei *Reporting Package* di consolidamento.

Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo)

Il bilancio al 31 dicembre 2009 si è concluso con un utile netto di Euro 10.155 migliaia (contro Euro 20.248 migliaia dell'esercizio 2008) dopo ammortamenti per Euro 4.182 migliaia ed imposte dell'esercizio per Euro 5.252 migliaia. I ricavi netti delle vendite sono aumentati da Euro 178.233 migliaia ad Euro 206.143 (+15,7%), in conseguenza della favorevole situazione di mercato che ha determinato una costante crescita della domanda di impianti a metano e GPL. Il costo del personale è stato di Euro 12.517 migliaia ed è aumentato, in valore assoluto, di Euro 1.928 migliaia in conseguenza dell'incremento del numero dei dipendenti. L'incidenza in percentuale del costo del personale sul totale ricavi rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno e si attesta al 6,1%. Il margine operativo lordo è stato di Euro 19.647 migliaia con un decremento percentuale del 34,8% ed il risultato operativo è stato di Euro 15.465 migliaia con un decremento percentuale del 42,8%. Il saldo della gestione finanziaria è stato sostanzialmente in pareggio (- Euro 59 migliaia) e comprende Euro 950 migliaia per dividendi distribuiti dalla controllata Landi International BV. Il risultato ante imposte è positivo di Euro

15.406 migliaia contro Euro 29.046 migliaia nel 2008 ed il risultato netto di esercizio, in conseguenza dell'accantonamento di imposte correnti e differite, risulta di Euro 10.155 migliaia contro Euro 20.248 migliaia del precedente esercizio.

Med S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 si è concluso con un utile netto di Euro 5.074 migliaia dopo ammortamenti ordinari per Euro 2.852 migliaia, accantonamenti e svalutazioni per Euro 311 migliaia ed imposte dell'esercizio di Euro 2.417 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 52.987 migliaia contro Euro 56.011 migliaia nel 2008 con un decremento del 5,4%. La divisione meccanica ha conseguito un fatturato complessivo di Euro 36.771 migliaia contro Euro 43.517 migliaia nel 2008. La divisione elettronica ha conseguito un fatturato di Euro 16.216 migliaia contro Euro 12.494 migliaia nel 2008 in conseguenza della maggiore richiesta di componenti elettronici per il settore GAS. Il costo del personale complessivamente ammonta a Euro 5.970 migliaia con un'incidenza sui ricavi totali del 11,3% (10,4% nel 2008) ed il risultato operativo risulta positivo per Euro 7.754 migliaia pari al 14,6% dei ricavi. Il risultato ante imposte è stato positivo per Euro 7.491 migliaia (14,1% dei ricavi totali) contro Euro 10.958 migliaia nel 2008 (19,6% dei ricavi nel 2008). Con delibera del 12 Gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Med S.p.A. nella controllante diretta Landi Renzo S.p.A..

Lovato Gas S.p.A.

Lovato Gas S.p.A., acquisita nell'ottobre 2008 dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A., è una delle principali società attive nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione GPL e metano per autotrazione, operante, da oltre 50 anni, prevalentemente nei mercati europei ed asiatici.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 si è concluso con una perdita di Euro 1.052 migliaia dopo ammortamenti per Euro 3.200 migliaia, svalutazioni e accantonamenti per Euro 169 migliaia. I ricavi netti delle vendite si sono attestati ad Euro 29.145 migliaia. Il costo del personale è stato di Euro 4.918 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 16,9%. Il risultato operativo è stato negativo e pari a Euro 980 migliaia. Il saldo della gestione finanziaria è stato negativo per Euro 513 migliaia.

Eurogas Utrecht b.v.

La società, detenuta dal 1995, commercializza, nel nord Europa, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli con il marchio "Eurogas". L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 321 migliaia contro un utile netto di Euro 1.304 migliaia nel 2008, dopo ammortamenti per Euro 69 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 3.718 migliaia contro Euro 8.728 migliaia nel 2008 per effetto della forte contrazione delle vendite registrata sul mercato olandese nel corso dell'anno.

Landi Renzo Polska Sp.zo.o.

La società operativa dal 1998 commercializza, prevalentemente sul territorio polacco, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli. Nel corrente esercizio, a fronte del nuovo contratto di fornitura sottoscritto con un importante produttore automobilistico, la società ha costituito il sito di installazione di Tychy, presso Cracovia, dove sono stati installati circa 30.000 sistemi a GPL in primo impianto. Ciò ha determinato una significativa crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che sono passati da Euro 5.723 migliaia, nell'anno 2008, a Euro 18.321 migliaia con una crescita esponenziale del 320,1% nell'anno 2009. L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 2.655 migliaia, contro un utile netto di Euro 564 migliaia nel 2008, dopo ammortamenti e svalutazioni per Euro 107 migliaia. I dipendenti in organico sono passati da 22 a 109 unità a fine 2009 e, nel corso dell'esercizio, si è fatto ricorso al lavoro interinale per fare fronte alle accresciute necessità produttive e di

installazione impianti.

Landi International b.v.

La società *holding* olandese, controllante al 100% della Landi Polska Sp.zo.o. e della Eurogas Utrecht B.v., non ha conseguito ricavi.

LR Industria e Commercio Ltda

La società brasiliana, partecipata dal 2003, produce e commercializza nel Sud America sistemi di alimentazione a metano per autoveicoli. L'esercizio 2009 ha chiuso con una perdita di Euro 949 migliaia, conseguita principalmente per effetto della contrazione delle vendite, contro un utile netto di Euro 862 migliaia nel 2008. I ricavi, infatti, sono diminuiti da Euro 11.283 migliaia a Euro 3.216 migliaia a causa della crisi economica globale e delle misure di sostegno attuate dal governo locale a favore dell'utilizzo di etanolo a discapito del gas naturale. Pur in presenza di un esercizio 2009 dai risultati negativi si ritiene che la società possa continuare ad operare in un contesto di continuità aziendale, confermato dal positivo sviluppo dell'attuale portafoglio ordini.

Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd

La società costituita nel dicembre 2005 svolge attività commerciale di sistemi GPL e metano sul mercato cinese ed è dotata di una struttura interna per la ricerca e sviluppo focalizzata nell'assistenza post vendita. L'esercizio 2009 ha chiuso con un utile netto di Euro 1.688 migliaia contro Euro 267 migliaia nel 2008 e con ricavi conseguiti per Euro 9.472 migliaia contro Euro 6.088 migliaia dell'esercizio precedente (+55,6%).

L.R. Pak (Private) Limited

La società, detenuta al 70%, attiva dal mese di novembre del 2006, produce e commercializza sistemi di alimentazione a metano per i principali clienti OEM pakistani. L'esercizio 2009 ha chiuso con una perdita di Euro 523 migliaia, principalmente imputabile a perdite su cambi, contro un utile di Euro 206 migliaia registrato nel 2008. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 9.977 migliaia ed il risultato operativo è stato positivo per Euro 190 migliaia. La gestione finanziaria, per effetto di perdite su cambi, risulta negativa per Euro 858 migliaia.

Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company

La società, costituita nel gennaio 2008, svolge attività di produzione e commercializzazione di sistemi metano, in particolare sul canale OEM, sul mercato iraniano. Landi Renzo Pars ha ricevuto la protezione del proprio capitale investito in base alla normativa "FIPPA" (*Foreign Investment Protection and Promotion Act*). L'esercizio 2009, chiuso con una perdita di Euro 550 migliaia, ha evidenziato ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 4.489 migliaia.

Landi Renzo RO Srl

Nel mese di giugno è stata costituita ed iscritta presso il registro delle Imprese di Bucarest (Romania) la società "Landi Renzo RO srl" destinata alla produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM. L'esercizio 2009, nonostante il recentissimo avvio della fase di *start-up*, ha chiuso con un utile netto di Euro 2.059 migliaia. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 13.391 migliaia.

GNV Conversiones C.A.

In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione e installazione di sistemi metano nel mercato venezuelano. Alla data di chiusura dell'esercizio 2009 la società non è operativa.

2.12. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le parti correlate sono oggetto di apposita analisi nella "Nota Integrativa al Bilancio Consolidato" nonché nelle note illustrative del bilancio d'esercizio cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati a normali valori di mercato. Con riferimento ai rapporti con la società controllante Girefin S.p.A., si tenga altresì presente che gli Amministratori della Landi Renzo S.p.A. ritengono che la stessa non eserciti l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 del Codice Civile.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Sicurezza e protezione dei dati personali

Il documento programmatico sulla sicurezza è prescritto dall'art. 34 del decreto legislativo n. 196/2003. Landi Renzo S.p.A. tratta con strumenti elettronici i dati sensibili (e/o giudiziari) relativi al personale dipendente. Pertanto, attraverso gli incaricati del trattamento, la società ha provveduto all'aggiornamento del Documento stesso entro i termini previsti.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti e ad oggi non detiene azioni proprie o di controllanti.

Sedi secondarie

Non sono state istituite sedi secondarie.

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo Landi

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli.

Le *Linee di indirizzo del sistema di controllo interno* del Gruppo Landi definite dal Consiglio di Amministrazione identificano il Sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il Sistema di controllo interno ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro

contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del Sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Per ulteriori ragguagli sul Sistema di controllo interno e sulla politica di analisi e gestione dei rischi si rimanda al paragrafo dedicato contenuto nella Relazione sul governo societario allegata al presente fascicolo di bilancio.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto):

- **Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore**

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Per mitigare il possibile impatto negativo che una flessione della domanda potrebbe avere sulla redditività aziendale, il Gruppo Landi si è dotato di una struttura flessibile esternalizzando parte della produzione a fornitori terzi e utilizzando quando richiesto, contratti di lavoro a tempo determinato. Questi fattori consentono di dimensionare la capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato.

- **Rischi connessi alla strategia di espansione internazionale**

Il Gruppo commercializza i propri prodotti in più di 50 paesi, in 9 dei quali opera direttamente anche attraverso proprie società. Nell'esercizio 2009 il Gruppo ha conseguito all'estero quasi il 50% dei ricavi consolidati. Nell'ambito del perseguimento della strategia di espansione, il Gruppo Landi ha investito e potrebbe ulteriormente investire in futuro anche in paesi caratterizzati da scarsa stabilità delle proprie istituzioni politiche e/o al centro di situazioni di tensione internazionale. La suddetta strategia potrebbe esporre il Gruppo Landi a vari rischi di natura macroeconomica, derivanti, a titolo esemplificativo da mutamenti nei sistemi politici, sociali, economici e normativi di tali paesi o da eventi straordinari quali atti di terrorismo, disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale. La probabilità che gli eventi sopra descritti si verifichino varia da paese a paese ed è di difficile previsione. Tuttavia una costante attività di monitoraggio viene svolta dal *Top management* aziendale per recepire tempestivamente i possibili cambiamenti al fine di minimizzare l'impatto economico o finanziario eventualmente derivante.

- **Rischi connessi alla crescita**

Il Gruppo mira a proseguire la propria crescita mediante una strategia basata sul rafforzamento nei mercati già presidiati e sull'ulteriore espansione geografica. Nell'ambito di detta strategia, il Gruppo potrebbe incontrare

delle difficoltà nella gestione degli adattamenti della struttura e del modello di *business* o nella capacità di individuare le tendenze dei mercati e le preferenze dei consumatori locali. Inoltre, la società potrebbe dover sostenere oneri di *start-up* derivanti dall'apertura di nuove società. Infine, qualora la crescita del Gruppo venisse perseguita per linee esterne attraverso operazioni di acquisizione, potrebbero incontrarsi, tra l'altro, difficoltà connesse alla corretta valutazione delle attività acquisite, all'integrazione delle attività stesse nonché al mancato conseguimento delle sinergie previste, che potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati economico-finanziari futuri del Gruppo.

- **Rischi connessi ai rapporti con clienti OEM**

Il Gruppo Landi distribuisce e commercializza i propri sistemi e componenti alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, le vendite di sistemi e componenti effettuate dal Gruppo Landi nei confronti dei clienti OEM hanno rappresentato circa il 75% del totale delle vendite di tali prodotti. Il Gruppo vanta rapporti consolidati con le principali case automobilistiche mondiali; la capacità del Gruppo di rafforzare i rapporti esistenti con tali clienti, ovvero di instaurarne di nuovi, risulta determinante al fine di consolidare la posizione di *leadership* che il Gruppo Landi detiene sul mercato. I rapporti con clienti OEM sono tipicamente disciplinati da accordi che non prevedono quantitativi minimi di acquisto. Pertanto non può essere garantita la domanda di prodotti del Gruppo Landi da parte di tali clienti per volumi prefissati. Al fine di soddisfare al meglio le esigenze di alcuni clienti, il Gruppo Landi ha posto in essere nel corso degli ultimi anni una politica di delocalizzazione di parte della propria produzione in paesi ove sono direttamente presenti taluni clienti e si appresta a fare altrettanto in altri paesi. Per tali considerazioni, ed anche alla luce del vantaggio competitivo acquisito nell'offerta di soluzioni per lo sviluppo delle vendite nel canale *After Market*, il Gruppo ritiene di non essere soggetto a un significativo rischio di dipendenza dai clienti OEM. Tuttavia non è possibile escludere che un'eventuale perdita di clienti importanti ovvero la riduzione degli ordini da parte di essi o il ritardo negli incassi rispetto a quanto pattuito contrattualmente potrebbero determinare effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- **Rischi connessi all'alta competitività in cui il Gruppo Landi opera**

I mercati nei quali opera il Gruppo Landi sono altamente concorrenziali in termini di qualità, di innovazione, di condizioni economiche e di affidabilità e sicurezza. Il successo dell'attività dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi attraverso nuove soluzioni innovative. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del mercato allo scopo di individuare tempestivamente l'introduzione di nuovi o alternativi sistemi di alimentazione di autoveicoli da parte dei concorrenti e delle case automobilistiche e, conseguentemente, gestisce il rischio perseguendo una politica di progressiva diversificazione ed arricchimento del proprio portafoglio prodotti, al fine di minimizzare l'impatto economico eventualmente derivante.

- **Rischi connessi alle responsabilità di prodotto**

Eventuali difetti di progettazione e di produzione dei prodotti del Gruppo Landi, anche imputabili a soggetti terzi quali fornitori ed installatori, potrebbero generare una responsabilità di prodotto nei confronti di soggetti terzi. Inoltre, qualora i prodotti risultassero difettosi, ovvero non rispondessero alle specifiche tecniche e di legge, il Gruppo Landi, anche su richiesta dei propri clienti, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi. Per queste ragioni è stata impostata una struttura assicurativa centrata su polizze *master* negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno superi il massimale locale. Vengono, inoltre, effettuati accantonamenti in appositi fondi determinati sulla storicità degli eventi negativi.

- **Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale**

Il Gruppo Landi è titolare di diritti di marchio, brevetto e di altri diritti di proprietà intellettuale e provvede regolarmente a registrare i propri marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché alla protezione del proprio *know-how* industriale ai sensi della normativa applicabile, al fine di evitare il rischio di imitazione o di riproduzione dei prodotti da parte dei concorrenti o di terzi non autorizzati.

A tale riguardo, si segnala che il Gruppo opera in oltre 50 paesi del mondo e che una parte delle vendite dei prodotti del Gruppo ha luogo in paesi emergenti o in via di sviluppo, in cui potrebbero essere presenti forme di tutela non pienamente efficaci ovvero maggiori rischi di contraffazione dei prodotti. Pertanto, non è possibile eliminare il rischio di contraffazione dei prodotti e di contestazione dei marchi e brevetti da parte di terzi, né escludere che i terzi vengano a conoscenza del *know-how* o di segreti industriali o che i concorrenti riescano a sviluppare prodotti, *know-how* e tecnologie analoghe a quelle del Gruppo. Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materia di tutela della proprietà intellettuale che vedessero il Gruppo soccombente potrebbero riflettersi negativamente sui suoi risultati economico-finanziari.

- **Rischi connessi alla recuperabilità di attività immateriali, in particolare avviamento**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 risultano iscritte immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 73.544 migliaia, dei quali Euro 4.427 migliaia relativi a costi di sviluppo, Euro 51.961 migliaia ad avviamento, oltre a crediti per imposte anticipate nette per complessivi Euro 9.775 migliaia. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani futuri dei prodotti e delle *cash generating unit* di riferimento.

In particolare, il Gruppo Landi ha attuato, nell'ambito della strategia di sviluppo, acquisizioni di società che hanno consentito di incrementare la presenza sul mercato e coglierne le opportunità di crescita. Con riferimento a tali investimenti, esplicitati in bilancio a titolo di avviamento, non sussiste la garanzia che il Gruppo Landi sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni.

Il Gruppo Landi monitora costantemente l'andamento delle *performance* rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino *trend* sfavorevoli che comportino, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, variazioni significative dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test*.

- **Rischio di tasso di interesse**

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 309 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 27 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

- **Rischio di cambio**

Il Gruppo Landi commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni

componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti derivati speculativi.

- **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal mese di marzo 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo *pro-soluto*. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Il Gruppo inoltre, dall'esercizio corrente, è esposto ad una sensibile concentrazione di fatturato (superiore al 30% del totale), e di conseguenza del credito, verso un primario gruppo automobilistico mondiale con *standing* creditizio elevato.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo alle società controllate. Al 31 dicembre 2009, il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

- **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. Il Gruppo Landi gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale difficile contesto dei mercati in cui il Gruppo opera e di quelli finanziari richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta

alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare l'esercizio 2010. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

Condizioni per la quotazione di determinate società (artt. 36 – 39 Regolamento Mercati)

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da CONSOB in relazione alle "Condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, si precisa quanto segue:

- Alla data del 31 Dicembre 2009 fra le società controllate da Landi Renzo S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare quattro società e precisamente: LR Industria e Commercio Ltda (Brasile), Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd (Cina), LR Pak (Pvt) Limited (Pakistan) e Landi Renzo Pars Pjsc (Iran);
- Sono state adottate le procedure per assicurare le condizioni previste dalla suddetta normativa.

Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. commi 12 e 15 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., che la Società si è adeguata alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

2.13. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data odierna si segnala che:

- in data 12 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo S.p.A. ha approvato la fusione per incorporazione di Med S.p.A., già controllata al 100%, in Landi Renzo S.p.A. Il relativo progetto era stato approvato dallo stesso organo in data 30 novembre 2009.
- in data 20 gennaio 2010 è stata costituita Landi Renzo Usa Corporation, il cui capitale è interamente detenuto da Landi Renzo S.p.A., con l'obiettivo di sviluppare le opportunità produttive e commerciali sul mercato statunitense sempre più interessato all'utilizzo di sistemi ecocompatibili anche a metano.
- in data 2 marzo 2010 Landi Renzo S.p.A. ha annunciato l'inizio della fornitura a TOYOTA dei modelli Aygo e Yaris in versione GPL, in vendita a partire dal 6 e 7 marzo in un *Open Weekend Toyota*.
- in data 7 marzo 2010 la società iraniana Iran Carburetter Co. (PJS) è entrata, con una quota pari al 25% del totale, nella compagine azionaria della controllata Landi Renzo Pars.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, dopo i risultati raggiunti nel 2009, ottimi se valutati all'interno del contesto di mercato disomogeneo, nazionale ed internazionale, in cui il Gruppo opera, il 2010 si sta posizionando come un anno di transizione e stabilizzazione nel quale comunque prevediamo di riuscire a confermare, su basi comparabili, i risultati conseguiti nell'anno 2009 pur a fronte dell'annunciato annullamento, in Italia, degli incentivi economici per l'installazione di sistemi GPL o metano.

2.14. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di approvare la ripartizione dell'utile di esercizio pari a Euro 10.154.622,95 nel seguente modo:
 - 1) a Riserva Legale, sino al raggiungimento del quinto del capitale sociale, per Euro 79.263,48;
 - 2) a Riserva Straordinaria per Euro 3.100.359,47;
 - 3) agli Azionisti un dividendo di Euro 0,062 per ciascuna delle 112.500.000 azioni in circolazione, per un ammontare complessivo pari a Euro 6.975.000,00, con data stacco cedola n° 3 il 3 maggio 2010 e pagamento a partire dal 6 maggio 2010.

Cavriago (RE) li, 12 Marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Stefano Landi

LANDI RENZO S.p.A.

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123-*bis* TUF e 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Landi Renzo S.p.A.

Sito Web: www.landi.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2009

Data di approvazione della Relazione: 12 marzo 2010

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-bis, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009	5
(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)	5
(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)	5
(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)	5
(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)	6
(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)	6
(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)	7
(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)	7
(h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)	7
(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)	7
(j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	8
3. COMPLIANCE	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	9
4.2 <i>COMPOSIZIONE</i>	12
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	16
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	18
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	21

4.6	<i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	22
4.7	<i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	23
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	24
7.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	24
8.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
9.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	26
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	28
10.1	<i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	32
10.2	<i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	32
10.3	<i>MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i>	33
10.4	<i>SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	34
10.5	<i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	34
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
12.	NOMINA DEI SINDACI	35
13.	SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	38
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	41
15.	ASSEMBLEE	41
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	43
	TABELLE	44
	Tabella 1:Informazioni sugli assetti proprietari	45
	Tabella 2: Struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati	46
	Tabella 3: Struttura del collegio sindacale	47
	Tabella 4: Altre previsioni del codice di autodisciplina	48

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. **PROFILO DELL'EMITTENTE**

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle Sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009**

La presente Sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico. Si segnala che le informazioni richieste da detto art. 123-bis comma 1, lettera i), sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato alla remunerazione degli amministratori (Sezione 8), le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (capitolo 4.1), infine, le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis e non richiamate nella presente Sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)**

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "**Azioni**"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

(c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2%:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
UBS Equity Fund Management Company SA (in qualità di gestore del Fondo UBS (LUX) Equity Fund Global Innovators B che detiene la partecipazione)	UBS Equity Fund Management Company SA	2,369 (di cui 1,989 senza voto)	2,369 (di cui 1,989 senza voto)
Royce & Associates LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del fondo Royce Low Priced Stock Funde, che detiene il 3,287%)	Royce & Associates LLC	4,918	4,918
UBS AG	UBS AG	5,078 (di cui 3,689 senza voto)	5,078 (di cui 3,689 senza voto)

(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, tutte le azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) **Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento della durata, ciascuno, di 5 anni e mesi 2,5 a decorrere dal 13 ottobre 2008, stipulati per l'importo di complessivi Euro 30.000.000,00 ed entrambi destinati all'acquisizione del 100% del capitale sociale di Lovato Gas S.p.A.. Entrambi i contratti di finanziamento prevedono, infatti, una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l. riducano la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1%, salvo il preventivo assenso della banca finanziatrice; al verificarsi di detto evento, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alle banche il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del codice civile.

(i) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)**

L'Assemblea della Società del 24 aprile 2009 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del codice civile, all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui all'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti Consob nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del codice civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, in Borsa e/o fuori Borsa, sui mercati dei blocchi, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi e collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del codice civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio del 12 marzo 2010 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare, fatto salvo per il numero massimo delle azioni che sarà possibile acquistare che, in linea con il disposto del nuovo comma 3 dell'articolo 2357 del codice civile, non potrà eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi a tal fine conto anche delle azioni possedute dalle società controllate.

(j) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.

3. **COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), DEL TESTO UNICO)**

Landi aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006 (il "**Codice di Autodisciplina**"), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La Società, nel corso dell'esercizio 2009, ha proseguito l'attività di adeguamento del proprio sistema di *corporate governance* ai principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina e alle regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con i terzi, in particolare gli azionisti.

Si segnala che con l'assemblea del 24 aprile 2009, la Società ha provveduto ad adeguare il testo dell'art. 10 dello Statuto alle nuove disposizioni in tema di approvazione del bilancio, introdotte nel Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, a seguito del recepimento in Italia - tramite il Decreto Legislativo n. 195 del 6 novembre 2007 - della direttiva "Transparency".

Ai sensi di tale nuova previsione normativa, non è più possibile, per le società quotate, prevedere la proroga fino a 180 giorni del termine per la convocazione dell'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio di esercizio, pertanto tale previsione statutaria è stata cancellata, restringendo ad un massimo di 120 giorni il termine per la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio

Si segnala che né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

4.1 **Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico)**

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non

possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emittente e dalla normativa legislativa e regolamentare applicabile. L'avviso di convocazione potrà prevedere il deposito di eventuale ulteriore documentazione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel

caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la società abbia dichiarato di aderire.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, oltre ai più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

4.2 **Composizione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 16 maggio 2007, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 6 (sei) il numero dei consiglieri, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2009. Si segnala che in data 7 gennaio 2008, il consigliere Silvia Landi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica e che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in pari data, a nominare per cooptazione, in sostituzione del consigliere dimissionario Silvia Landi, il Signor Carlo Alberto Pedroni, successivamente nominato quale nuovo componente del Consiglio di amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2008. Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009 ha revocato tutti i poteri conferiti al Consigliere Carlo Alberto Pedroni con delibera di Consiglio del 23 aprile 2008, conferendogli al contempo tutti i poteri necessari e/o opportuni per la gestione e la rappresentanza delle società estere del gruppo, con la piena autonomia decisionale e di responsabilità per la conduzione aziendale delle società estere. Si segnala, inoltre, che in data 24 aprile 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di fissare in 7 (sette) il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, nominando quale nuovo amministratore il Signor Claudio Carnevale. Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009 ha conferito al nuovo consigliere eletto le deleghe operative nel settore produttivo, commerciale e finanziario della Società. Sempre in data 24 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre nominato Vice Presidente, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato Stefano Landi fino alla scadenza dell'attuale

Consiglio e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 da parte dell'Assemblea.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato per il Controllo Interno	Comitato per la Remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Vicepresidente e Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Esecutivo		
Claudio Carnevale	Amministratore Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Paolo Gabbi	Consigliere	Casina (Reggio Emilia), 17 gennaio 1937	Non esecutivo	Presidente	Presidente
Carlo Alberto Pedroni	Consigliere Delegato	Reggio Emilia, 28 dicembre 1948	Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e indipendente ¹	Membro	Membro
Tomaso Tommasi di	Consigliere	Brescia, 14	Non esecutivo e	Membro	Membro

¹ Indipendente ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana".

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è Amministratore Delegato dal 1987. Attualmente continua a ricoprire la carica di Amministratore Delegato, oltre ad avere incarichi in altre società del Gruppo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci top manager del settore *automotive*.

Paolo Gabbi. Laureato in Economia e Commercio all'Università di Parma, la carriera lavorativa di Paolo Gabbi ha inizio nel 1965 presso Cantine Cooperative Riunite in qualità di Direttore Amministrativo. A partire dal 1972 è Responsabile dell'Ufficio Studi Finanziari della Federazione Lega Coop. Dal 1977 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di ABAX Informatica S.c.r.l.. Nel 1985 approda in Landi Renzo dove ricopre il ruolo di Dirigente Responsabile Amministrazione e Finanza fino al 1995. A partire da tale data è membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

Alessandro Ovi. Laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnitel (Gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del Gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista Technology Review, Life Trustee della Carnegie Mellon University nonché membro dell'advisory board del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in diverse società quotate.

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal 1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia

S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del Gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Hera Trading S.r.l. e Aimag S.p.A.

Carlo Alberto Pedroni. Laureato in Scienze Economiche e Commerciali, inizia la sua carriera presso l'Istituto Bancario Banca Agricola Commerciale, maturando esperienza in tutti i reparti. Dopo esperienze in grandi società fra le quali Apple Computer e Cantieri Navali Ferretti, dal 1994 è partner dello studio Mai - Pedroni Consulting per poi, nel 2007, assumere l'incarico di Amministratore Delegato del Gruppo Berloni. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società VO2 Max Team S.r.l. e di membro del Consiglio di Amministrazione di Mobirolo S.p.A.

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito del sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell' ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell' ambito *automotive* su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore Marketing Worldwide in Texas Instruments dell'area di *business* "vehicle motion". Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del gruppo Landi e, dal 2008, Direttore Business and Product Development del gruppo. Attualmente ricopre anche la carica di Amministratore Delegato della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2009:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenichini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore unico
	MED S.p.A.	Consigliere
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Pallacanestro Reggiana S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Finecobank Banca Fineco	Consigliere
	Reggio Emilia Innovazione S.c.a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Med S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo Gabbi	-	-
Alessandro Ovi	Telecom Italia Media S.p.A. Enià S.p.A. Almaviva S.p.A. STMicroelectronics Tech Rev S.r.l.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Amministratore Unico
Tomaso Tommasi di Vignano	Hera S.p.A. Hera Comm S.r.l. Hera Trading S.r.l. Aimag S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere Consigliere Consigliere
Carlo Alberto Pedroni	VO2 Max Team S.r.l. Mobirola S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere
Claudio Carnevale	-	-

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina al punto 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio stesso non ha ritenuto di uniformarsi a tale norma.

4.3 **Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;

- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito *internet* della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 6 riunioni della durata media di 80 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i Consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 85,71%. Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti, la partecipazione del consigliere indipendente Alessandro Ovi è stata del 100% mentre quella del consigliere indipendente Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari al 67%. Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a 5.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione.

Le materie di cui al punto 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di l'Emittente è a capo;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Ai fini dell'attuazione del punto 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa

la previsione di comitati interni al Consiglio e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si faccia riferimento alla Sezione 11 che segue.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori sono assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile, salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 **Organi delegati**

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2007 ha conferito all'Amministratore Delegato Stefano Landi i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società. Tali poteri sono stati successivamente ampliati con delibere del Consiglio di Amministrazione assunte, rispettivamente, in data 9 agosto 2007, 14 febbraio 2008 e 28 agosto 2008. Talune deleghe operative sono state conferite stabilendo dei limiti di valore per l'esercizio delle stesse.

Si riportano di seguito le principali attribuzioni del Signor Stefano Landi, con indicazione dei limiti per valore e per materia più significativi delle deleghe conferite:

- sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;
- acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore a Euro 1.500.000 per ciascuna operazione;
- acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;

- stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infranovennali, di *leasing* anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 1.500.000 per ciascun contratto, pagando e incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;
- stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 1.500.000 per ciascuna operazione;
- acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;
- depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inerente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie; compiere qualsiasi operazione bancaria per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione;
- rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;
- rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalla disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari; rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;

- rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo, così come rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "*ad lites*" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società; rappresentare la Società nelle assemblee delle società nelle quali la stessa ha una partecipazione, ivi esercitando ogni relativo diritto, potere o facoltà spettante alla Società;
- la rappresentanza legale della Società, con potere di esercitarla nei confronti di qualsiasi Autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni;
- la gestione, l'indirizzo e l'organizzazione degli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente e la tutela dei dati personali detenuti dalla Società;
- la piena autonomia, anche finanziaria, e discrezionalità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;
- la cura dell'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e il potere di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; e
- quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009 ha conferito all'Amministratore Delegato Claudio Carnevale i medesimi poteri relativi alla gestione ordinaria della Società attribuiti al Signor Stefano Landi - prevedendone gli stessi limiti di valore - ad eccezione del potere generale di rappresentanza legale della Società dinanzi a qualsiasi Autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società del 24 aprile 2009 ha conferito anche al Signor Carnevale la cura dell'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e il potere di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, così come l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di

Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009 ha conferito al Consigliere Delegato Carlo Alberto Pedroni la coordinazione delle società estere con la Società, attribuendogli la responsabilità e tutti i poteri necessari e/o opportuni per la gestione e la rappresentanza delle società estere del Gruppo, con la piena autonomia decisionale e di responsabilità per la conduzione aziendale delle società estere, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità di questi ultimi.

La rappresentanza legale della Società, sia attiva che passiva, in sede tanto giudiziale che stragiudiziale, nei confronti di qualsivoglia autorità e/o terzo e per qualunque atto, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché agli Amministratori Delegati, se nominati, ed ai procuratori a cui il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega, entro i limiti della stessa delega.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signora Giovannina Domenichini, non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste il ruolo di amministratore esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti 3 amministratori esecutivi, nelle persone di Stefano Landi, Carlo Alberto Pedroni e Claudio Carnevale.

4.6 **Amministratori indipendenti**

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero
 - è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.13.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base anche delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l) del Regolamento di Borsa.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi immediatamente dopo la riunione assembleare che ha preceduto la nomina dello stesso Consiglio in data 16 maggio 2007, ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso; ha, inoltre, provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Le medesime valutazioni sulla dimensione, composizione e funzionamento Consiglio di Amministrazione nonché le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati, sono state svolte dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2010. Anche in tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori.

4.7 **Lead Independent Director**

La Società non ha designato il *lead independent director*.

5. **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La Società ha adottato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della nuova normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa

prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi dell'articolo 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob e sue successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*, laddove necessario.

6. **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)**

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina. Per tali comitati, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente relazione.

7. **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per la remunerazione risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri, nelle persone dei Signori Paolo Gabbi, in qualità di presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti.

I componenti del Comitato per la Remunerazione percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2007.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte: alla riunione del 12 marzo 2009, la cui durata è stata di 30 minuti, hanno preso parte tutti i membri del comitato

e vi hanno partecipato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato ed il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società; alla riunione del 24 aprile 2009, la cui durata è stata di 14 minuti, hanno preso parte i membri del comitato Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano e vi ha partecipato, sempre senza diritto di voto il Signor Fiorenzo Oliva. Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

La parte fissa della remunerazione degli amministratori esecutivi, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di attribuire agli amministratori investiti di particolari cariche eventuali ulteriori compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, è stata determinata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2007, la quale ha previsto sia un importo annuo complessivo lordo, da ripartirsi tra i membri del Consiglio, sia la corresponsione di un gettone di presenza per ciascun intervento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Conseguentemente il Comitato per la remunerazione, in occasione della relativa riunione del Consiglio del 12 marzo 2009, ha comunicato al Consiglio stesso di ritenere opportuno che, al fine di soddisfare l'ulteriore requisito relativo alla parte variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche richiesto alle società quotate sul Segmento STAR, vengano individuati degli obiettivi particolarmente sfidanti al cui raggiungimento condizionare la corresponsione di detta parte variabile. Il Comitato ha proposto di individuare tali obiettivi tenendo in considerazione, tra l'altro, il ruolo degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti, l'impegno agli stessi richiesto per lo svolgimento dei propri compiti nonché il posizionamento della Società sul mercato, le dimensioni e le prospettive di sviluppo della stessa.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato per la remunerazione, il Consiglio ha deliberato la corresponsione in favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche di una parte variabile della remunerazione, condizionata al raggiungimento di obiettivi specifici individuati nel fatturato e nell'EBITDA del Gruppo, così come risultanti dal piano industriale della Società relativo all'esercizio 2009.

La remunerazione annua lorda degli amministratori non esecutivi non è legata al raggiungimento, da parte della Società, di risultati economici ed è, invece, commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi per lo svolgimento del proprio ruolo.

Si segnala che una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dall'Amministratore Delegato.

Alla data della presente Relazione, non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per il controllo interno risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri nelle persone dei Signori Paolo Gabbi, in qualità di presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti.

I componenti del Comitato per il controllo interno percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2007.

Il Comitato per il controllo interno è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha esaminato le attività relative all'implementazione del sistema di controllo interno e relative al modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il Comitato per il controllo interno si è riunito 4 volte. Alla riunione del 12 marzo 2009, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno e, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, Signor Luca Gaiani, ed il sindaco Signor Massimiliano

Folloni. A tale riunione hanno inoltre preso parte il Signor Paolo Cilloni, in qualità di dirigente responsabile amministrazione finanza e controllo, i Signori Enrico Gardani, Domenico Aiello e Daniele Ripamonti, in qualità di membri dell'Organismo di Vigilanza, ed il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società, tutti senza diritto di voto. Alla riunione del 14 marzo 2009, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Alessandro Ovi e Tommaso Tommasi di Vignano e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società, senza diritto di voto. Alla riunione del 27 agosto 2009, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Paolo Gabbi e Alessandro Ovi e, senza diritto di voto, i sindaci Signori Massimiliano Folloni e Marina Torelli ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla riunione del 12 novembre 2009, la cui durata è stata di 45 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Paolo Gabbi e Alessandro Ovi e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Per l'anno in corso sono previste almeno quattro riunioni del Comitato per il controllo interno. Le riunioni del Comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una corretta gestione dell'impresa;
- (b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

- (c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sentito il parere del Comitato per il controllo interno, e su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- (g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del Gruppo Landi definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per

l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- Codice Etico – Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231. Il nuovo Codice è in vigore dal novembre 2008.
- Struttura organizzativa – L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del Gruppo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.
- Poteri e deleghe – In funzione delle evoluzioni organizzative aziendali e ad ulteriore rafforzamento del principio di *segregation of duties*, nel corso del 2009, sono state conferite procure speciali, operative e di spesa, ai principali *Manager* aziendali.
- Risorse umane - Il Gruppo Landi si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- Pianificazione strategica, controllo di gestione e *reporting* – Il Gruppo Landi ha avviato un progetto per rivedere e migliorare il sistema di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, orientato allo sviluppo degli obiettivi aziendali e del relativo *business plan*.
- *Enterprise risk management (ERM)* – Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del Gruppo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (priorizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e incertezze relativi al Gruppo Landi sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.
- Sistema delle procedure operative aziendali – I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi – Il sistema informativo di Gruppo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. 231/2001 – Si veda il successivo paragrafo 10.3.
- Modello di controllo contabile *ex* L. 262/2005 sulla tutela del risparmio – nel corso del 2008, il Gruppo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - identificazione delle *entities* del Gruppo Landi oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;
 - *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
 - calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;

- predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 (di seguito, "Manuali") per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 vengono costantemente aggiornati a cura della direzione amministrativa in modo che siano sempre aderenti alla dinamica operativa aziendale. La funzione amministrativa, sotto la supervisione del preposto al controllo interno, esegue e formalizza appositi *test* volti a verificare il rispetto e l'esecuzione dei controlli previsti dai manuali stessi. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *reporting*

- Informativa contabile e di bilancio – I predetti Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 insieme al Manuale contabile di Gruppo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata – vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.
- Comunicazione interna – Landi ha istituito un Comitato strategico di direzione di cui fanno parte anche il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Preposto al controllo interno e il responsabile del *reporting* di Gruppo. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle informazioni relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il controllo interno, dal preposto al controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno del Gruppo Landi sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

10.1 **Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato Stefano Landi.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; (iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; e (iv) ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno.

10.2 **Preposto al controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il preposto al controllo interno, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nella persona del Signor Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo.

Il preposto al controllo interno è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il preposto al controllo interno.

Le attività svolte dal Preposto al controllo interno, coerentemente con il piano di *audit* di Gruppo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Comitato per il controllo interno e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- analisi e adeguamenti *ex L. 262/2005*;
- analisi e adeguamenti *ex D. Lgs. 231/2001*;
- attività afferenti le aree di *operational, reporting e compliance audit*;
- *audit* c/o società estere;

- predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato per il controllo interno e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001* è parte integrante.

10.3 Modello organizzativo *ex decreto legislativo 231/2001*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3 comma 3 lett. k) del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il "**Modello**"). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("**OdV**") con le funzioni individuate nell'art. 6 lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L'OdV è costituito dai Signori Enrico Gardani, Domenico Aiello e Daniele Ripamonti, i quali resteranno in carica per tre anni a decorrere dal 20 marzo 2008.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico della Società. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell'art. IA.2.13.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., l'Organismo di Vigilanza in data 5 giugno 2009 ha debitamente attestato l'adeguatezza e l'effettiva osservanza del Modello di Landi Renzo. Tale attestazione fa parte della documentazione la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso del 2009, l'OdV si è riunito 7 volte.

10.4 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti ha conferito, in data 7 marzo 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 16 maggio 2007, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Signor Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione e finanza dell'Emittente, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

L'Amministratore Delegato Stefano Landi ha ricevuto delega dal Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2007 al fine di dotare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Signor Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. L'Amministratore Delegato Stefano Landi ha inoltre ricevuto delega dal medesimo Consiglio al fine di determinare l'eventuale compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, in base alla quale qualora gli amministratori abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse anche potenziale o indiretto in operazioni con parti correlate sono tenuti ad informarne il Consiglio di Amministrazione ed allontanarsi, se richiesto dagli altri amministratori, dalla riunione al momento della deliberazione. Inoltre, la stessa procedura stabilisce che, il compimento di operazioni con parti correlate significative (che hanno effetto sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente) richiede la preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La procedura per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione stabilisce che le operazioni con parti correlate sono considerate come non rilevanti qualora: (i) non possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società; (ii) siano operazioni infra-gruppo che non siano atipiche, inusuali o regolate a condizioni diverse da quelle di mercato e abbiano, singolarmente, un valore non superiore ad Euro 1.500.000. Con riferimento alle operazioni di cui al punto (ii) si segnala che sono escluse dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione al consiglio di amministrazione le

operazioni infra-gruppo che rientrano nell'attività caratteristica di Landi Renzo e che sono regolate a condizioni, termini e/o modalità non significativamente difformi da quelle di mercato, normali e/o usualmente praticate nei rapporti con soggetti non rientranti tra le parti correlate.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche di un'operazione con Parti Correlate lo richiedano, al fine di evitare che l'operazione stessa venga realizzata a condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra le parti non correlate, il Consiglio di Amministrazione richiede (i) l'assistenza nelle trattative di uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione e (ii) un parere preventivo da parte del Comitato per il controllo interno. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà essere effettuata dagli amministratori indipendenti e dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Qualora gli amministratori abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse anche potenziale o indiretto in operazioni con Parti Correlate, sono tenuti (i) ad informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse, sulla natura, i termini e la portata del medesimo e (ii) ad allontanarsi, ove richiesto dalla maggioranza dei Consiglieri presenti, dalla riunione al momento della deliberazione. Qualora l'operazione non sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione ma rientri nei poteri delegati all'amministratore interessato, anche attraverso l'esercizio di procura specifica rilasciata, quest'ultimo si astiene dal compiere detta operazione e provvede a fornire tempestiva ed esauriente informativa al riguardo al Consiglio.

12. **NOMINA DEI SINDACI**

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Nel caso in cui nel suddetto termine di 15 (quindici) giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al decimo giorno prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi del precedente comma.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di seguito previsto.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e (iv) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. L'avviso di convocazione potrà prevedere il deposito di eventuale ulteriore documentazione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la "**Lista di Maggioranza**");
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di

Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la "**Lista di Minoranza**").

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non siano risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il collegio sindacale.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del codice civile, alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno computati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

13. **SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)**

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 16 maggio 2007, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Luca Gaiani	Presidente del Collegio Sindacale	16 maggio 2007	100%
Massimiliano Folloni	Sindaco Effettivo	16 maggio 2007	100%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	16 maggio 2007	100%
Filippo Nicola Fontanesi	Sindaco Supplente	16 maggio 2007	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	16 maggio 2007	-

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Massimiliano Folloni. E' abilitato all'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista dal 1981 ed è stato nominato Revisore Ufficiale dei Conti nel 1992. E' iscritto nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali.

Marina Torelli. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali e l'incarico di consigliere in una società industriale di Reggio Emilia. E', inoltre, socio amministratore di un'azienda agricola.

Filippo Nicola Fontanesi. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nel 1994 ed è iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1995 e presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1999. E' membro dell'Associazione Dottori Commercialisti di Reggio Emilia. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali della provincia di Reggio Emilia.

Filomena Napolitano. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2009:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Luca Gaiani	Kerakoll S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Parco Ottavi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Modena Aceti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Tonnies Fleisch Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fin Firel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	F.Ili Parmigiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	I.S. Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
	G.B. Belgium S.p.A.	Sindaco effettivo
	Autostrada Estense S.c.p.A.	Sindaco effettivo
	La Ciminiera S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fritz Hansberg S.p.A.	Sindaco effettivo
	IMAF S.p.A.	Sindaco effettivo
	Fin Maletti S.p.A.	Sindaco effettivo
	Montecarlo S.p.A.	Sindaco effettivo
	West S.r.l.	Sindaco effettivo
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Tellure Rota S.p.A.	Sindaco supplente
	U.T.I.T. S.p.A.	Sindaco supplente
	Mario Neri S.p.A.	Sindaco supplente
	Graziosi Containers S.r.l.	Sindaco supplente
	L.M. S.p.A.	Sindaco supplente
	Unibon S.p.A.	Sindaco supplente
	Immobiliare Montecchi S.p.A.	Sindaco supplente
Stinfalio di Novarese C. & C. S.a.p.A.	Sindaco supplente	
Donelli Vini S.p.A.	Sindaco supplente	
Quadrifoglio Modena S.p.A.	Sindaco supplente	
Profassmo.it S.r.l.	Consigliere	
Massimiliano Folloni	T.I.E. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	Immobiliare Suzzarese S.p.A.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	MED S.p.A.	Sindaco effettivo
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia S.c.r.l.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Confagricoltura Reggio Emilia	Presidente del Collegio Sindacale
	Nuova Mini- Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	Nuova Loschi S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco supplente
	Lodi Luigi e Figli - S.r.l. - Società a	Sindaco supplente

	responsabilità limitata		
Marina Torelli	T.I.E. S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Lodi Luigi e Figli - S.r.l. - Società a responsabilità limitata	Presidente del Collegio Sindacale	
	Società Italiana Costruzioni	Sindaco effettivo	
	Elettromeccaniche - S.I.C.E. - S.p.A.		
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Nuova Loschi - S.r.l.	Sindaco effettivo	
	A.E.B. S.r.l.	Sindaco effettivo	
	I.R.S. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Tecnove S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Med S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa	Sindaco supplente	
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco supplente	
	Tulipani S.r.l.	Sindaco supplente	
	Azienda Agricola Garfagnana S.s. di Bertellini e Torelli	Socio amministratore	
	C.M.E. S.r.l.	Consigliere	
	Immobiliare Secchia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Lovatogas S.p.A.	Sindaco effettivo	
	I ciclamini S.r.l.	Sindaco supplente	
	I girasoli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
Euro Casting S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale		
Filippo Nicola Fontanesi	Casa di Cura Villa Verde S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Archimede S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Coalpi S.Coop.	Presidente del Collegio Sindacale	
	O.M.S.A. S.r.l.	Liquidatore	
	Mirco Landini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	G.Guerra Group S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Olvega S.p.A.	Sindaco supplente	
	K Nord soc. consortile a r.l.	Sindaco effettivo	
	RE EL Toys S.p.A.	Sindaco supplente	
	Torreggiani & C. S.p.A.	Sindaco supplente	
	Ceramica Grand Prix S.p.A.	Curatore fallimentare	
	Bertani S.p.A.	Sindaco supplente	
	Coopservice Soc. coop. per azioni	Sindaco supplente	
	Prefabbricati Canossa S.r.l.	Sindaco supplente	
	Intesa S.r.l.	Sindaco supplente	
	Distribuzione Moderna soc. consortile a r.l.	Sindaco effettivo	
	Med S.p.A.	Sindaco supplente	
	Aeterna S.r.l.	Curatore	
	Art Mosaico Greificato S.p.A.	Liquidatore	
	Codes cooperativa distribuzione e servizi soc. coop.	Liquidatore	
	Sisma S.p.A.	Sindaco supplente	
	Il girasole sociale soc. coop.	Sindaco supplente	
	Effemme Data Service di Fontanesi, Manni & C.	Socio accomandatario	
	Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A.	Sindaco supplente
		Girefin S.p.A.	Sindaco supplente
		Cooperativa Muratori Reggiolo Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale
Med S.p.A.		Sindaco supplente	
Nuova Mini-Mec S.r.l.		Sindaco supplente	

I Tulipani S.r.l.	Sindaco effettivo
Albacem S.r.l.	Sindaco supplente
Nuova Loschi - S.r.l.	Sindaco supplente
I.R.S. S.p.A.	Sindaco effettivo
Lodi Luigi e Figli S.r.l.	Sindaco supplente
Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
Elettrometalli S.r.l.	Curatore Fallimentare
Euro Casting S.p.A.	Sindaco Effettivo
I Ciclamini S.r.l.	Sindaco Effettivo

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 7 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 99 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste sei riunioni del Collegio Sindacale, di cui una già avvenuta in data 22 gennaio 2010.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio sindacale ha valutato nel corso dell'esercizio 2009 il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Ai sensi del punto 10.C.4 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il controllo interno e con la funzione di Internal Audit.

14. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Signor Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

15. **ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)**

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: "Possono intervenire all'assemblea gli azionisti aventi diritto di

voto, per i quali sia pervenuta alla società, nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione assembleare, la comunicazione attestante il relativo possesso azionario, rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari incaricati e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione. Ogni azionista può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge.".

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'assemblea ordinaria è convocata dal consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è inoltre convocata, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del collegio sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero, in alternativa, a scelta dell'organo amministrativo su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore ovvero Il Corriere della Sera.

Nello stesso avviso può anche indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda e, occorrendo, terza convocazione dell'assemblea, nel caso che la prima o la seconda vadano deserte.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al presente comma, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma, non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

16. **CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Non ci sono cambiamenti nella struttura di *corporate governance* successivi alla chiusura dell'esercizio da segnalare.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da codice civile e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
UBS Equity Fund Management Company SA (in qualità di gestore del Fondo UBS (LUX) Equity Fund Global Innovators B che detiene la partecipazione)	UBS Equity Fund Management Company SA	2,369 (di cui 1,989 senza voto)	2,369 (di cui 1,989 senza voto)
Royce & Associates LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del fondo Royce Low Priced Stock Funde, che detiene il 3,287%)	Royce & Associates LLC	4,918	4,918
UBS AG	UBS AG	5,078 (di cui 3,689 senza voto)	5,078 (di cui 3,689 senza voto)

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Numero di altri incarichi	Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		
						**	***	**	***	
Presidente	Giovannina Domenichini		x		100%	3				
Amministratore delegato	Stefano Landi	x			100%	7				
Amministratore	Carlo Alberto Pedroni	x			67%	2				
Amministratore	Paolo Gabbi		x		67%	-	x	75%	x	50%
Amministratore	Alessandro Ovi		x	x	100%	5	x	100%	x	100%
Amministratore	Tomaso Tommasi di Vignano		x	x	67%	4	x	50%	x	100%
Amministratore	Claudio Carnevale	x			100%	-				
						Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazione		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009****						6	4	2		
NOTE										
* In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato in altre società.										
** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.										
*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori, rispettivamente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.										
**** Il dato riportato è relativo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno che si sono tenute successivamente alla quotazione in Borsa.										

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero di altri incarichi
			*
Presidente	Luca Gaiani	100%	34
Sindaco Effettivo	Massimiliano Folloni	100%	14
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	100%	20
Sindaco Supplente	Filippo Nicola Fontanesi	N/A	23
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	N/A	14
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009: 7			
NOTE			
* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di ricoperti dal soggetto interessato in altre società.			

TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		N/A*	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		N/A*	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	X		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		

<p>Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i></p>	<p><i>Investor Relations:</i> PierPaolo Marziali, <i>Investor Relations Manager</i></p> <p>Ufficio <i>Investor Relations</i> Landi Renzo S.p.A. Via Nobel, 2/4 Cavriago Reggio Emilia Tel: + 39 0522 9433 E-mail: investorrelationslandi.it@landi.it</p>
<p>NOTE</p> <p>* Alla nomina degli organi sociali attualmente in carica si è proceduto nel rispetto delle maggioranze previste per legge dal momento che (i) la relativa nomina è avvenuta quando la Società non era ancora quotata e (ii) lo statuto contenente le disposizioni previste per le società quotate è entrato in vigore al momento del rilascio, da parte di Borsa Italiana, del provvedimento di ammissione a quotazione. Il meccanismo del voto di lista troverà, pertanto, applicazione nel momento in cui si renderà necessario procedere al rinnovo degli organi sociali.</p>	



LANDIRENZO®

**PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2009**

GRUPPO LANDI RENZO

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVITA' (migliaia di Euro)	Note	31-dic-09	31-dic-08
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	28.206	25.106
Costi di sviluppo	3	4.427	3.661
Avviamento	4	51.961	51.961
Altre attività immateriali a vita definita	5	17.156	18.063
Altre attività finanziarie non correnti	6	137	73
Imposte anticipate	7	9.775	4.059
Totale attività non correnti		111.662	102.923
Attività correnti			
Crediti verso clienti	8	116.804	48.977
Crediti verso clienti - parti correlate	9	192	586
Rimanenze	10	58.835	68.163
Altri crediti e attività correnti	11	9.665	7.425
Attività finanziarie correnti	12	140	156
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	33.611	30.272
Totale attività correnti		219.247	155.579
TOTALE ATTIVITA'		330.909	258.502
PATRIMONIO E PASSIVO (migliaia di Euro)			
Patrimonio netto di Gruppo			
Capitale sociale	14	11.250	11.250
Altre riserve	14	106.149	87.154
Utile (perdita) del periodo	14	22.238	26.706
Totale Patrimonio Netto del gruppo		139.637	125.110
Patrimonio netto di terzi		110	290
TOTALE PATRIMONIO NETTO		139.747	125.400
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	15	53.620	27.679
Altre passività finanziarie non correnti	16	295	465
Fondi per rischi ed oneri	17	2.178	495
Piani a benefici definiti per i dipendenti	18	2.549	2.579
Passività fiscali differite	19	6.716	6.975
Totale passività non correnti		65.358	38.193
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	20	20.668	8.465
Altre passività finanziarie correnti	21	170	167
Debiti verso fornitori	22	93.316	66.641
Debiti verso fornitori - parti correlate	23	3.243	10.350
Debiti tributari	24	2.680	3.581
Altre passività correnti	25	5.722	5.705
Altre passività correnti - parti correlate	26	5	0
Totale passività correnti		125.804	94.909
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		330.909	258.502

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	Note	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	270.579	214.100
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - parti correlate	28	196	2.098
Altri ricavi e proventi	29	1.238	652
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-112.749	-76.967
Costo delle materie prime - parti correlate	31	-6.882	-18.907
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	32	-78.535	-51.520
Costi per servizi e per godimento beni di terzi - parti correlate	33	-878	-853
Costo del personale	34	-27.427	-20.279
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	35	-3.959	-1.564
Margine operativo lordo		41.583	46.760
Ammortamenti e riduzioni di valore	36	-9.366	-6.032
Margine operativo netto		32.217	40.728
Proventi finanziari	37	218	1.907
Oneri finanziari	38	-2.359	-1.425
Utili e perdite su cambi	39	-843	-1.541
Utile (Perdita) prima delle imposte		29.233	39.669
Imposte	40	-7.190	-12.867
Utile (Perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:		22.043	26.802
Interessi di terzi		-195	96
Utile (Perdita) netto del Gruppo		22.238	26.706
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	41	0,1977	0,2374
Utile (Perdita) diluito per azione		0,1977	0,2374
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (migliaia di Euro)		31-dic-09	31-dic-08
Utile netto del Gruppo e dei terzi:		22.043	26.802
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		741	-628
Altri movimenti di PN rivenienti alle gestioni estere		0	119
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto, al netto degli effetti fiscali</i>		741	-509
Totale risultato complessivo del periodo		22.784	26.293
Utile degli Azionisti della Capogruppo		22.964	26.137
Interessi di Terzi		-180	156

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di Euro)	31-dic-09	31-dic-08
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	21.807	53.368
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo Lovato Gas		-1.118
Utile/Perdita dell'esercizio prima delle tasse (meno utile dei terzi)	29.428	39.573
Ammortamenti / Svalutazioni	9.366	6.032
Accantonamenti a fondi relativi al personale	159	661
Utilizzi dei fondi relativi al personale	-189	-661
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	1.683	98
Variazione netta delle imposte differite	246	-494
Imposte correnti	-13.410	-14.448
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	9.328	-28.044
crediti verso clienti	-67.827	-2.668
crediti verso clienti - parti correlate	394	-586
crediti verso altri e altri crediti	-2.224	2.080
crediti verso altri e altri crediti - parti correlate	0	88
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori	26.675	14.314
debiti verso fornitori - parti correlate	-7.107	7.566
debiti verso altri e altre passività	-887	-269
debiti verso altri e altre passività – parti correlate	5	0
Flusso monetario da (per) attività operativa	-14.360	23.242
<i>Variazioni in immobilizzazioni:</i>		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-3.294	-2.854
Dismissioni di immobilizzazioni immateriali	0	0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-9.339	-11.770
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	309	325
Investimenti in altre attività finanziarie immobilizzate	-63	0
Dismissioni di altre attività finanziarie immobilizzate	0	7
Flusso monetario da (per) attività di investimento	-12.387	-14.292
Esborso per acquisizione Lovato Gas SpA al netto della liquidità		-58.231
Dividendi pagati nel periodo	-8.438	-6.188
Variazione del patrimonio netto di Gruppo e dei Terzi	547	-518
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	25.774	25.544
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	17.883	18.839
Flusso monetario complessivo	-8.864	-30.443
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	12.943	21.807

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio ed alla fine del periodo sono dati dalla differenza fra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ed i debiti verso le banche correnti.

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)									
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato del periodo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (Perdita) di Terzi	Capitale e Riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2007	11.250	500	27.258	46.598	19.661	105.266	(163)	297	105.401
Destinazione risultato		658	19.002		(19.661)	-	163	(163)	-
Aumento gratuito di capitale						-			-
Differenza di traduzione			(569)			(569)		(59)	(628)
Distribuzione di riserve			(6.188)			(6.188)			(6.188)
Riclassifica di riserve									-
Altri movimenti			(105)			(105)		119	14
Altri aumenti di capitale						-			-
Risultato del periodo					26.706	26.706	96		26.802
Saldo al 31 dicembre 2008	11.250	1.158	39.398	46.598	26.706	125.110	96	194	125.400

Saldo al 31 dicembre 2008	11.250	1.158	39.398	46.598	26.706	125.110	96	194	125.400
Destinazione risultato		1.012	25.694		(26.706)	-	(96)	96	-
Aumento gratuito di capitale						-			-
Differenza di traduzione			726			726		15	741
Distribuzione di riserve			(8.438)*			(8.438)			(8.438)
Riclassifica di riserve						-			-
Altri movimenti						-			-
Altri aumenti di capitale						-			-
Risultato del periodo					22.238	22.238	(195)		22.043
Saldo al 31 dicembre 2009	11.250	2.170	57.380	46.598	22.238	139.637	(195)	305	139.747

(*) dividendo unitario distribuito pari ad Euro 0,075 per ciascuna delle 112.500.000 azioni in circolazione.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

GRUPPO LANDI RENZO

A) INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo LANDI RENZO è attivo da oltre cinquant'anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo, installando e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente "linea GPL" e "linea Metano"), nonché, in misura assai inferiore, impianti antifurto attraverso la controllata MED S.p.A.. Il Gruppo gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione ed alla vendita di sistemi di alimentazione per autotrazione. Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni:

- In data 16 giugno 2009 è stata costituita ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Bucarest (Romania) la controllata "Landi Renzo RO srl" destinata alla produzione, installazione e commercializzazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM.
- In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones C.A. con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione ed installazione di sistemi metano sul territorio venezuelano.

La Capogruppo del Gruppo LANDI RENZO è la Landi Renzo S.p.A. con sede legale in Cavriago (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, è stato approvato in data odierna, 12 marzo 2010, dal Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo S.p.A..

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A..

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Le società europee le cui azioni sono trattate su un mercato regolamentato sono tenute, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, ad adottare i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dalla stesura dei bilanci consolidati 2005. Il Governo Italiano, in applicazione al Regolamento in oggetto, ha varato il D.Lgs. n. 38/2005 contenente le opzioni previste per l'applicazione facoltativa per il 2005 e obbligatoria a partire dal 2006 dei nuovi *standards* internazionali ai rendiconti individuali.

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato i principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ad oggi in vigore, compresi gli IFRS recentemente adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è redatto secondo il criterio generale del costo storico, ad eccezione delle operazioni di aggregazione aziendale rilevate secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e dei titoli classificati nelle Altre Attività Finanziarie Correnti la cui valutazione è effettuata al *fair value* a partire dal 1° gennaio 2005, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale (come definite dal paragrafo 23 del Principio IAS 1), anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente in tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato.

Relativamente alla presentazione del bilancio il Gruppo ha operato come segue:

- per lo stato patrimoniale sono espone separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi. Il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

I dati contenuti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la Capogruppo e le principali società del Gruppo operano.

C) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Società controllate

Le società si definiscono controllate, così come definito dallo IAS 27 – Bilancio Consolidato e Bilancio Separato, quando la Capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere i benefici dall'esercizio di tale attività. Il controllo si presume presente quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i diritti di voto potenziali che al momento sono esercitabili o convertibili. I bilanci delle società controllate sono consolidati secondo il metodo dell'integrazione globale dal momento dell'acquisizione del controllo fino alla data della sua cessazione. Secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le società controllate acquisite dal Gruppo sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisizione (*purchase method*), in base al quale:

- il costo di acquisizione è costituito dal *fair value* delle attività cedute, considerando l'eventuale emissione di strumenti di patrimonio netto, e delle passività assunte, maggiorato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione;
- il maggior valore del costo di acquisizione rispetto al valore di mercato della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette è contabilizzato come avviamento (*goodwill*);
- qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

Nel caso di acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società nelle quali il Gruppo ha già assunto il controllo, l'eventuale maggior valore del costo rispetto al valore contabile della quota acquisita è imputato a patrimonio netto; considerando che le acquisizioni di ulteriori quote di partecipazione dopo averne ottenuto il controllo non sono specificamente disciplinate dall'IFRS 3, è stata definita una politica contabile in base alla quale tali transazioni sono trattate come "*equity transactions*".

La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi del valore dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico consolidati. Quando le perdite di pertinenza di terzi eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico dei soci della controllante, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei terzi è attribuita alla quota di utile dei soci della controllante per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza ad essi attribuite.

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore con il metodo del Patrimonio Netto.

Qualora alla data di riferimento del bilancio si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa viene conseguentemente svalutata.

Società collegate e Joint Ventures

Le società collegate sono quelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, ma delle quali non detiene il controllo sulla gestione, così come definito dallo IAS 28 – Partecipazioni in collegate. Tale influenza si presume esistere quando il Gruppo detiene una partecipazione che varia dal 20% al 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate devono essere valutate con il metodo del patrimonio netto.

Lo IAS 31 – Partecipazioni in *Joint Ventures* definisce una joint venture come un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto e prevede il consolidamento proporzionale quale criterio di contabilizzazione.

Si precisa che la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2009 non detiene partecipazioni in imprese collegate né partecipazioni in *joint ventures*.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

I dividendi ricevuti da tali imprese sono inclusi nella voce Altri proventi (oneri) derivanti dalla gestione di partecipazioni.

Si precisa che la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2009 non detiene partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati.

In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

La quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata in apposita voce, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono regolate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a tale data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi di cambio differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci in valuta delle controllate estere sono convertiti in moneta di conto, adottando per lo Stato Patrimoniale il cambio del giorno di chiusura dell'esercizio e per il Conto Economico il cambio medio dell'anno. Le differenze di conversione derivanti dall'adeguamento del Patrimonio Netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e quelle dovute alla diversa metodologia usata per la conversione del risultato del periodo sono contabilizzate nel Patrimonio Netto tra le altre riserve.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella di conto.

Cambio (Valuta contro Euro)	Al 31/12/2009	Medio 2009	Al 31/12/2008	Medio 2008
Real – Brasile	2,5113	2,7674	3,2436	2,6745
Renminbi – Cina	9,8350	9,5277	9,4956	10,2247
Rial Iraniano	14.319,2000	13.771,8000	13.701,3000	13.868,7167
Rupia Pakistana	121,3730	114,0370	110,0210	103,4764
Zloty – Polonia	4,1045	4,3276	4,1535	3,5151
Leu - Romania	4,2363	4,2399	4,0225	3,6826
Dollaro USA	1,4406	1,3948	1,3917	1,4706

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Terreni		Vita utile indefinita
Fabbricati	Quote costanti	3 – 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 – 20%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	10 – 25%
Altri beni	Quote costanti	12 – 33%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si renda necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbricati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO

In accordo con quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili detenuti per investimento sono valutati al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; tali immobili sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando un'aliquota pari al 3%, ritenuta rappresentativa dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 40, nelle note al bilancio sono fornite le informazioni relative al *fair value* degli immobili alla data di chiusura dell'esercizio, determinate in modo attendibile sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti. Si precisa che al 31 dicembre 2009 il Gruppo non deteneva Immobili classificati in tale categoria.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di *leasing* finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di *leasing* siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativo ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come bene immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente all'1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale

perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione di sviluppo, così come indicato dallo IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa. L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 3 anni, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: da 10 a 18 anni.

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati

utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Più precisamente, il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo.

Il costo di produzione è stato invece utilizzato per i prodotti finiti od in corso di ottenimento dal processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è avuto riguardo al prezzo effettivamente sostenuto al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati invece considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti contabilizzato al fine di valutare i crediti al loro minor valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è stata utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le svalutazioni dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

Il Gruppo cede una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo.

Si precisa che il Gruppo Landi al 31 dicembre 2009 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto rispecchianti per intero i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni).

Le stesse sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine".

Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di compilazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce Altre riserve. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

I benefici ai dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto delle società italiane del Gruppo. Essi rientrano nell'ambito dei piani a benefici successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" e sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico come costo o ricavo quando il valore netto cumulato degli utili e delle perdite "attuariali" non rilevati per ciascun piano alla chiusura del precedente esercizio supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni riferite a piani a benefici definiti e il *fair value* delle attività riferite ai piani a quella data (c.d. metodo del corridoio).

Con riferimento al fondo TFR, rilevato come “piano a benefici definiti” sino al 31 dicembre 2006, la Legge n. 296/2006 ed i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell’ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR.

In particolare i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenute in azienda (nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferite all’INPS (nel caso di aziende con più di 50 dipendenti).

Sulla base di tali norme il Gruppo Landi, basandosi anche sull’interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- Per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza più includere la componente relativa ai futuri incrementi salariali.
- Per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al Fondo Tesoreria presso l’INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che il Gruppo benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (servizi per consulenze tecniche resi a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni per la loro iscrivibilità. Non sono stati conseguiti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a Conto Economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio negli ordinamenti dei rispettivi paesi nei quali il Gruppo opera.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee per le singole società consolidate fra l'ammontare delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è calcolato rapportando l'utile netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo. Il settore geografico è un componente del Gruppo distintamente identificabile dedicato alla fornitura di prodotti e servizi collegati in un ambiente economico particolare, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici.

La reportistica primaria del Gruppo è per settore di attività e si articola come segue:

- settore impianti a gas per autotrazione;
- settore antifurti ed altro.

La reportistica secondaria del Gruppo è per aree geografiche.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (International Financial Reporting Standard) richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo:

- Valutazione dell'Avviamento;
- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Capitalizzazione delle spese di sviluppo;

- Rilevazione e valutazione delle attività e passività fiscali differite;
- Rilevazione e valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Rilevazione e valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Rilevazione e valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono generalmente riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo garanzia prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per garanzia prodotto. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti alcune tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del *business*, il *management* si consulta con i propri consulenti legali. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate in caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e dei tassi fiscali futuri. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI NEL 2009

Si precisa che il Gruppo Landi ha preso atto e, ove applicabile, ha adottato nel 2009 i seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati:

- IAS 1 (aggiornamento) – Presentation of financial statements. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni del patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con i soci devono essere inserite in un unico prospetto di conto economico o in un prospetto separato denominato "Conto economico complessivo". Il Gruppo ha adottato tale seconda possibilità;
- IFRS 8 – Operating segments. Il principio sostituisce lo IAS 14 (Informativa di Settore) ed introduce l'approccio secondo cui i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. L'adozione di tale principio, avvenuta in via anticipata nell'esercizio 2008, non ha prodotto impatti significativi sull'informativa fornita dal Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

Inoltre il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata dei seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati, ed omologati dalla Comunità Europea, obbligatori in periodi successivi a quello in corso:

- IFRS 3 (aggiornamento) - Business combinations. Il principio diventerà effettivo per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.
- IAS 27 (aggiornamento) - Consolidated and Separate Financial Statements. Il principio diventerà effettivo per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.

Si ricorda infine che sono stati emessi i seguenti Principi Contabili, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati, ed omologati dalla Comunità Europea, che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

- IFRS 2 - Share base payments
- IAS 16 - Property, plant and equipment
- IAS 19 - Employee Benefit
- IAS 20 - Accounting for Government Grants
- IAS 23 - Borrowing costs
- IFRS 7 - Financial Instruments - Disclosures
- IAS 28 - Investments in Associates
- IAS 29 - Financial reporting in hyperinflationary economies
- IAS 32 - Financial Instruments: Presentation
- IAS 36 - Impairment of Assets
- IAS 38 - Intangible Assets
- IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement
- IAS 40 - Investment Property
- IFRIC 13 - Customer loyalty programmes
- IFRIC 15 - Agreement for the construction of Real Estate
- IFRIC 16 - Hedges of a Net Investment in a Foreign Operation

D) ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 309 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 27 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo Landi commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti derivati ai soli fini di negoziazione; pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, peraltro come suddetto, non sono da ritenersi significative.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta principalmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata – ove possibile – la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi. Dal mese di marzo 2008 la Capogruppo assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessione di crediti di tipo pro-soluto.

Il Gruppo inoltre, dall'esercizio corrente, è esposto ad una sensibile concentrazione di fatturato (superiore al 30% del totale), e di conseguenza del credito, verso un primario Gruppo Automobilistico Mondiale con *standing* creditizio elevato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

L'attuale difficile contesto dei mercati in cui opera il Gruppo e di quelli finanziari richiede particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità e in tal senso particolare attenzione è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare l'esercizio 2010. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

E) AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 include i dati economici e patrimoniali della Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo) e di tutte le società nelle quali essa detiene direttamente od indirettamente il controllo.

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 comprende i bilanci della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. e delle società sulle quali essa esercita il controllo diretto ed indiretto, disponendo della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Il Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2009 si compone delle seguenti società:

Denominazione	Sede		Capitale sociale i.v.	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Med S.p.A.	Reggio Emilia	EUR	2.000.000	100,00%	
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	6.565.230.340	100,00%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
GNV Conversiones C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	30.000	100,00%	
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		85,00% (#)
Officine Lovato Private Limited	Chennai (India)	INR	20.000.000		100,00% (#)

(*) detenute da Landi International B.V.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A. e non consolidate vista la scarsa significatività degli ammontari interessati

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni:

- In data 16 giugno 2009 è stata costituita ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Bucarest (Romania) la controllata "Landi Renzo RO srl" destinata alla produzione, installazione e commercializzazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM.
- In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones C.A. con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione ed installazione di sistemi metano sul territorio Venezuelano.
- In data 14 dicembre 2009 si è perfezionato il versamento dei decimi residui del capitale sociale della controllata iraniana Landi Renzo Pars Pvt. JSC così come previsto dallo Statuto della Società.

Con riferimento alla L.R. Pak Ltd. attualmente controllata al 70% tramite sottoscrizione del capitale sociale al momento della sua costituzione, si precisa che la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha ottenuto dai soci pachistani, titolari del residuo 30%, un diritto di opzione per l'acquisto di tali rimanenti azioni della società controllata. Tale diritto potrà essere esercitato dal 7 novembre 2011 al 6 novembre 2013, ad un prezzo corrispondente alla frazione di patrimonio netto alla data di esercizio dell'opzione, incrementato della media dell'EBIT dei 5 anni precedenti l'esercizio dell'opzione, moltiplicata per tre, sempre con riferimento alla frazione di capitale oggetto di acquisto.

Allo stato attuale, non essendo stato corrisposto alcun premio per tale opzione, non si è ritenuto di effettuare alcuna valorizzazione dello strumento finanziario detenuto. Si precisa inoltre che la valutazione al *fair value* di tale opzione può comunque non essere effettuata in quanto lo strumento finanziario si configura come rappresentativo di capitale e quindi rientrante nelle eccezioni all'applicazione dello IAS 39 previste dallo stesso principio internazionale.

Con riferimento alla MED S.p.A., si evidenzia che in data 12 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la fusione per incorporazione di MED S.p.A., già controllata al 100%, in Landi Renzo S.p.A.. Il relativo progetto era stato approvato dallo stesso organo in data 30 novembre 2009.

Società consolidate con il metodo proporzionale

Non vi sono società appartenenti al Gruppo incluse nel bilancio consolidato con il metodo proporzionale.

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore determinato con il metodo del patrimonio netto.

F) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate con riferimento ai saldi patrimoniali ed economici del precedente esercizio in quanto comparabile per durata e contenuti con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, con l'accortezza di considerare, in riferimento ai saldi economici comparativi, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 il contributo della partecipazione in Lovato Gas S.p.A. al conto economico consolidato era limitato al quarto trimestre, in quanto acquistata il 13 ottobre 2008.

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Landi ha adottato fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 il Principio Contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Tale Principio sostituisce lo IAS 14 – Informativa di Settore ed introduce l'approccio secondo il quale i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. L'adozione di tale Principio non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio. Si forniscono di seguito le informazioni per settore di attività e per area geografica.

La tabella seguente indica la ripartizione dei ricavi consolidati in confronto con l'esercizio 2008:

Ripartizione dei ricavi per area di attività

(Migliaia di Euro)	Al 31/12/2009	% sui ricavi	Al 31/12/2008	% sui ricavi	variazioni	%
Settore Gas - linea GPL	210.730	77,8%	122.628	56,7%	88.102	71,8%
Settore Gas - linea Metano	57.075	21,1%	88.510	40,9%	-31.435	-35,5%
<i>Totale ricavi - settore GAS</i>	<i>267.805</i>	<i>98,9%</i>	<i>211.138</i>	<i>97,7%</i>	<i>56.667</i>	<i>26,8%</i>
Antifurti	2.970	1,1%	5.060	2,3%	-2.090	-41,3%
Totale ricavi	270.775	100,0%	216.198	100,0%	54.577	25,2%

Alla luce di tale dati, e data la scarsa significatività delle vendite relative ad antifurti, si può ritenere che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi di alimentazione a GPL e metano. Considerando che la fonte principale dei rischi e dei benefici è connessa all'attività svolta e che la struttura dell'informativa interna utilizza un unico settore di attività, non si ritiene necessario fornire ulteriori specifiche in merito al Settore Gas in quanto sostanzialmente coincidente con quelle dell'intera azienda.

I ricavi del Gruppo Landi Renzo sono stati suddivisi per area geografica, con riferimento alla localizzazione del cliente finale, mentre il valore delle attività e degli investimenti viene diviso per area geografica in base alla localizzazione delle attività stesse.

I ricavi consolidati conseguiti per l'esercizio 2009 dal Gruppo Landi Renzo sono così suddivisi, per area geografica di destinazione:

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Migliaia di Euro)	Al 31/12/2009	% sui ricavi	Al 31/12/2008	% sui ricavi	variazioni	%
Italia	136.839	50,4%	68.254	31,6%	68.585	100,5%

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Europa (esclusa Italia)	73.548	27,2%	58.470	27,0%	15.078	25,8%
Asia Sud Occidentale (*)	21.798	8,1%	35.676	16,5%	-13.878	-38,9%
America	15.318	5,7%	23.368	10,8%	-8.050	-34,4%
Resto del Mondo	23.272	8,6%	30.430	14,1%	-7.158	-23,5%
Totale ricavi	270.775	100,0%	216.198	100,0%	54.577	25,2%

(*) Si precisa che i ricavi dell'Asia Sud-Occidentale sono costituiti dalle vendite realizzate nei seguenti Paesi: Pakistan, Iran, Turchia.

Per quanto riguarda l'analisi della distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi ha realizzato all'estero il 49,6% del fatturato consolidato (27,2% nell'area europea e 22,4% nell'area extra europea).

Relativamente all'esercizio 2008 emerge che il 68,4% dei ricavi è effettuato all'estero (il 27,0% nell'area europea ed il 41,4% nell'area extra europea).

Le vendite sul mercato italiano sono cresciute del 100,5% rispetto all'esercizio 2008 ed il fatturato dell'esercizio 2009 si è attestato ad Euro 136.839 migliaia. Tale incremento è guidato dal rafforzamento delle vendite di sistemi iniezione GPL installati, in particolare verso il canale OEM, canale nel quale il Gruppo si è attestato su una quota di mercato superiore al 50%. Si evidenzia inoltre che, dai dati provenienti dal Ministero dei Trasporti ed elaborati da Consorzio ECOGAS, il Gruppo Landi, nell'anno 2009, ha incrementato la penetrazione di mercato sul segmento collaudi GPL passando dal 36,9% dell'anno 2008 all'attuale 41,1%.

L'andamento dei ricavi in Europa è risultato in crescita del 25,8% rispetto all'esercizio 2008, grazie all'apporto dato dalle nuove collaborazioni con alcune case automobilistiche, in particolare sui mercati dell'Europa Orientale.

Il mercato dell'Asia Sud-Occidentale ha registrato una flessione del 38,9% rispetto al 2008 a causa del rallentamento delle vendite sui mercati Pakistano ed Iraniano solo parzialmente compensato dall'incremento registrato sul mercato Turco.

Sul mercato Americano si è registrata una diminuzione del 34,4%, rispetto allo scorso esercizio, dovuta alla riduzione della domanda in tutti i paesi del Sud America. Tuttavia, a fronte di un primo trimestre particolarmente negativo, nei trimestri successivi si è evidenziata una ripresa delle vendite principalmente sul mercato Venezuelano, nel quale il Gruppo ha mantenuto un forte e costante presidio.

I mercati del Resto del Mondo hanno registrato una flessione del 23,5% rispetto al 2008 a causa della diminuzione delle vendite sul mercato Tailandese, solo parzialmente compensato dalla buona crescita registrata sul mercato Cinese.

La tabella seguente riporta i valori (in migliaia di Euro) relativi alle attività suddivise per area geografica di origine:

Totale Attività	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	285.561	227.625	57.936
Europa Occidentale (esclusa Italia)	2.190	3.361	-1.171
Europa Orientale	19.647	1.931	17.717
Asia Sud-Occidentale	12.375	13.820	-1.445

Resto dell'Asia	6.231	5.226	1.005
America	4.906	6.540	-1.634
Totale ATTIVITA'	330.909	258.502	72.407

Di seguito si riportano i valori (in migliaia di Euro) relativi agli investimenti – comprensivi delle Attività Finanziarie, al netto delle dismissioni, suddivisi per area geografica di origine:

Totale Investimenti in Immobilizzazioni	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	11.578	12.829	-1.251
Europa Occidentale (esclusa Italia)	0	74	-74
Europa Orientale	519	123	396
Asia Sud-Occidentale	180	1.102	-922
Resto dell'Asia	0	106	-106
America	110	58	52
Totale INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	12.387	14.292	-1.905

ATTIVITA' NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali evidenziano un incremento netto di Euro 3.100 migliaia, passando da Euro 25.106 migliaia al 31 dicembre 2008 a Euro 28.206 migliaia al 31 dicembre 2009.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

COSTO STORICO	31/12/2008	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2009
Terreni e fabbricati	2.657	261	-57	-52	2.809
Impianti e macchinari	14.141	3.118	-131	4.705	21.833
Attrezzatura industriale e commerciale	16.842	3.299	-999	328	19.470
Altri beni materiali	7.124	851	-410	-41	7.524
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.965	1.810	-116	-5.008	1.651
Totale	45.729	9.339	-1.713	-68	53.287

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2008	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2009
Terreni e fabbricati	461	170	-2	-15	614
Impianti e macchinari	4.789	2.529	-128	9	7.199
Attrezzatura industriale e commerciale	11.564	2.169	-998	84	12.819

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Altri beni materiali	3.809	1.062	-333	-89	4.449
Totale	20.623	5.930	-1.461	-11	25.081

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

VALORE NETTO	31/12/2008	Acquisizioni	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2009
Terreni e fabbricati	2.196	261	-55	-170	-37	2.195
Impianti e macchinari	9.352	3.118	-3	-2.529	4.696	14.634
Attrezzatura industriale e commerciale	5.278	3.299	-1	-2.169	244	6.651
Altri beni materiali	3.315	851	-77	-1.062	48	3.075
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.965	1.810	-116	0	-5.008	1.651
Valore netto - Totale	25.106	9.339	-252	-5.930	-57	28.206

La voce Fabbricati include principalmente l'immobile in Cina di proprietà della Beijing Landi Renzo Autogas, acquistato nel 2006 e non gravato da garanzie reali.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà delle società del Gruppo.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi.

La colonna Altri movimenti comprende prevalentemente la riduzione della voce Immobilizzazioni in corso e acconti, che erano in essere alla fine dell'esercizio precedente, e che sono state riclassificate alle rispettive poste al momento della relativa acquisizione e messa in uso.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel 2009 sono relativi a:

- Acquisto di macchinari automatici per la produzione di iniettori e centraline elettroniche per Euro 1.954 migliaia da parte della controllata MED S.p.A.;
- Acquisto di stampi, conchiglie e modelli per Euro 644 migliaia e di strumenti di collaudo e controllo per Euro 1.388 migliaia da parte di Landi Renzo S.p.A.;
- Acquisto di elaboratori elettronici (personal computer), autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi;
- Acconti versati a fornitori ed immobilizzazioni in corso per Euro 1.266 migliaia per la realizzazione di un nuovo laboratorio sala prove da parte della Capogruppo.

I principali decrementi di immobilizzazioni materiali nel 2009 sono relativi a:

- Cessione di attrezzature industriali e commerciali da parte delle diverse società del Gruppo;
- Cessione di autovetture ed autoveicoli da trasporto da parte delle diverse società del Gruppo.

Non sono state rilevate plus/minusvalenze significative.

Ai fini del test di *impairment*, effettuato in presenza di indicatori di perdite durevoli di valore, le immobilizzazioni materiali sono state attribuite alle rispettive *cash-generating unit* senza che emergessero necessità di svalutazione.

Il valore netto contabile dei beni acquistati in leasing finanziario suddiviso per categoria è il seguente (migliaia di Euro):

BENI ACQUISTATI IN LEASING FINANZIARIO	31/12/2008	Fondo ammortamento	Acquisizioni	(Alienazioni)	31/12/2009
Impianti e macchinari	50	-42	0	0	8
Attrezzatura industriale e commerciale	129	-129	0	0	0
Altri beni materiali	204	-204	0	0	0
Totale	383	-375	0	0	8

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

Costi di sviluppo	31/12/2008	Acquisizioni	Decrementi	Ammortamenti	31/12/2009
Costi di ricerca e sviluppo	3.661	2.276	0	-1.510	4.427

I costi di sviluppo, pari a Euro 4.427 migliaia (Euro 3.661 migliaia al 31 dicembre 2008), includono i costi sostenuti dalla Capogruppo, e dalle controllate MED S.p.A. e Lovato Gas S.p.A., relativi sia a costi del personale interno sia a costi per servizi resi da terzi, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i progetti capitalizzati nel corso dell'esercizio 2009 si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore sarà recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- lo sviluppo di componenti elettronici per impianti gas destinati al mercato *automotive* (in particolare centraline elettroniche);
- lo sviluppo di componenti atti ad ottimizzare il processo di installazione degli impianti GPL e metano su veicoli a benzina direttamente a fine linea produttiva;
- lo sviluppo di nuove applicazioni per riduttori *low-cost*.

E' previsto che l'attività di sviluppo di nuovi prodotti prosegua nel corso dell'esercizio 2010.

Tutti gli incrementi dell'esercizio 2009 sono relativi a progetti di sviluppo non ancora ultimati alla data di fine esercizio e quindi non assoggettati ad ammortamento. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, i cui progetti sono previsti concludersi nell'esercizio 2010.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi alle relative unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO

La voce Avviamento è pari ad Euro 51.961 migliaia (invariata rispetto al 31 dicembre 2008) ed è relativa alla controllata Lovato Gas S.p.A. per Euro 48.973 migliaia e per la restante parte al *goodwill* pagato dalla controllata MED S.p.A. per l'acquisizione di due rami d'azienda. Tale *goodwill* è stato allocato alle unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) del Gruppo che vengono sottoposte annualmente ad un dettagliato *impairment test*.

Al 31 dicembre 2009, a seguito della flessione registrata sul canale *After Market*, dove Lovato Gas S.p.A. ha una significativa posizione di mercato, si è eseguito l'*impairment test* sul *goodwill* della controllata Lovato Gas S.p.A.. La procedura di *impairment test*, in accordo con quanto disposto dallo IAS 36, è stata effettuata tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*discounted cash flow*), considerando un tasso di attualizzazione rappresentato dal costo medio ponderato del capitale investito (WACC), stimato al lordo delle imposte ed in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo Landi. Il WACC utilizzato, pari al 10%, riflette il rendimento – opportunità per tutti i conferimenti di capitale, a qualsiasi titolo effettuati. I flussi finanziari presi a base per il suddetto *impairment test* sono stati desunti dall'aggiornamento del piano pluriennale presentato dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione di Lovato Gas S.p.A.. L'approccio utilizzato per la costruzione dei flussi finanziari, per il periodo 2010-2014, è quello di tipo *Unlevered Free Cash Flow from Operations* (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes + Depreciation & Amortization – Capital Expenditures +/- change in provisions +/- change in working capital = Unlevered Free Cash Flow from Operations*). Ai flussi finanziari attesi, così determinati, è stato aggiunto il fattore *Perpetuity* (rappresentativo del *Terminal Value*) determinato utilizzando un tasso di crescita pari all'1,2%, cautelativo rispetto a quello, pari al 2%, indicativo delle aspettative di lungo periodo per il settore industriale di appartenenza. Sulla base delle verifiche effettuate non sono emerse particolari situazioni che possano comportare una perdita di valore di Lovato Gas S.p.A.. A garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment*, è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis*, volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate. Dimezzando il tasso, rappresentativo della stima di crescita oggetto della *Perpetuity*, e portandolo allo 0,6%, si giunge comunque alla conferma di un risultato di *impairment* positivo. Si evidenzia che il valore determinato secondo la metodologia descritta rappresenta la stima del valore d'uso al 31 dicembre 2009 per la CGU Lovato Gas.

Considerando infine che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, e poiché il conseguimento degli obiettivi previsti nel piano pluriennale dipende anche dal realizzarsi di eventi futuri non interamente nel controllo degli Amministratori, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri. Inoltre, alla luce dell'attuale contesto di mercato, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti; il Gruppo Landi monitorerà costantemente tali fattori e l'esistenza di perdite di valore.

Si precisa inoltre che il saldo prezzo conclusivo (*Post Closing Adjustment*) relativo al contratto di acquisto delle azioni Lovato Gas S.p.A. risulta, ad oggi, ancora in fase di definizione.

5. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle altre attività immateriali a vita definita intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/2008	Acquisizioni	Altri movimenti	Ammortamenti	31/12/2009
Diritti di brevetto	1.276	940	1	-982	1.235
Concessioni e marchi	16.678	16	0	-944	15.750
Immobilizzazioni in corso e acconti	109	62	0	0	171
Totale	18.063	1.018	1	-1.926	17.156

La voce, pari a Euro 17.156 migliaia al 31 dicembre 2009 (Euro 18.063 migliaia al 31 dicembre 2008), include:

- nella voce Diritti di Brevetto, l'acquisto di licenze relative al software gestionale SAP, nonché i costi sostenuti per l'implementazione dello stesso sulle controllate Lovato Gas S.p.A. e LR PAK;

- nella voce Concessioni e marchi il valore netto dei marchi di proprietà del Gruppo. In particolare la voce è rappresentata dal marchio LOVATO espresso al *fair value* al momento dell'acquisto sulla base della valutazione effettuata da un professionista indipendente ed ammortizzato in 18 anni, periodo ritenuto rappresentativo della sua vita utile.

6. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce Altre attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 137 migliaia (Euro 73 migliaia al 31 dicembre 2008) include, principalmente, i depositi cauzionali. Non si è proceduto ad aggiornare tali poste poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

7. IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2009 i crediti per imposte anticipate, pari Euro 9.775 migliaia (Euro 4.059 migliaia al 31 dicembre 2008), sono relativi sia all'affrancamento dell'avviamento ex D.Lgs. n. 185/2008, iscritto dalla controllata Lovato Gas S.p.A. precedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo Landi, sia a differenze temporanee derivanti da fondi rettificativi di attività appostati in prevalenza dalla società italiane del Gruppo sia a differenze temporanee derivanti dalle rettifiche di consolidamento.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono i crediti per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

Imposte anticipate	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	2.913	31,40%	915	2.230	31,40%	652
Fondo svalutazione partecipazione e titoli	19	27,50%	5	19	27,50%	5
Fondo garanzia prodotti	1.435	27,50%	409	383	27,50%	108
Fondo rischi cause legali in corso	600	27,50%	165		27,50%	
Spese di rappresentanza	75	31,40%	23	153	31,40%	45
Fondo indennità suppletiva di clientela	82	31,40%	26	77	31,40%	24
Avviamento deducibile	17.770	31,40%	4.839	884	31,40%	278
Ammortamenti non deducibili	535	27,50%	155	364	31,40%	91
Fondo svalutazione crediti tassato	1.095	27,50%	301	-	27,50%	-
Perdita su cambi da valutazione	12	27,50%	4	163	27,50%	45
Rettifiche di consolidamento	5.504	31,40%	1.658	5.094	31,40%	1.609
Altri costi deducibilità differita: società italiane	411	27,50%	111	221	27,50%	61
Altri costi deducibilità differita: società estere	1.756	19,0% - 35,0%	597	1.060	19,0% - 35,0%	362
Costi quotazione	1.255	31,40%	394	1.882	31,40%	591
Storno costi impianto non IFRS - Lovato Gas	555	31,40%	173	600	31,40%	188
Totale Imposte anticipate			9.775			4.059

Per quanto riguarda le imposte anticipate rilevate sull'avviamento, relativo alla società controllata Lovato Gas S.p.A., si evidenzia che nel corso del 2009, tramite pagamento di imposta sostitutiva pari al 16% del valore, è stata effettuata una rivalutazione ai fini fiscali di tale posta.

Così come previsto dall'Applicazione N.1 OIC del 27 febbraio 2009, relativa al trattamento contabile IFRS delle rivalutazioni delle attività ai fini fiscali, il Gruppo, scegliendo la seconda opzione di trattamento contabile delineata dall'Applicazione menzionata, ha rilevato fra le imposte anticipate un ammontare, per Euro 4.484 migliaia, pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento. L'imposta sostitutiva assoluta, per Euro 2.285 migliaia, corrisposta nell'esercizio dalla controllata Lovato Gas S.p.A., è stata iscritta a Conto Economico alla voce imposte correnti. Il beneficio fiscale derivante dalla futura deducibilità della quota affrancata dell'avviamento è stato rilevato – per intero – nello stato patrimoniale come attività per imposte anticipate e a Conto Economico, come imposte anticipate. La piena recuperabilità di tale attività per imposte anticipate è stata valutata sulla base degli imponibili futuri previsti dal piano pluriennale di Lovato Gas S.p.A.. Nei successivi esercizi, l'attività per imposte anticipate sarà riversata a Conto Economico – come componente negativo di imposte differite – per un ammontare pari al beneficio fiscale corrente ottenuto tramite la deducibilità fiscale (prevista dalla normativa in nove esercizi con decorrenza dal prossimo) dell'ammortamento dell'avviamento.

Sui fondi svalutazione magazzino delle controllate estere, per complessivi Euro 139 migliaia, non sono state calcolate imposte anticipate, non essendo stata ritenuta probabile la loro recuperabilità tramite imponibili fiscali futuri. Le imposte anticipate rilevate sulle rettifiche di consolidamento riguardano, per Euro 1.590 migliaia, l'effetto fiscale connesso all'elisione dei margini sullo *stock intercompany*.

Si segnala inoltre che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato per ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali.

ATTIVITA' CORRENTI

8. CREDITI VERSO CLIENTI (incluse parti correlate)

I crediti verso clienti (inclusi i crediti commerciali verso parti correlate), esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

Crediti commerciali x area geografica	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	70.974	17.771	53.203
Europa (esclusa Italia)	29.081	8.561	20.520
Asia Sud-Occidentale	11.932	14.977	-3.045
America	4.077	3.499	579
Resto del Mondo	4.771	6.951	-2.180
Fondo svalutazione crediti	-3.838	-2.195	-1.643
Totale	116.996	49.563	67.433

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 116.996 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 3.838 migliaia. L'aumento dei crediti commerciali deriva principalmente dal significativo incremento di fatturato registrato in Italia ed in Est Europa, in particolar modo nei confronti di clienti OEM dove si riscontrano generalmente condizioni di incasso meno favorevoli.

La Capogruppo ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite factoring pro-soluto ed al 31 dicembre 2009 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 4.362 migliaia. Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2009
Fondo svalutazione crediti	2.195	1.684	-41	0	3.838

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, tenuto conto delle polizze di assicurazione in essere su parte dei crediti esteri della Capogruppo, sono pari ad Euro 1.684 migliaia e servono per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo.

Gli utilizzi, pari ad Euro 41 migliaia, si riferiscono principalmente alla controllata polacca a fronte di posizioni ritenute non più esigibili.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)	Totale	Non scaduti	Scaduti		
			0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti verso clienti (al lordo del Fondo)	120.834	89.317	9.878	4.936	16.703

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

Da sottolineare che nell'importo "Scaduto 60 giorni e oltre" sono presenti le situazioni seguenti:

1. Con un cliente presente nell'area asiatica, a fronte di un piano di rientro per Euro 5.700 migliaia, sono state mantenute le scadenze pattuite. Al 31 dicembre 2009 il debito residuo era pari ad Euro 2.100 migliaia ed il Gruppo ritiene che il suddetto credito sia recuperabile alle scadenze concordate nel piano di rientro, e comunque entro il 2010.
2. Con un cliente dell'Est Europa si stanno definendo, anche per il tramite dei legali del Gruppo, le azioni per il rientro di un credito netto scaduto ed incontestato per nominali Euro 3.495 migliaia. Il cliente risulta pienamente solvibile e il rallentamento dei flussi di pagamento è da correlarsi ad una contestazione in corso a fronte di presunti inadempimenti contrattuali da parte della Capogruppo che sono stati oggetto di analisi alla successiva nota 17 relativa ai Fondi per rischi ed oneri.

Le verifiche effettuate dalle società del Gruppo su tali clienti non hanno fatto emergere rischi di solvibilità.

9. CREDITI VERSO CLIENTI - PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti – parti correlate ammontano ad Euro 192 migliaia e riguardano i crediti verso la Società pakistana AutoFuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza di LR Pak e operante nel mercato pakistano sul canale *After Market*).

Per il dettaglio dei crediti verso le parti correlate si rinvia all'apposito prospetto riportato nelle note finali al presente documento.

10. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Rimanenze	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Materie prime e componenti	37.771	40.398	-2.627
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.518	8.914	-3.396
Prodotti finiti	19.002	21.278	-2.276
(Fondo svalutazione magazzino)	-3.456	-2.426	-1.030
Totale	58.835	68.163	-9.328

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 58.835 migliaia, al netto del Fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 3.456 migliaia. Al 31 dicembre 2008 le stesse ammontavano ad Euro 68.163 migliaia, al netto di un Fondo pari ad Euro 2.426 migliaia.

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari a Euro 9.328 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 ed è dovuto in buona misura al proseguimento delle azioni avviate alla fine dello scorso esercizio e volte alla riduzione degli *stock*.

La società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo.

Fondo svalutazione magazzino	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2009
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	1.584	1.146	-367	-4	2.359
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso)	288	50	-12	0	326
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	554	330	-56	-57	771
Fondo svalut. Magazzino – totale	2.426	1.526	-435	-61	3.456

Gli accantonamenti, pari ad Euro 1.526 migliaia, sono a fronte di ulteriori codici prodotto a lento rigiro, mentre gli utilizzi, relativi a rottamazioni di materiali obsoleti o danneggiati, si riferiscono principalmente alle società italiane del Gruppo.

11. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Altri crediti e attività correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Crediti tributari	7.051	5.482	1.569
Crediti verso altri	1.892	856	1.036

Ratei e risconti	722	1.087	-365
Totale	9.665	7.425	2.240

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e Attività correnti approssimi il loro *fair value*.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati principalmente dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA, per acconti di imposte, al netto dei debiti per imposte correnti dell'esercizio e sono, per la maggior parte, riferibili alle società italiane del Gruppo. Nei crediti tributari è inoltre compreso il credito d'imposta per investimenti in ricerca, pari ad Euro 948 migliaia. La contropartita economica è stata imputata alla voce "Altri ricavi e proventi".

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2009 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti, principalmente dalla Capogruppo.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.

12. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La partecipazione in Deutsche Telekom, iscritta per Euro 140 migliaia, corrisponde alla valutazione sulla base del valore della quotazione di Borsa a fine anno. La variazione in diminuzione, pari ad Euro 16 migliaia, è stata rilevata a Conto Economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

13. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari e postali	33.588	30.255	3.333
Cassa	23	17	6
Totale	33.611	30.272	3.339

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 33.611 migliaia (Euro 30.272 migliaia al 31 dicembre 2008).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è stato mediamente parametrizzato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato al Gruppo dai principali Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

14. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009 (in migliaia di Euro):

Patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	106.149	87.154	18.995
Utile (perdita) del periodo	22.238	26.706	-4.468
Totale Patrimonio netto del Gruppo	139.637	125.110	14.527
Capitale e Riserve di terzi	305	194	111
Utile (perdita) di terzi	-195	96	-291
Totale Patrimonio netto di Terzi	110	290	-180
Totale Patrimonio netto consolidato	139.747	125.400	14.347

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 rappresenta il capitale sociale emesso (interamente sottoscritto e versato) dalla società Landi Renzo S.p.A. che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia suddiviso in complessive n. 112.500.000 azioni, con valore nominale pari ad Euro 0,10.

Il Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2009 presenta una variazione positiva per Euro 14.347 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008, in conseguenza dell'utile di periodo, pari ad Euro 22.238 migliaia, dei dividendi distribuiti, pari ad Euro 8.438 migliaia e delle variazioni positive delle riserve conversione cambi dei bilanci di controllate estere denominati in valute diverse dall'Euro.

Le altre riserve sono così costituite:

Altre Riserve	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Riserva Legale	2.171	1.158	1.013
Riserva straordinaria e Altre	57.380	39.398	17.982
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Totale Patrimonio netto del Gruppo	106.149	87.154	18.995

Il saldo della Riserva Legale al 31 dicembre 2009 ammonta ad Euro 2.171 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo del 24 Aprile 2009 che ha destinato a Riserva Legale un importo pari a Euro 1.013 migliaia.

La Riserva Straordinaria e le altre riserve si riferiscono agli utili conseguiti dalla Capogruppo e dalle società controllate nei precedenti esercizi e sono incrementate di Euro 17.982 migliaia per effetto del risultato del precedente esercizio al netto dei dividendi distribuiti e dei movimenti della riserva di traduzione.

Non vi sono riserve di utili presso le controllate estere che comportino, a fronte dell'eventuale distribuzione alla Capogruppo, un significativo onere fiscale.

La Riserva da sovrapprezzo emissione azioni si è originata a seguito dell'operazione di quotazione per un importo pari ad Euro 46.598 migliaia al netto degli oneri relativi a tale processo che ammontano ad Euro 2.152 migliaia (al netto del relativo effetto fiscale, pari ad Euro 985 migliaia, rilevato in contropartita alle imposte anticipate).

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio delle controllate estere non interamente possedute.

PASSIVITA' NON CORRENTI

15. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2009 è pari ad Euro 53.620 migliaia rispetto ad Euro 27.679 migliaia al 31 dicembre 2008.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali, non prevedono *covenants* e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, due contratti di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2013, per un debito residuo al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 24.272 migliaia, entrambi utilizzati per l'acquisizione della Lovato Gas S.p.A., possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si modificasse il *change of control* della Capogruppo.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine (migliaia di Euro):

Tipologia	Ente erogante	Società	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota non corrente
Finanz. Bancario	Unicredit Banca	MED S.p.A.	31/10/2010	212	0
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	MED S.p.A.	31/03/2011	189	37
Finanz. Bancario	Credem S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2011	2.400	1.600
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	MED S.p.A.	30/06/2014	2.716	2.138
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2014	1.359	1.071
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	MED S.p.A.	31/07/2012	3.000	2.400
Finanz. Bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2014	1.500	1.313
Finanz. Bancario	Unicredit Banca	Lovato Gas S.p.A.	18/07/2010	3.000	0

GRUPPO LANDI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Finanz. Bancario	Banca Popolare di Vicenza	Lovato Gas S.p.A.	31/03/2010	1.000	0
Finanz. Bancario	Veneto Banca	Lovato Gas S.p.A.	31/03/2010	500	0
Finanz. Bancario	Veneto Banca	Lovato Gas S.p.A.	15/04/2010	500	0
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Lovato Gas S.p.A.	30/06/2014	2.715	2.136
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Lovato Gas S.p.A.	20/04/2012	840	512
Finanz. Bancario	Banca Popolare di Bergamo	Lovato Gas S.p.A.	01/07/2014	2.718	2.287
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Lovato Gas S.p.A.	31/07/2012	5.000	4.000
Finanz. Bancario	Credem S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/12/2013	12.136	9.184
Finanz. Bancario	Abaxbank S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/12/2013	12.136	9.184
Finanz. Bancario	BancalIntesa	Landi Renzo S.p.A.	30/09/2010	518	0
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	2.709	2.134
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	4.499	3.550
Finanz. Bancario	Banca Popolare Commercio e Industria	Landi Renzo S.p.A.	01/07/2014	2.710	2.137
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/07/2012	6.952	5.575
Finanz. Bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	4.979	4.362
TOTALE				74.288	53.620

Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo aveva le seguenti linee di credito disponibili e non utilizzate:

Linee di credito (migliaia di Euro)	2009	2008
Fido di cassa	4.500	5.100
Fido ad utilizzo promiscuo	91.300	63.945
Finanziamenti a breve	19.950	
Mutui chirografari	7.000	8.750
Totale	122.750	77.795

16. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2009 la voce, pari ad Euro 295 migliaia (Euro 465 migliaia al 31 dicembre 2009) comprende unicamente le quote a lungo termine dei finanziamenti agevolati a tasso fisso, erogati nel 2005 ed anni precedenti, ottenuti dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di specifiche normative.

Tipologia	Ente erogante	Società	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota non corrente
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	Landi Renzo S.p.A.	15/12/2014	117	95
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	MED S.p.A.	31/12/2010	51	0
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	MED S.p.A.	31/12/2012	298	200
TOTALE				466	295

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

17. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La movimentazione e la composizione di tale voce è la seguente (migliaia di Euro):

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2009
Fondo garanzia prodotti	459	1.144	-66	0	1.537
Fondo cause legali in corso	0	600	0	0	600
Fondi trattamento di quiescenza	36	5	0	0	41
Totale	495	1.749	-66	0	2.178

La voce Fondo Garanzia Prodotti comprende la miglior stima degli impegni che le società del Gruppo hanno assunto per contratto o per Legge, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è stata calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo e agli specifici contenuti contrattuali ed è stata incrementata rispetto al precedente esercizio a seguito dei nuovi accordi commerciali con le aziende produttrici di automobili nonché all'allargamento del perimetro di fornitura verso le stesse.

Al 31 dicembre 2009 tale fondo è pari ad Euro 1.537 migliaia. L'accantonamento è stato rilevato a Conto Economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

La voce Fondo cause legali in corso è stata appostata in funzione di un contenzioso con un cliente dell'Est Europa con il quale, alla data di bilancio, si stanno definendo, anche per il tramite dei legali del Gruppo, le azioni per la mitigazione della richiesta risarcitoria avanzata dalla controparte in relazione a presunti inadempimenti contrattuali.

Nel determinare la miglior stima della passività potenziale, il Gruppo valuta i procedimenti legali caso per caso per stimare le probabili perdite che generalmente derivano da eventi simili a quello che dà origine alla passività. La loro stima prende in considerazione, in quanto applicabile, l'opinione di consulenti legali ed altri esperti, l'esperienza pregressa delle società del Gruppo e di altri soggetti in situazioni simili, nonché l'intenzione della singole società di intraprendere ulteriori azioni in ciascun procedimento.

18. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

Tale voce accoglie esclusivamente i fondi di trattamento fine rapporto appostati dalle società italiane in ottemperanza alla vigente normativa. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2009
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	2.579	159	-178	-11	2.549

I flussi del TFR di competenza del 2009, pari ad Euro 159 migliaia, sono relativi sia ai dipendenti che hanno deciso di mantenere il TFR presso l'azienda (per le aziende con meno di 50 dipendenti), sia a quelli che hanno scelto la destinazione del TFR al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS (per le aziende con più di 50

dipendenti). Gli utilizzi, per Euro 178 migliaia, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa presso le società italiane del Gruppo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni		31/12/2009
Tavola Demografica	SIMF99	
Tasso di attualizzazione	CURVA dei TASSI GOVERNMENT al 31.12.2009	
Probabilità richiesta anticipo		3%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione		5%
% TFR richiesto in anticipo		70%
Tasso incremento annuale costo della vita		2%

19. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Al 31 dicembre 2009 le passività fiscali differite sono pari a Euro 6.716 migliaia (Euro 6.975 migliaia al 31 dicembre 2008) con un decremento pari a Euro 259 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite viene classificato fra le imposte correnti del Conto Economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Ammortamenti fiscali	-	31,40%	-	377	31,40%	123
Utili su cambi da valutazione	251	27,50%	69	2	27,50%	1
Rettifiche di consolidamento e adeguamento IFRS	1.314	27,5%-31,4%	431	1.069	27,5%-31,4%	261
Storno ammortamento avviamento	2.490	31,40%	782	1.992	31,40%	626
Plusvalore indeducibile su Marchio Lovato	15.726	31,40%	4.938	16.665	31,40%	5.233
Capitalizzazione costi di sviluppo	409	31,40%	128	1.083	31,40%	340
Calcolo attuariale Fondo TFR	315	27,50%	85	404	27,50%	108
Accantonamenti esercizi precedenti	-		283	0		283
Totale Passività fiscali differite			6.716			6.975

Non si segnalano significative variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve di utili non distribuiti delle controllate, in quanto, come precisato nella nota relativa al Patrimonio Netto, non sono assoggettate a significativi oneri fiscali e il Gruppo, inoltre, è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è probabile che esse non verranno distribuite nel prevedibile futuro.

PASSIVITA' CORRENTI**20. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI**

La composizione della voce al 31 dicembre 2009, pari complessivamente a Euro 20.668 migliaia, rispetto a Euro 8.465 migliaia al 31 dicembre 2008, è costituita unicamente dalla quota corrente di mutui chirografari e finanziamenti in essere.

Tipologia	Ente erogante	Società	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota corrente
Finanz. Bancario	Unicredit Banca	MED S.p.A.	31/10/2010	212	212
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	MED S.p.A.	31/03/2011	189	152
Finanz. Bancario	Credem S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2011	2.400	800
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	MED S.p.A.	30/06/2014	2.716	578
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2014	1.359	288
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	MED S.p.A.	31/07/2012	3.000	600
Finanz. Bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	MED S.p.A.	30/06/2014	1.500	187
Finanz. Bancario	Unicredit Banca	Lovato Gas S.p.A.	18/07/2010	3.000	3.000
Finanz. Bancario	Banca Popolare di Vicenza	Lovato Gas S.p.A.	31/03/2010	1.000	1.000
Finanz. Bancario	Veneto Banca	Lovato Gas S.p.A.	31/03/2010	500	500
Finanz. Bancario	Veneto Banca	Lovato Gas S.p.A.	15/04/2010	500	500
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Lovato Gas S.p.A.	30/06/2014	2.715	579
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Lovato Gas S.p.A.	20/04/2012	840	328
Finanz. Bancario	Banca Popolare di Bergamo	Lovato Gas S.p.A.	01/07/2014	2.718	431
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Lovato Gas S.p.A.	31/07/2012	5.000	1.000
Finanz. Bancario	Credem S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/12/2013	12.136	2.951
Finanz. Bancario	Abaxbank S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/12/2013	12.136	2.951
Finanz. Bancario	BancalIntesa	Landi Renzo S.p.A.	30/09/2010	518	518
Finanz. Bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	2.709	575
Finanz. Bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	4.499	949
Finanz. Bancario	Banca Popolare Commercio e Industria	Landi Renzo S.p.A.	01/07/2014	2.710	574
Finanz. Bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	31/07/2012	6.952	1.377
Finanz. Bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	Landi Renzo S.p.A.	30/06/2014	4.979	618
TOTALE				74.288	20.668

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netto del Gruppo (migliaia di Euro):

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Disponibilità liquide	33.611	30.272
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-20.668	-8.465
Finanziamenti passivi a breve termine	-170	-167
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	<i>12.773</i>	<i>21.640</i>
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-53.915	-28.144
<i>Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine</i>	<i>-53.915</i>	<i>-28.144</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-41.142	-6.504

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 risulta negativa per Euro 41.142 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2008 (pari ad Euro 6.504 migliaia), principalmente a seguito dell'incremento dell'indebitamento finanziario (a breve e a medio - lungo termine) necessario a sostenere il più elevato assorbimento di capitale di funzionamento. Inoltre, il peggioramento della posizione finanziaria netta rispetto al dato di fine 2008, è in parte riconducibile sia agli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dell'anno (per Euro 12.633 migliaia) sia alla distribuzione di dividendi, pagati nel mese di maggio, per Euro 8.438 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie, non comprese invece nella struttura di analisi del prospetto relativo al rendiconto finanziario.

21. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2009 la voce, pari ad Euro 170 migliaia, riguarda le quote a breve dei finanziamenti agevolati a tasso fisso erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di normative specifiche. Al 31 dicembre 2008 le altre passività finanziarie correnti ammontavano a Euro 167 migliaia.

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso gli altri finanziatori - quota corrente (migliaia di Euro):

Tipologia	Ente erogante	Società	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota corrente
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	Landi Renzo S.p.A.	15/12/2014	117	22
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	MED S.p.A.	31/12/2010	51	51
Finanz. L.46 Inn.Tecnol	Ministero Sviluppo Economico	MED S.p.A.	31/12/2012	298	97
TOTALE				466	170

22. DEBITI VERSO FORNITORI (incluse parti correlate)

I debiti commerciali al 31 dicembre 2009 sono pari ad Euro 96.559 migliaia, gli stessi al 31 dicembre 2008 erano pari ad Euro 76.991 migliaia. L'incremento del saldo, pari a Euro 19.568 migliaia, è dovuto sia ai maggiori acquisti correlati all'aumento del fatturato del Gruppo, sia al favorevole miglioramento delle condizioni di pagamento, in particolare sul secondo semestre dell'esercizio.

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

Debiti commerciali x area geografica	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	87.875	71.646	16.229
Europa (esclusa Italia)	7.702	1.914	5.788
Asia Sud-Occidentale	192	2.118	-1.926
America	507	612	-105
Resto del Mondo	283	701	-418
Totale	96.559	76.991	19.568

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. DEBITI VERSO FORNITORI - PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti elettronici dalla società A.E.B. S.r.l. (collegata della controllante Girefin S.p.A.) che ammontano ad Euro 3.243 migliaia (Euro 10.350 al 31 dicembre 2008). Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

24. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2009 i debiti tributari, costituiti dalla somma dei debiti verso le Autorità Fiscali dei singoli Stati in cui sono dislocate le società del Gruppo, ammontano ad Euro 2.680 migliaia, in diminuzione di Euro 901 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, al 31 dicembre 2009, per le società italiane del Gruppo, non si rilevano debiti tributari per imposte in quanto gli acconti versati nell'esercizio sono risultati maggiori rispetto ai debiti consuntivi d'imposta.

25. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Altre passività correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	1.523	1.305	218
Altri debiti (debiti verso dipendenti / altri)	3.457	3.835	-378
Ratei e risconti passivi	742	565	177
Totale	5.722	5.705	17

La voce "Altri Debiti" si riferisce, per Euro 2.304 migliaia, a retribuzioni correnti e differite da liquidare nei confronti dei dipendenti.

26. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI - PARTI CORRELATE

Le altre passività verso parti correlate ammontano ad Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2009 (al 31 dicembre 2008 erano pari a zero) e riguardano i debiti relativi ai canoni di locazione corrisposti dalla Capogruppo alla Gireimm S.r.l., società controllata della controllante Girefin S.p.A..

CONTO ECONOMICO

27. RICAVI (incluse parti correlate)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	268.298	215.460	52.838
Ricavi per servizi e altri	2.477	738	1.739
Totale	270.775	216.198	54.577

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 i ricavi consolidati sono aumentati del 25,2% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Tale crescita è stata sostenuta da un aumento dei volumi di vendita, in conseguenza sia dell'aumento della domanda di sistemi di alimentazione a GPL, ivi comprese le attività di installazione, nei mercati in cui opera il Gruppo, in particolar modo in Italia, sia della strategia di espansione messa in atto dal Gruppo.

Nella voce "Ricavi per servizi e altri" sono compresi i rimborsi dei costi di trasporto, i ricavi per prestazioni di servizi ed i ricavi per consulenze tecniche prestate a terzi dalle società del Gruppo.

Il Gruppo ha attuato una strategia di espansione internazionale nei mercati caratterizzati da una significativa domanda di sistemi di alimentazione a metano e GPL. Nel periodo 2003-2009 il Gruppo ha deciso, al fine di rafforzare la propria presenza nei principali mercati, di costituire società in Brasile, Cina, Pakistan, Iran e Romania. La crescita per via esterna ha comportato, nel 2008, l'acquisizione della partecipazione in Lovato Gas S.p.A. che realizza all'estero oltre il 90% del proprio fatturato, in particolare sul segmento GPL e nel 2009 l'acquisizione della partecipazione in Conversiones GNV, società di diritto venezuelana.

Inoltre il Gruppo ha intrapreso una politica di ampliamento ed ottimizzazione dell'offerta di prodotti. Infine, negli ultimi esercizi, il Gruppo è stato in misura crescente in grado di affiancare alla distribuzione tradizionale sul canale *After Market* la distribuzione sul canale OEM, anche con attività di installazioni sia al livello di linea di assemblaggio delle case automobilistiche che al livello dei concessionari delle stesse (c.d. "Km. 0"). Tale politica ha comportato, nell'esercizio 2009, una predominanza delle vendite effettuate sul canale OEM che hanno superato il 75% del totale ricavi consolidati.

28. RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

I ricavi verso parti correlate si riferiscono a ricavi verso la Società A.E.B. S.r.l. per Euro 127 migliaia e verso la Società pakistana AutoFuels per Euro 69 migliaia. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Altri ricavi e proventi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Contributi	948	0	948
Proventi straordinari	290	652	-362
Totale	1.238	652	586

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2009 ad Euro 1.238 migliaia rispetto a Euro 652 migliaia al 31 dicembre 2008. I contributi in conto esercizio, riferiti alle società italiane del Gruppo, per Euro 948 migliaia, sono correlati al beneficio riconosciuto dalla Legge 296/2006 per le attività di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio 2009 e precedente che verrà corrisposto come credito d'imposta.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Materie prime e componenti	85.621	60.423	25.198
Prodotti finiti destinati alla vendita	32.400	32.734	-334
Altri materiali e attrezzature d'uso e consumo	1.610	2.717	-1.107
Totale	119.631	95.874	23.757

I costi complessivi (inclusi quelli relativi alle parti correlate) per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) aumentano da Euro 95.874 migliaia al 31 dicembre 2008 ad Euro 119.631 migliaia al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto dell'incremento dei volumi di vendita.

31. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO – PARTI CORRELATE

I costi delle materie prime, materiali di consumo relativi alle parti correlate si riferiscono agli acquisti di componenti elettronici effettuati dal Gruppo dal fornitore A.E.B. S.r.l., società collegata della controllante Girefin S.p.A., ed ammontano a Euro 6.882 migliaia al 31 dicembre 2009 (Euro 18.907 migliaia al 31 dicembre 2008).

32. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Servizi Industriali e Tecnici	59.503	35.611	23.892
Servizi Commerciali	7.763	6.534	1.229
Servizi Amministrativi	9.622	8.626	996
Costo per godimento beni di terzi	2.525	1.602	923
Totale	79.413	52.373	27.040

I costi per servizi e per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 79.413 migliaia, rispetto ad Euro 52.373 migliaia al 31 dicembre 2008, con un incremento di Euro 27.040 migliaia.

Il costo complessivo per lavorazioni esterne (incluso nei Servizi Industriali e Tecnici) è passato da Euro 31.054 migliaia al 31 dicembre 2008 a Euro 53.274 migliaia al 31 dicembre 2009, con un incremento di Euro 22.220 migliaia principalmente per effetto del progressivo riposizionamento del fatturato verso le attività di installazione sistemi GPL e dell'incremento dei volumi di vendita.

L'incremento dei Servizi Amministrativi è principalmente ascrivibile ad un aumento dell'utilizzo di consulenze informatiche, ad un incremento dei costi assicurativi nonché ad un aumento delle consulenze societarie.

L'incremento dei Costi per godimento beni di terzi è riferito essenzialmente alla stipula di nuovi contratti di affitto per immobili industriali e uffici, al fine di sostenere adeguatamente lo sviluppo dell'attività di installazione sistemi e la politica di espansione geografica messa in atto dal Gruppo.

33. COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI – PARTI CORRELATE

I costi per servizi e per godimento beni di terzi relativi alle parti correlate, al 31 dicembre 2009, ammontano ad Euro 878 migliaia rispetto ad Euro 853 migliaia al 31 dicembre 2008 e si riferiscono al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della Capogruppo, corrisposto alla Gireimm S.r.l., società controllata della controllante Girefin S.p.A..

34. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

Costo del personale	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Salari e stipendi	15.827	11.624	4.203
Oneri sociali	5.255	3.577	1.678
Oneri per programmi a benefici definiti	1.064	688	376
Lavoro interinale	3.729	3.071	658
Compensi agli amministratori	1.552	1.319	233
Totale	27.427	20.279	7.148

Nel esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il costo del personale è stato pari ad Euro 27.427 migliaia a fronte di un costo del personale pari ad Euro 20.279 migliaia al 31 dicembre 2008. Tale aumento è dovuto all'incremento dell'organico, in particolare presso le società estere, connesso alla politica di rafforzamento della capacità produttiva e di installazione impianti che il Gruppo sta perseguendo, al fine di accompagnare e gestire la crescita dell'attività. Si rileva inoltre come parte delle nuove assunzioni riguardino figure professionali con qualifiche e competenze elevate. Infine si segnala che per l'esercizio 2008, l'apporto al costo del personale della partecipazione in Lovato Gas S.p.A. era limitato al quarto trimestre.

Per far fronte alle accresciute necessità produttive inoltre il Gruppo ha fatto maggior ricorso al lavoro interinale, il cui costo è incrementato da Euro 3.071 migliaia del 2008 ad Euro 3.729 migliaia del 2009.

Si fornisce di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti in forza al Gruppo nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntuale		
	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Dirigenti e Impiegati	381	269	112	401	362	39
Operai	309	179	130	295	247	48
Co.Co.Pro.	4	3	1	4	5	-1
Totale	694	451	243	700	614	86

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori.

35. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Imposte e tasse varie	346	160	186
Altri oneri di gestione	185	758	-573
Accantonamento per cause legali in corso	600	0	600
Accantonamento garanzie prodotti	1.144	296	848
Svalutazione crediti	1.684	350	1.334
Totale	3.959	1.564	2.395

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 3.959 migliaia al 31 dicembre 2009 rispetto ad Euro 1.564 migliaia al 31 dicembre 2008, con un incremento di Euro 2.395 migliaia.

Per ulteriori dettagli sulla svalutazione crediti e sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri si rimanda ai commenti esposti nelle correlate voci patrimoniali.

36. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.436	2.244	1.192
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.930	3.788	2.142
Totale	9.366	6.032	3.334

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono, principalmente, all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dal Gruppo negli esercizi precedenti, all'ammortamento del marchio LOVATO, nonché all'ammortamento dei costi per l'acquisto delle licenze e dei software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad immobili, a impianti e macchinari per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali per l'acquisto di stampi, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 9.366 migliaia, rispetto ad 6.032 migliaia al 31 dicembre 2008. Tale incremento è prevalentemente dovuto all'ammortamento per l'intero esercizio delle immobilizzazioni di Lovato Gas S.p.A. che, nel precedente esercizio, era stato recepito per il solo quarto trimestre; all'entrata in esercizio, nel corso dell'anno, di una nuova linea automatizzata di produzione e di controllo per iniettori (sulla controllata MED S.p.A.); ai maggiori investimenti effettuati in impianti e macchinari da parte del Gruppo (in particolare dalla Capogruppo e da Lovato Gas S.p.A.), nonché agli investimenti in software gestionali operati dalle diverse società del Gruppo ed alle spese di sviluppo rispondenti ai requisiti dello IAS 38 e capitalizzate nei precedenti esercizi.

37. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Proventi finanziari	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	70	1.776	-1.706
Altri proventi	148	131	17
Totale	218	1.907	-1.689

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari ed interessi attivi su altre attività finanziarie.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 218 migliaia, rispetto ad Euro 1.907 migliaia al 31 dicembre 2008, con un decremento di Euro 1.689 migliaia, imputabile essenzialmente alla minore liquidità conseguente all'acquisizione della partecipazione in Lovato Gas S.p.A. (avvenuta il 13 ottobre 2008) ed al maggiore assorbimento di capitale di funzionamento nel corso dell'esercizio 2009.

38. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri finanziari	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	1.793	977	816
Commissioni e spese bancarie	393	331	62
Altri oneri	173	117	56
Totale	2.359	1.425	934

Gli oneri finanziari comprendono, principalmente, interessi passivi bancari e commissioni bancarie ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 2.359 migliaia rispetto ad Euro 1.425 migliaia al 31 dicembre 2008, con un incremento di Euro 934 migliaia. Gli interessi sull'indebitamento sono risultati in aumento rispetto all'esercizio 2008 per effetto dell'incremento dell'indebitamento medio di Gruppo. Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti bancari a breve, medio - lungo termine principalmente per finanziare gli accresciuti impieghi in capitale circolante.

39. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Utili e perdite su cambi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Differenze cambio positive	2.540	2.520	20
Differenze cambio negative	-3.383	-4.061	678
Totale	-843	-1.541	698

Il Gruppo realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro.

L'impatto delle differenze di cambio sull'esercizio, generatosi nelle controllate estere, è stato negativo e pari ad Euro 843 migliaia, a fronte di perdite su cambio pari ad Euro 1.541 migliaia nell'esercizio 2008, principalmente a seguito della svalutazione della Rupia Pakistana e del Rial Iraniano e alla rivalutazione del Real Brasiliano.

Al 31 dicembre 2009 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati al conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
in migliaia di Euro	Valore contabile	Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	70	1.776
Interessi attivi su finanziamenti e crediti	0	18
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	11	11
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	-16	-48
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.793	-977
Perdite nette su cambi	-843	-1.541
Totale	-2.571	-761

40. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Le imposte delle società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

Imposte	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Imposte correnti	13.410	14.449	-1.039
Imposte differite (anticipate)	-6.220	-1.582	-4.638
Totale	7.190	12.867	-5.677

Le imposte al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 7.190 migliaia, rispetto ad Euro 12.867 migliaia al 31 dicembre 2008, con un decremento di Euro 5.677 migliaia.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte correnti:

Imposte correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
IRES	7.652	11.309	-3.657
IRAP	1.724	2.026	-302
Imposta sostitutiva su rivalutazione fiscale dell'avviamento	2.285	0	2.285
Imposte delle società estere correnti	1.749	1.114	635
Totale	13.410	14.449	-1.039

La riduzione delle imposte correnti verificatasi nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente deriva principalmente dalla riduzione degli imponibili delle società italiane (con riferimento all'IRES); mentre sulle società estere – a seguito dell'incremento di attività di installazione sistemi GPL in Polonia e Romania – la componente di imposte correnti è risultata in aumento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Si rimanda alla voce di Stato Patrimoniale relativa alle "Imposte Anticipate" per i commenti in merito al trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione fiscale dell'avviamento in Lovato Gas S.p.A..

41. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo (n. 112.500.000). L'utile per azione "base", che corrisponde all'utile per azione "diluito" non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro 0,1977 al 31 dicembre 2009 rispetto ad Euro 0,2374 al 31 dicembre 2008.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dallo IAS 33.

Utile consolidato per azione	2009	2008
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo (Euro/migliaia)	22.238	26.706
Numero medio di azioni in circolazione	112.500.000	112.500.000
Utile per azione base dell'esercizio	0,1977	0,2374

ALTRE INFORMAZIONI**42. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE**

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

in migliaia di Euro	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	125.747	125.747	55.315	55.315
Attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	140	140	156	156
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.611	33.611	30.272	30.272
Debiti commerciali	-101.539	-101.539	-82.131	-82.131
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-53.915	-53.915	-28.144	-28.144
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-20.838	-20.838	-8.632	-8.632
Totale	-16.794	-16.794	-33.164	-33.164

Si precisa che il valore contabile dei debiti verso banche correnti e dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2009, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzate al tasso di mercato Euribor.

43. GARANZIE PRESTATE

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo non presenta garanzie prestate a favore di terzi (al 31 dicembre 2008 ammontavano a Euro 9 migliaia).

44. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2009 sono unicamente in essere impegni per affitti passivi. Si forniscono di seguito i relativi dettagli in migliaia di Euro:

Impegni per affitti	entro 12 mesi	da 1 a 5 anni
Anno 2008	1.024	2.250
Anno 2009	1.275	2.681

Non vi sono impegni per affitti superiori a 5 anni.

L'incremento è dovuto essenzialmente al recepimento della revisione del contratto in essere presso Lovato Gas S.p.A. nonché ai nuovi contratti di affitto relativi ad immobili industriali in Italia e all'estero.

45. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

Il principale leasing operativo stipulato dal Gruppo si riferisce ad un contratto stipulato dalla Capogruppo con la Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con parti correlate) per l'affitto della Sede Operativa ubicata a Cavriago (RE).

Il contratto scade il 10 maggio 2013 e le rate residue ammontano ad Euro 2.953 migliaia, di cui Euro 880 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizione collegata a tale *leasing* operativo.

46. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo, ad esclusione di un contenzioso con un cliente dell'Est Europa con il quale si stanno definendo le azioni per la mitigazione della richiesta risarcitoria avanzata dalla controparte in relazione a presunti inadempimenti contrattuali da parte della Capogruppo. Gli amministratori del Gruppo, supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 600 migliaia.

Non sussistono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

47. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo Landi intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le operazioni con parti correlate sotto elencate includono:

- i rapporti di fornitura di beni (componenti elettronici) da parte della A.E.B. S.r.l., società collegata della controllante Girefin S.p.A.,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa dalla Capogruppo,
- i rapporti di fornitura di beni alla società A.E.B. S.r.l. ed alla società pakistana AutoFuels (detenuta da un azionista di minoranza della controllata pakistana LR PAK).

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate (migliaia di Euro):

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Altri crediti ed attività correnti	116.997	192	0,2%	Autofuels
Debiti verso fornitori	96.559	3.243	3,4%	A.E.B. S.r.l.
Altre passività correnti	5.725	5	0,1%	Gireimm S.r.l.
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	119.631	6.882	5,8%	A.E.B. S.r.l.
Costi per servizi e godimento beni di terzi	79.412	878	1,1%	Gireimm S.r.l.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	270.775	196	0,1%	A.E.B. S.r.l. Autofuels

48. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono avvenuti eventi o operazioni significative non ricorrenti.

49. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

50. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta sulla Relazione sulla Gestione.

G) INFORMATIVA RICHIESTA DALLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14/05/1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da tale deliberazione, di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, dalla Società e da altre società del gruppo, ad Amministratori, Sindaci ed ai Direttori Generali.

SCHEMA DEI COMPENSI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Soggetto		Descrizione carica			Compensi		
Nome e cognome	Società	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Compensi da altre società del Gruppo	Bonus e altri incentivi
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Giovannina Domenichini	Landi Renzo S.p.A.	Presidente CdA	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	33	10	
Stefano Landi	Landi Renzo S.p.A.	Amministratore Delegato / Vicepresidente	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	168	20	
Claudio Carnevale	Landi Renzo S.p.A.	Amministratore Delegato	24/04/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	219		3
Carlo Alberto Pedroni	Landi Renzo S.p.A.	Consigliere Delegato	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	307		4
Paolo Gabbi	Landi Renzo S.p.A.	Consigliere CdA Pres.Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	17 10		
Alessandro Ovi	Landi Renzo S.p.A.	Consigliere CdA Membro Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	18 10		
Tomaso Tommasi di Vignano	Landi Renzo S.p.A.	Consigliere CdA Membro Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	17 10		
Luca Gaiani	Landi Renzo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	26		2
Massimiliano Folloni	Landi Renzo S.p.A.	Sindaco	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	16		9
Marina Torelli	Landi Renzo S.p.A.	Sindaco	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	16		8

H) INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per servizi prestati dalla società di revisione alle società appartenenti al Gruppo Landi.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Revisione contabile	KPMG	Società Capogruppo	167
Servizi di attestazione	KPMG	Società Capogruppo	2
Altri servizi: transfer pricing tax analysis	Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	72
Revisione contabile	KPMG	Società Controllate	176



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2009 AI SENSI DELL'ARTICOLO 81-ter, DEL
REGOLAMENTO CONSOB n.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Stefano Landi (Vicepresidente e Amministratore Delegato) e Paolo Cilloni (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) del Gruppo Landi Renzo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 1) il bilancio consolidato:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.
 - 2) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cavriago, 12 marzo 2010

per il Consiglio di Amministrazione
Il Vicepresidente e Amministratore Delegato
Stefano Landi

Il Dirigente Preposto
Paolo Cilloni

Landi Group - foreign companies BS pursuant to art. 36 - 39 Market regulation

	LR PAK Pakistan Rupees	LR BRASIL Real	LR CHINA Renminbi	LR PARS Rial Iraniano	LR PAK Euro	LR BRASIL Euro	LR CHINA Euro	LR PARS Euro
HIERARCHY	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009	31/12/2009
ASSETS	1.077.421.772	13.775.550	65.166.759	70.856.014.683	8.876.948	5.485.425	6.626.004	4.948.323
Non-current assets								
Property, plant and equipment	113.876.352	1.216.875	19.246.758	6.925.407.249	938.235	484.559	1.956.966	483.645
Land								
Buildings			17.067.750				1.735.409	
Plant and machinery	81.228.323	623.063		5.728.724.997	669.245	248.103		400.073
Industrial and commercial equipment	3.529.261	464.701		530.970.888	29.078	185.044		37.081
Other assets	29.118.768	129.111	2.179.008	665.711.364	239.911	51.412	221.556	46.491
Assets under construction and advances								
Investment property								
Investment property								
Development expenditure								
Development expenditure								
Capital costs								
Other intangible assets with finite useful lives	13.002.055	107.693	869.031	16.827.900	107.125	42.883	88.361	1.175
Industrial patents and software								
Licences, trademarks and similar rights	13.002.055	107.693	869.031		107.125	42.883	88.361	
Assets under construction and advances								
Other assets				16.827.900				1.175
Other non-current assets								
Tax receivables								
Other receivables								
Deferred tax assets	28.600.177	787.381			235.639	313.535		
Deferred tax assets	28.600.177	787.381			235.639	313.535		
Current assets								
Trade receivables	93.786.797	2.518.985	21.012.575	32.628.012.895	772.716	1.003.060	2.137.426	2.278.620
Trade receivables	93.786.797	2.518.985	21.012.575	32.628.012.895	772.716	1.003.060	2.137.426	2.278.620
Depreciation fund								
Trade receivables - related parties								
Trade receivables - related parties								
Inventories	544.066.901	5.300.950	14.048.750	25.348.583.734	4.482.602	2.110.839	1.428.444	1.770.251
Raw materials, supplies and consumables	440.222.243	3.705.552		15.274.779.025	3.627.020	1.475.551		1.066.734
Work in progress and semi-finished products	66.541			1.263.633.418	548	635.288		88.247
Finished goods and merchandises	103.778.117	1.595.398	14.048.750	8.810.171.291	855.035		1.428.444	615.270
Payments on account								
Other receivables and current assets	175.179.691	3.271.480	2.383.675	1.230.490.478	1.443.317	1.302.704	241.450	85.933
Amounts receivable from subsidiary companies								
Amounts receivable from parent companies	73.496.207		707.124		605.540		70.970	
Amounts receivable from affiliated companies								
Amounts receivable from associated companies	12.183.459	1.078.969	106.272		100.380	429.647	10.818	
Tax receivables	85.520.464	1.256.417		778.294.137	704.609	500.305		54.353
Other receivables	1.563.155	931.570	1.257.464	199.896.012	12.879	370.950	127.855	13.961
Non-trade receivables - due to other								
Accrued income								
Other prepayments	2.416.406	4.524	312.815	252.300.329	19.909	1.801	31.806	17.620
Other current assets - related parties								
Other current assets - related parties								
Current financial assets	1.371.886	71.736			11.303	28.565		
Shareholdings in subsidiary companies								
Shareholdings in associated companies								
Shareholdings in parent companies								
Other shareholdings								
Own shares								
Other securities	1.371.886	71.736			11.303	28.565		
Cash and cash equivalents	107.537.913	500.450	7.605.970	4.706.692.427	886.011	199.279	773.357	328.698
Bank and postal accounts	107.133.032	492.862	7.593.992	4.599.047.787	882.676	196.258	772.140	321.180
Cash-on-hand and cash equivalents	404.881	7.588	11.978	107.644.640	3.336	3.022	1.218	7.518



LANDIRENZO®

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

LANDI RENZO S.p.A.

STATO PATRIMONIALE			
LANDI RENZO S.p.A.			
ATTIVITA' (in Euro)	Note	31/12/2009	31/12/2008
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	9.081.273	7.118.877
Costi di sviluppo	3	3.649.176	2.910.923
Altre attività immateriali a vita definita	4	703.283	886.672
Partecipazioni in imprese controllate	5	64.980.661	65.321.478
Altre attività finanziarie non correnti	6	1.302.277	600.758
Imposte anticipate	7	1.884.837	1.171.465
Totale attività non correnti		81.601.507	78.010.173
Attività correnti			
Crediti verso clienti	8	87.485.701	39.243.726
Crediti verso clienti – parti correlate	9	192.041	585.540
Crediti verso controllate	10	20.646.354	13.828.373
Rimanenze	11	31.007.395	36.210.384
Altri crediti e attività correnti	12	3.762.787	2.918.790
Attività finanziarie correnti	13	139.944	6.156.400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	20.885.483	22.766.913
Totale attività correnti		164.119.705	121.710.126
TOTALE ATTIVO		245.721.212	199.720.299

PATRIMONIO E PASSIVO (in Euro)	Note	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	11.250.000	11.250.000
Altre riserve	15	87.161.175	75.350.562
Utile (perdita) del periodo	15	10.154.623	20.248.113
Totale Patrimonio Netto		108.565.798	106.848.675
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	16	36.125.856	24.876.178
Altre passività finanziarie non correnti	17	94.893	116.874
Fondi per rischi ed oneri	18	2.072.210	207.078
Piani a benefici definiti per i dipendenti	19	1.401.055	1.386.447
Passività fiscali differite	20	571.786	733.721
Totale passività non correnti		40.265.800	27.320.298
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	21	10.513.097	6.207.538
Altre passività finanziarie correnti	22	21.981	21.325
Debiti verso fornitori	23	61.444.326	36.471.933
Debiti verso fornitori – parti correlate	24	740.076	6.067.546
Debiti verso controllate	25	20.630.259	12.236.431
Debiti tributari	26	698.355	1.858.820
Altre passività correnti	27	2.841.520	2.687.734
Totale passività correnti		96.889.614	65.551.326
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		245.721.212	199.720.299

LANDI RENZO S.p.A. – BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

LANDI RENZO S.p.A.

CONTO ECONOMICO (in Euro)	Note	31/12/2009	31/12/2008
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	206.143.215	176.958.795
Ricavi delle vendite e delle prestazioni – parti correlate	29	0	1.274.430
Altri ricavi e proventi	30	712.795	241.275
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31	-106.164.272	-87.909.988
Costo delle materie prime – parti correlate	32	-2.040.082	-13.297.486
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	33	-61.398.433	-34.943.095
Costi per servizi e per godimento beni di terzi – parti correlate	34	-877.801	-852.558
Costo del personale	35	-12.517.140	-10.589.405
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	36	-3.113.867	-764.638
Margine operativo lordo		20.744.415	30.117.330
Ammortamenti e riduzioni di valore	37	-4.181.885	-3.092.458
Margine operativo netto		16.562.530	27.024.872
Proventi finanziari	38	302.283	1.831.927
Proventi da partecipazioni	39	950.000	1.150.000
Oneri finanziari	40	-1.569.393	-836.967
Oneri da partecipazioni	41	-1.097.463	0
Utili e perdite su cambi	42	258.526	-123.980
Utile prima delle imposte		15.406.483	29.045.852
Imposte	43	-5.251.860	-8.797.739
Utile netto del periodo		10.154.623	20.248.113
Utile/base per azione (in unità di Euro)	44	0,090	0,1800
Utile/diluito per azione (in unità di Euro)	44	0,090	0,1800

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Utile netto del periodo	10.154.623	20.248.113
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali</i>	0	0
Totale risultato complessivo del periodo	10.154.623	20.248.113

LANDI RENZO S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo (#)	16.559	49.544
Utile dell'esercizio prima delle tasse e al netto dei dividendi incassati	14.456	27.896
Ammortamenti / Svalutazioni	4.182	3.092
Accantonamenti a fondi relativi al personale	75	457
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	1.392	258
Impairment delle immobilizzazioni finanziarie	1.097	0
Imposte correnti	-6.215	-9.573
Utilizzi dei fondi relativi al personale	-60	-351
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
Rimanenze	5.203	-15.165
crediti verso clienti	-48.242	-8.002
crediti verso clienti – parti correlate	394	-586
crediti verso controllate	-6.818	-2.242
crediti verso altri e altri crediti	-828	2.233
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori	24.972	8.584
debiti verso fornitori – parti correlate	-5.328	4.334
debiti verso controllate	8.394	7.046
debiti verso altri e altre passività	-1.007	2.223
debiti verso altri e altre passività - parti correlate	0	-312
Flusso monetario da (per) attività operativa	-8.333	19.894
<i>Variazioni in immobilizzazioni:</i>		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-2.519	-2.449
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-4.277	-4.163
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	96	169
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie - imprese controllate	-244	-58.462
Dividendi incassati	950	1.150
Flusso monetario da (per) attività di investimento	-5.994	-63.756
Dividendi pagati nel periodo	-8.438	-6.188
Finanziamenti erogati/rimborsati Società controllate	5.350	-6.600
Mutui e finanziamenti assunti/rimborsati nel periodo da banche e altri finanziatori	11.228	23.665
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	8.140	10.878
Flusso monetario complessivo	-6.187	-32.984
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo (#)	10.372	16.559

(#) Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio ed alla fine del periodo sono dati dalla differenza fra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ed i debiti verso le banche correnti.

Il saldo al 1° Gennaio 2008 ricomprende le disponibilità liquide dell'incorporata Landi S.r.l. per Euro 1.116 migliaia.

Ai fini del confronto con l'esercizio precedente, sui dati al 31 dicembre 2008 sono stati riclassificati i dividendi incassati al fine di fornire una migliore rappresentazione.

LANDI RENZO S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2007	11.250	500	17.409	46.598	13.167	88.923
Destinazione risultato		658	12.509		-13.167	0
Apporto da fusione per incorp. Landi S.rl.			3.865			3.865
Distribuzione di dividendi			-6.188			-6.188
Risultato del periodo					20.248	20.248
Saldo al 31 dicembre 2008	11.250	1.158	27.595	46.598	20.248	106.849
Destinazione risultato		1.012	19.236		-20.248	0
Distribuzione di dividendi			-8.438*			-8.438
Risultato del periodo					10.155	10.155
Saldo al 31 dicembre 2009	11.250	2.170	38.393	46.598	10.155	108.566

(*) dividendo unitario distribuito pari ad Euro 0,075 per ciascuna delle 112.500.000 azioni in circolazione.

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2009

A) INFORMAZIONI GENERALI

Le Note Illustrative accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 12 marzo 2010.

LANDI RENZO S.p.A. è attiva da oltre cinquant'anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente "linea GPL" e "linea Metano"). La Società gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione, alla vendita, e per determinate aree di business anche all'installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione; vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti After Market).

Landi Renzo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Landi, ha la sede legale in Cavriago (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono verificati i seguenti accadimenti:

- In data 24 aprile 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha, *inter alia*, deliberato:
 - la distribuzione di un dividendo di Euro 0,075 per azione al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare complessivo di Euro 8.437.500,00, con data di pagamento 7 maggio 2009;
 - il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie;
 - l'ampliamento da 6 a 7 del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione ed integrazione dello stesso con la nomina di Claudio Carnevale.
- In data 24 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Claudio Carnevale Amministratore Delegato e Stefano Landi Vicepresidente conservando quest'ultimo tutti i poteri in suo possesso ivi inclusa la rappresentanza sociale.
- In data 16 giugno 2009 costituzione ed iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bucarest (Romania) della controllata "Landi Renzo RO srl" destinata alla produzione, commercializzazione ed installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM.
- In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones C.A. con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione ed installazione di sistemi metano sul territorio venezuelano.
- In data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di fusione per incorporazione di Med S.p.A., già controllata al 100%, in Landi Renzo S.p.A.
- In data 14 dicembre 2009 si è perfezionato il versamento dei decimi residui del capitale sociale della controllata iraniana Landi Renzo Pars Pvt. JSC così come previsto dallo Statuto della Società.

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS IFRS).

I dati riportati nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Conto Economico Complessivo di periodo sono espressi in Euro mentre i dati contenuti nel Rendiconto Finanziario, nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e nelle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per lo stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto.
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Il bilancio è stato predisposto applicando il metodo del costo storico, ad eccezione dei titoli classificati nelle Altre Attività Finanziarie Correnti la cui valutazione è effettuata al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La redazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi ed i risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

C) PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Relativamente agli IFRS che consentono opzioni nella loro applicazione, di seguito si riportano sinteticamente le principali scelte operate dalla Società nella predisposizione dei prospetti di riconciliazione.

- IAS 1 - Presentazione del bilancio: per lo Stato Patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto.
- IAS 2 - Rimanenze: il costo delle rimanenze è attribuito adottando il metodo del FIFO;
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari: la valutazione successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*) dedotti gli ammortamenti e le perdite di valore;
- IAS 40 - Investimenti immobiliari: la valutazione degli immobili detenuti ai fini d'investimento successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*); il *fair value* di tali investimenti è indicato nelle note al bilancio.
- IAS 23 - Oneri finanziari: gli oneri finanziari, ancorché imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.
- IAS 27 - Partecipazioni in società controllate: sono contabilizzate secondo il criterio del costo.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 sono di seguito riportati.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Landi Renzo S.p.A. è l'Euro (€). Come previsto dallo IAS 21, le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Migliorie su beni di terzi – fabbricati	Minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante	16,67- 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	17,5 – 25%
Altri beni	Quote costanti	12 – 20 – 25%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si renda necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbricati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di *leasing* finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di *leasing* siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativo ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione di sviluppo, così come indicato dallo IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa. L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 3 anni, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: 10 anni.

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

L'*impairment test* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate sono valutate col metodo del costo comprensivo degli oneri ad esso direttamente attribuibili rettificato delle perdite di valore, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 27. Applicando il metodo del costo, la partecipante rileva i proventi derivanti dalla partecipazione solo nella misura in cui siano deliberati dividendi dalla controllata e a condizione che gli utili distribuiti siano stati generati successivamente alla data di acquisizione.

Qualora vi sia evidenza di eventi indicatori di riduzioni durevoli di valore, il valore delle partecipazioni è assoggettato ad *impairment test* secondo quanto disposto dallo IAS 36.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto fra i fondi, nella misura in cui la Società ha l'obbligo o l'intenzione di risponderne.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Più precisamente, il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo.

Il costo di produzione è stato invece utilizzato per i prodotti finiti od in corso di ottenimento dal processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è avuto riguardo al prezzo effettivamente sostenuto al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati invece considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti contabilizzato al fine di valutare i crediti al loro minor valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce “Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione”; la stessa classificazione è stata utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le svalutazioni dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

La società cede una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all’andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l’eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria della Società.

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2009 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto rispecchianti per intero i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITA’ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le stesse sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le “Passività finanziarie a breve termine”.

Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell’esercizio, in sede di compilazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione.

I costi relativi all’emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall’emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce Altre riserve. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all’acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all’operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

I benefici ai dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto. Essi rientrano nell'ambito dei piani a benefici successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" e sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a Conto economico come costo o ricavo quando il valore netto cumulato degli utili e delle perdite "attuariali" non rilevati per ciascun piano alla chiusura del precedente esercizio supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni riferite a piani a benefici definiti e il *fair value* delle attività riferite ai piani a quella data (c.d. metodo del corridoio).

Con riferimento al fondo TFR, rilevato come "piano a benefici definiti" sino al 31 dicembre 2006, la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ed i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR.

In particolare i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenuti in azienda (nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti) o trasferiti all'INPS (nel caso di aziende con più di 50 dipendenti).

Sulla base di tali norme la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- Per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però più includere la componente relativa ai futuri incrementi salariali.
- Per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al Fondo Tesoreria presso l'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che la Società benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (servizi per consulenze tecniche resi a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni per la loro iscrivibilità.

Non sono stati conseguiti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che alla Società confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a Conto Economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dalla Società sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi da ricevere dalla Società sono rilevati a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è calcolato rapportando l'utile netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed

assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Si segnala che la situazione causata dall’attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio :

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Capitalizzazione delle spese di sviluppo;
- Rilevazione e valutazione delle attività e passività fiscali differite;
- Rilevazione e valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Rilevazione e valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Rilevazione e valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono generalmente riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell’ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull’esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento e l’eventuale peggioramento dell’attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valutazione dell’avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l’avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell’unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d’uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all’interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall’esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando

tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo garanzia prodotti

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per garanzia prodotto. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali riguardanti alcune tipologie di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'eventuale esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del *business*, il management si consulta con i propri consulenti legali. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate in caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e dei tassi fiscali futuri. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Rapporti con Parti Correlate

La Società intrattiene rapporti con parti correlate e controllate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI NEL 2009

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. ha preso atto e, ove applicabile, ha adottato nel 2009 i seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati:

- IAS 1 (aggiornamento) – *Presentation of financial statements*. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni del patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con i soci devono essere inserite in un unico prospetto di conto economico o in un prospetto separato denominato “Conto economico complessivo”. La Società ha adottato tale seconda possibilità;
- IFRS 8 – *Operating segments*. Il principio sostituisce lo IAS 14 (Informativa di Settore) ed introduce l’approccio secondo cui i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l’alta direzione. L’adozione di tale principio, avvenuta in via anticipata nell’esercizio 2008, non ha prodotto impatti significativi sull’informativa fornita dalla Società. Come concesso dallo stesso IFRS 8, poiché la Società presenta anche il bilancio consolidato di Gruppo, non viene fornita nel presente bilancio separato l’informativa per settore, in quanto si fa riferimento a quanto riportato nel bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA’ O NON APPLICABILI

Inoltre la Società non ha optato per l’adozione anticipata dei seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati, ed omologati dalla Comunità Europea, obbligatori in periodi successivi a quello in corso:

- IFRS 3 (aggiornamento) – *Business combinations*. Il principio diventerà effettivo per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.
- IAS 27 (aggiornamento) – *Consolidated and Separate Financial Statements*. Il principio diventerà effettivo per gli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.

Si ricorda infine che sono stati emessi i seguenti Principi Contabili, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati, ed omologati dalla Comunità Europea, che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all’interno della Società:

- IFRS 2 – *Share base payments*
- IAS 16 – *Property, plant and equipment*
- IAS 19 – *Employee Benefit*
- IAS 20 – *Accounting for Government Grants*
- IAS 23 – *Borrowing costs*
- IFRS 7 – *Financial Instruments – Disclosures*
- IAS 28 – *Investments in Associates*
- IAS 29 – *Financial reporting in hyperinflationary economies*
- IAS 32 – *Financial Instruments: Presentation*
- IAS 36 – *Impairment of Assets*
- IAS 38 – *Intangible Assets*
- IAS 39 – *Financial Instruments: Recognition and Measurement*
- IAS 40 – *Investment Property*
- IFRIC 13 – *Customer loyalty programmes*
- IFRIC 15 – *Agreement for the construction of Real Estate*
- IFRIC 16 – *Hedges of a Net Investment in a Foreign Operation*

ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* della società al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

La Landi Renzo è esposta al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria della società rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio al 31 dicembre 2009 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per la società un incremento degli oneri finanziari di Euro 242 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 27 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

La società commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. La società non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica della società stessa, fino a questo momento, non vengono sottoscritti derivati speculativi.

Rischio di credito

La società tratta principalmente con clienti noti ed affidabili. È politica della società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

Dal mese di marzo 2008 la Società assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione.

La Società inoltre, dall'esercizio corrente, è esposta ad una sensibile concentrazione di fatturato e di conseguenza di credito, verso un primario Gruppo Automobilistico Mondiale con standing creditizio elevato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

La società gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

L'attuale difficile contesto dei mercati in cui opera la Società e di quelli finanziari richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e in tal senso particolare attenzione è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare l'esercizio 2010. La Società prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Per ogni altra informazione sull'analisi dei fattori di rischio ai sensi dell'art. 154-ter TUF si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

D) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda, così come previsto dallo IAS 14 par. 6, all'analisi svolta nel bilancio consolidato.

ATTIVITA' NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali nette evidenziano un incremento di Euro 1.962 migliaia, passando da Euro 7.119 migliaia al 31 dicembre 2008 a Euro 9.081 migliaia al 31 dicembre 2009.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature COSTO STORICO	31/12/08	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/09
Terreni e fabbricati	228	0	0	0	228
Impianti e macchinari	2.267	206	0	66	2.539
Attrezzatura industriale e commerciale	10.545	2.315	-172	221	12.909
Altri beni materiali	3.783	359	-46	25	4.121
Immobilizzazioni in corso e acconti	427	1.396	-23	-313	1.487
Totale	17.250	4.277	-241	0	21.284

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/08	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/09
Terreni e fabbricati	122	30	0	0	152
Impianti e macchinari	927	232	0	0	1.159
Attrezzatura industriale e commerciale	7.023	1.336	-111	0	8.248
Altri beni materiali	2.060	619	-33	0	2.646
Totale	10.131	2.218	-145	0	12.205

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

VALORE NETTO	31/12/08	Acquisizioni	(Alienazioni)	(Ammortamenti e svalutazioni)	Altri movimenti	31/12/09
Terreni e fabbricati	106	0	0	-30	0	76
Impianti e macchinari	1.341	206	0	-232	66	1.381
Attrezzatura industriale e commerciale	3.522	2.315	-61	-1.336	221	4.662
Altri beni materiali	1.723	359	-12	-619	25	1.476
Immobilizzazioni in corso e acconti	427	1.396	-23	0	-313	1.486
Valore netto – Totale	7.119	4.277	-96	-2.218	0	9.081

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà della società.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi.

Si precisa che la voce Immobilizzazioni in corso e acconti include, per Euro 133 migliaia, partite appostate nel 2008 relative a immobilizzazioni non ancora concluse e riferite all'allestimento di un nuovo laboratorio sala prove nonché ad un nuovo impianto fluidi.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel periodo in esame sono relativi a:

- Acquisti di impianti generici, specifici e macchinari per Euro 206 migliaia
- Acquisto di stampi e modelli per Euro 664 migliaia
- Acquisto di strumenti di collaudo e controllo per Euro 1.388 migliaia
- Acquisto di macchine ufficio elettroniche per Euro 206 migliaia
- Immobilizzazioni in corso ed acconti relativi all'allestimento di un nuovo laboratorio sala prove per Euro 1.266 migliaia.

I decrementi sono relativi alle alienazioni ed in particolare a strumenti di collaudo e controllo.

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Costi di sviluppo	31/12/08	Acquisizioni	Decrementi	(Ammortamenti)	31/12/09
Costi di sviluppo	2.911	2.022	0	-1.283	3.649

I costi di sviluppo, pari a Euro 3.649 migliaia (Euro 2.911 migliaia al 31 dicembre 2008), includono i costi sostenuti dalla Società, relativi sia al personale interno sia ai servizi resi da terzi, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i costi capitalizzati nel corso del periodo si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore sarà recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- lo sviluppo di componenti elettronici per impianti gas destinati al mercato *automotive* (in particolare centraline elettroniche);
- lo sviluppo di componenti atti ad ottimizzare il processo di installazione degli impianti gpl su veicoli a benzina direttamente a fine linea produttiva;
- lo sviluppo di componenti atti ad ottimizzare il processo di installazione degli impianti metano su veicoli a benzina direttamente a fine linea produttiva;

E' previsto che l'attività di sviluppo di nuovi prodotti prosegua nel corso dell'esercizio 2010.

Tutti gli incrementi dell'esercizio 2009 sono relativi a progetti di sviluppo non ancora ultimati alla data di fine esercizio e quindi non assoggettati ad ammortamento. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, i cui progetti sono previsti concludersi nell'esercizio 2010.

4. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/08	Acquisizioni	Decrementi	Altri movimenti	(Ammortamenti)	31/12/09
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	770	387	0	21	-675	502
Concessioni e marchi	12	16	0	14	-5	38
Immobilizzazioni in corso e acconti	104	94	0	-35	0	163
Totale	887	497	0	0	-680	703

La voce, pari a Euro 703 migliaia al 31 dicembre 2009 (Euro 887 migliaia al 31 dicembre 2008), include essenzialmente, nei diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, l'acquisto di licenze relative al software SAP nonché l'acquisizione di licenze di altri applicativi gestionali.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti, pari ad Euro 163 migliaia (Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2008), si riferisce prevalentemente agli acconti pagati per l'ottenimento o l'estensione di marchi e brevetti.

5. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Partecipazioni in imprese controllate	31/12/08	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31/12/09
Partecipazioni	65.321	244	0	-584	64.981

La movimentazione delle partecipazioni è la seguente :

Migliaia di Euro	Valore iniziale	Incrementi	Svalutazioni	Valore finale	Partecipazione
Med S.p.A.	2.003			2.003	100,00%
LR Industria e Commercio Ltda	2.143			2.143	96,00%
Landi International B.V.	18			18	100,00%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	2.057			2.057	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	638		-125	513	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	231	229	-459	1	100,00%
Lovato Gas S.p.A.	58.231			58.231	100,00%
Landi Renzo Ro Srl.	0	5		5	100,00%
Conversiones Gnv	0	10		10	100,00%
Totale partecipazioni	65.321	244	-584	64.981	

In calce alle presenti Note Illustrative è riportato un apposito prospetto riepilogativo delle imprese partecipate ove sono contenute le informazioni richieste dal Codice Civile.

La partecipazione nella controllata pakistana LR PAK è stata svalutata per Euro 125 migliaia in linea con i risultati dell'impairment test eseguito secondo lo IAS 36. A conto economico la svalutazione è stata contabilizzata alla voce "Oneri da partecipazioni".

Per la partecipazione nella controllata iraniana Landi Renzo PARS la Società ha azzerato il valore di carico della stessa al fine di riflettere l'effettivo patrimonio netto della partecipata, negativo a fine esercizio. Inoltre, al fine di

coprire le perdite d’esercizio e pregresse, la Società ha altresì provveduto ad accantonare Euro 513 migliaia al fondo “Oneri da Partecipazione società controllate” (riclassificato fra i Fondi per Rischi ed Oneri). Anche in questo caso la relativa componente di conto economico è stata rilevata alla voce “Oneri da partecipazioni”.

Per la verifica di eventuali perdite di valore relative alla partecipazione nella controllata italiana Lovato Gas S.p.A. si rimanda alla relativa nota sull’avviamento del bilancio consolidato.

Nel corso del periodo in esame si sono verificate le seguenti variazioni:

- In data 16 giugno 2009 è stata costituita ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Bucarest (Romania) la controllata “Landi Renzo RO srl” destinata alla produzione, e commercializzazione ed installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM.
- In data 5 novembre 2009 è stato perfezionato il contratto di acquisizione del 100% della società GNV Conversiones C.A. con sede legale a Caracas (Venezuela) destinata alla commercializzazione ed installazione di sistemi metano sul territorio venezuelano.
- In data 14 dicembre 2009 si è perfezionato il versamento dei decimi residui del capitale sociale della controllata iraniana Landi Renzo Pars PJSC così come previsto dallo Statuto della Società.

6. ALTRE ATTIVITA’ FINANZIARIE NON CORRENTI

Altre attività finanziarie non correnti	31/12/09	31/12/08	Variazione
Finanziamenti intercompany	1.250	600	650
Partecipazioni in altre imprese	1	1	0
Depositi vincolati a garanzia	52	0	52
Totale finanziamenti a Società controllate	1.302	601	701

Al 31 dicembre 2009 le altre attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 1.302 migliaia e sono relative principalmente a finanziamenti intercompany erogati a tasso di mercato alle controllate Landi Renzo Pars e Beijing Landi Renzo.

7. IMPOSTE ANTICIPATE

Imposte anticipate	31/12/09	31/12/08	Variazione
Imposte anticipate	1.885	1.171	714

Al 31 dicembre 2009 i crediti per imposte anticipate, pari Euro 1.885 migliaia (Euro 1.171 migliaia al 31 dicembre 2008), sono relativi principalmente a differenze temporanee derivanti da fondi appostati dalla società.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono i crediti per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell’esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

Imposte anticipate	31-dic-09			31-dic-08		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	1.850	31,40%	581	970	31,40%	305
Fondo svalutazione partecipazione e titoli	19	27,50%	5	19	27,50%	5
Fondo garanzia prodotti	926	27,50%	255	177	27,50%	49

Fondo svalutazione crediti tassato	960	27,50%	264		
Fondo rischi cause legali in corso	600	27,50%	165		
Spese di rappresentanza	65	31,40%	20	127	31,40%
Fondo indennità suppletiva di clientela	75	31,40%	24	73	31,40%
Ammortamenti non deducibili	339	27,50%	93	187	31,40%
Perdita su cambi da valutazione	2	27,50%	1	160	27,50%
Altri costi deducibilità differita	303	27,50%	83	204	27,50%
Costi quotazione	1255	31,40%	394	1882	31,40%
Totale imposte anticipate			1.885		1.171

Si segnala che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate, pari ad Euro 317 migliaia, è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

ATTIVITA' CORRENTI

8. CREDITI VERSO CLIENTI INCLUSI CREDITI VERSO PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

Crediti commerciali per area geografica	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	68.626	15.963	52.663
Europa (esclusa Italia)	12.530	6.210	6.320
Asia Sud-Occidentale	4.544	13.026	-8.482
America	1.243	458	785
Resto del Mondo	2.508	4.566	-2.058
Fondo svalutazione crediti	-1.773	-393	-1.380
Totale	87.678	39.829	47.848

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2009 ammontano a Euro 87.678 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.773 migliaia. L'aumento dei crediti commerciali deriva principalmente dal significativo incremento di fatturato registrato in Italia e nei confronti di clienti OEM dove si riscontrano generalmente condizioni di incasso più sfavorevoli.

La Società ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite factoring pro-soluto ed al 31 dicembre 2009 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 4.362 migliaia. Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2009
Fondo svalutazione crediti	393	1.380	0	1.773

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, pari ad Euro 1.380 migliaia, servono per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

Prospetto ageing crediti commerciali 2009 – 2008	Totale	Non scaduti	Scaduti		
			0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
(Migliaia di Euro)					
Crediti al 31/12/2009(al lordo del Fondo)	89.451	70.824	4.136	4.252	10.239
Crediti al 31/12/2008(al lordo del Fondo)	40.222	26.749	1.783	1.176	10.514

Da sottolineare che:

1. con un cliente estero non europeo, a fronte del piano di rientro per Euro 5.700 migliaia, sono state mantenute le scadenze pattuite. Al 31 dicembre 2009 il debito residuo era pari ad Euro 2.100 migliaia e la società ritiene che il suddetto credito sia recuperabile alle scadenze concordate nel piano di rientro entro il 2010.
2. con un cliente dell'Est Europa si stanno definendo, anche per il tramite dei legali della Società, le azioni per il rientro di un credito netto scaduto ed incontestato per nominali Euro 3.495 migliaia. Il cliente risulta pienamente solvibile, e il rallentamento dei flussi di pagamento è da correlarsi ad una contestazione in corso a fronte di presunti inadempimenti contrattuali che sono oggetto di analisi alla successiva nota 18 relativa ai Fondi per rischi ed oneri.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

9. CREDITI VERSO CLIENTI - PARTI CORRELATE

I crediti verso parti correlate, che ammontano a Euro 192 migliaia riguardano i crediti verso la Società correlata pakistana Auto Fuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza, al 15%, di LR Pak e che opera sul mercato pakistano nel canale *After Market*).

Per il dettaglio dei crediti verso le parti correlate si rinvia all'apposito prospetto riportato nelle note finali al presente documento.

10. CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate ammontano alla fine del periodo ad Euro 20.646 migliaia in confronto ad Euro 13.828 migliaia dello scorso esercizio.

Per la composizione si rinvia all'apposito capitolo finale relativo alle "Altre informazioni".

11. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Rimanenze	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Materie prime e componenti	16.224	17.365	-1.141
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.526	6.803	-2.277
Prodotti finiti	12.107	13.012	-905
(Fondo svalutazione magazzino)	-1.850	-970	-880
Totale	31.007	36.210	-5.203

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari ad Euro 5.203 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 dovuto principalmente al proseguimento delle azioni avviate alla fine dello scorso esercizio e volte alla riduzione dello stock.

La società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo. Al 31 dicembre 2009 tale posta è pari ad Euro 1.850 migliaia .

Fondo svalutazione magazzino	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2009
Materie prime e componenti	730	880	0	1.610
Prodotti in corso di lavorazione	60	0	0	60
Prodotti finiti	180	0	0	180
Fondo svalutazione Magazzino - totale	970	880	0	1.850

12. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Altri crediti e attività correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Crediti tributari	2.890	1.835	1.055
Crediti verso altri	548	484	64
Ratei e risconti	325	600	-275
Totale	3.763	2.919	844

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA , per acconti Ires e Irap al netto dei debiti per imposte correnti dell'esercizio, per crediti verso l'Erario ai sensi della L. 296/06 nonché per un credito c/Iva estera a rimborso.

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2009 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti.

Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.

13. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce è così costituita (migliaia di Euro):

Attività finanziarie correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Partecipazione in Deutsche Telekom	140	156	-16
Finanziamento Lovato Gas S.p.A.	0	6.000	-6.000
Totale	140	6.156	-6.016

Al 31 dicembre 2009 la posta comprende la partecipazione in Deutsche Telekom, attività detenuta per la negoziazione e iscritta per Euro 140 migliaia, corrisponde alla valutazione sulla base del valore della quotazione

di Borsa al 31 dicembre 2009. La svalutazione, pari ad Euro 16 migliaia è stata rilevata alla voce “ Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione” del Conto Economico.

Nel luglio del 2009 è stato rimborsato per l’importo nominale di Euro 6.000 migliaia il finanziamento a breve termine concesso nel 2008 alla società Lovato Gas S.p.A..

14. DISPONIBILITA’ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari e postali	20.884	22.762	-1.877
Cassa	1	5	-4
Totale	20.885	22.767	-1.882

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 20.885 migliaia (Euro 22.767 migliaia al 31 dicembre 2008).

Per l’analisi relativa alla generazione e all’assorbimento della liquidità nel corso dell’esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali.

15. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto (in migliaia di Euro):

Patrimonio netto	31/12/09	31/12/08	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	87.161	75.351	11.810
Utile (perdita) del periodo	10.155	20.248	-10.093
Totale Patrimonio Netto	108.566	106.849	-1.717

Il capitale sociale esposto nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2009 rappresenta il capitale sociale emesso ed interamente sottoscritto e versato.

L’Assemblea degli Azionisti del 24 Aprile 2009 ha deliberato di distribuire un dividendo per Euro 8.438 migliaia (messo in pagamento il 7 maggio) mediante utilizzo di parte dell’utile di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le altre riserve sono così costituite:

Altre Riserve	31/12/09	31/12/08	Variazione	Possibilità di utilizzo
Riserva Legale	2.170	1.158	1.012	B
Riserva straordinaria	34.218	23.419	10.798	A,B,C
Riserve diverse	310	310	0	A,B,C
Riserva per avanzo di fusione	3.865	3.865	0	A,B,C
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0	A,B,C
Totale Patrimonio Netto	87.161	75.351	11.810	

Legenda: A= per aumento di capitale, B= per copertura perdite, C= per distribuzione ai soci

Il saldo della Riserva Legale al 31 dicembre 2009 ammonta ad Euro 2.170 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 Aprile 2009 che ha destinato a Riserva Legale un importo pari a Euro 1.012 migliaia.

La Riserva Straordinaria è incrementata di Euro 10.798 migliaia e comprende gli utili conseguiti dalla società nel precedente esercizio diminuite dall'utilizzo per l'accantonamento a riserva legale e per la distribuzione dei dividendi.

Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto n° 5, si ricorda che il patrimonio netto risulta indisponibile per il valore dei costi di sviluppo ancora da ammortizzare e dagli utili su cambi da valutazione che al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente ad Euro 3.895 migliaia.

Di seguito si riporta una tabella recante l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione all'origine, alla disponibilità e infine alla loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	11.250	-		
Riserve				
Sovrapprezzo azioni (****)	46.598	A,B,C	46.598	
Riserva legale	2.171	B		
Riserva straordinaria	34.217	A,B,C	34.217	(***) 14.625
Riserve diverse	310	A,B,C	310	
Riserva per avanzo di fusione	3.865	A,B,C	3.865	
Utile dell'esercizio 2009	10.155	A,B,C	10.155	
Totale	108.566		95.145	
Quota non distribuibile (**)			-3.895	
Residua quota distribuibile			91.250	

(*) Possibilità di utilizzo : A - per aumento capitale sociale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

(**) Costi di sviluppo non ammortizzati e utili su cambi da valutazione

(***) per distribuzione dividendi

(****) interamente disponibile per aumento capitale sociale e copertura perdite. Per gli altri utilizzi occorre adeguare la riserva legale ad un quinto del capitale sociale.

PASSIVITA' NON CORRENTI

16. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

Debiti verso le banche non correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Mutui e Finanziamenti	36.126	24.876	11.250

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2009 è pari ad Euro 36.126 migliaia rispetto ad Euro 24.876 migliaia al 31 dicembre 2008.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali, non prevedono *covenants* e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, due contratti di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2013, per un debito residuo al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 24.272 migliaia, entrambi utilizzati per l'acquisizione della Lovato Gas S.p.A., possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si modificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti in migliaia di Euro:

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota non corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2013	12.136	9.184
Finanziamento bancario	Abaxbank S.p.A.	31/12/2013	12.136	9.184
Finanziamento bancario	Banca Intesa S.p.A.	30/09/2010	518	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	2.709	2.134
Finanziamento bancario	Bpv-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	4.499	3.550
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	2.710	2.137
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	6.952	5.575
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.979	4.362
			46.639	36.126

Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2009 la Società aveva le seguenti linee di credito disponibili e non utilizzate:

Linee di credito (migliaia di Euro)	2009
Fido di cassa	2.350
Fido ad utilizzo promiscuo	56.850
Finanziamenti a breve termine	15.000
Mutui chirografari	6.000
Totale	80.200

17. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Altre passività finanziarie non correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Debiti verso altri finanziatori	95	117	-22

Al 31 dicembre 2009 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 95 migliaia, dei finanziamenti agevolati a tasso fisso ottenuti dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione di tali fondi è la seguente (migliaia di Euro):

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2009
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	30	2	0	32
Fondo per rischi garanzie prodotti	177	750	0	927
Fondo cause legali in corso	0	600	0	600
Fondo oneri da partecipazione imprese controllate	0	513	0	513
Totale	207	1.865	0	2.072

I fondi rischi sono costituiti dal fondo trattamento di quiescenza, relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela, dal fondo per rischi garanzie prodotti, dal fondo cause legali in corso e dal fondo oneri da partecipazione imprese controllate.

La voce Fondo Garanzia Prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto o per Legge, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è stata calcolata con riferimento all'esperienza della Società e agli specifici contenuti contrattuali.

L'accantonamento è stato rilevato a Conto Economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La voce Fondo cause legali in corso è stata appostata in funzione di un contenzioso con un cliente dell'Est Europa con il quale, alla data di bilancio, si stanno definendo, anche per il tramite dei legali della Società, le azioni per la mitigazione della richiesta risarcitoria avanzata dalla controparte in relazione a presunti inadempimenti contrattuali.

Nel determinare la miglior stima della passività potenziale, la società valuta i procedimenti legali caso per caso per stimare le probabili perdite che generalmente derivano da eventi simili a quello che dà origine alla passività. La loro stima prende in considerazione, in quanto applicabile, l'opinione di consulenti legali ed altri esperti, l'esperienza pregressa della società e di altri soggetti in situazioni simili, nonché l'intenzione della società stessa di intraprendere ulteriori azioni in ciascun procedimento.

Il fondo oneri da partecipazione imprese controllate si riferisce integralmente all'accantonamento per copertura perdite pregresse e d'esercizio relative alla controllata iraniana Landi Renzo PARS.

19. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2008	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2009
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.386	75	-60	1.401

Gli accantonamenti del TFR di competenza del periodo, pari ad Euro 75 migliaia (di cui Euro 40 migliaia riferiti all'attualizzazione), sono relativi alla rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo. Gli utilizzi si riferiscono, per Euro 60 migliaia, agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2009
Tavola Demografica	SIMF99
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Government al 31.12.2009
Probabilità richiesta anticipo	3%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	5%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	2%

20. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Passività fiscali differite	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Fondi per imposte, anche differite	572	734	-162

Al 31 dicembre 2009 le passività fiscali differite sono pari a Euro 572 migliaia (Euro 734 migliaia al 31 dicembre 2008) con un decremento pari a Euro 162 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite, pari ad Euro 229 migliaia, viene classificato fra le imposte correnti del Conto Economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31-dic-09			31-dic-08		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Leasing	159	31,40%	50	179	31,40%	56
Utili su cambi da valutazione	246	27,50%	68	2	27,50%	1
Capitalizzazione costi di sviluppo	409	31,40%	128	1083	31,40%	340
Calcolo attuariale Fondo TFR	158	27,50%	43	198	27,50%	54
Accantonamenti esercizi precedenti			283			283
Totale Passività fiscali differite			572			734

PASSIVITA' CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2009, pari complessivamente a Euro 10.513 migliaia, rispetto a Euro 6.208 migliaia dell'esercizio 2008, è costituita dalla quota corrente di mutui chirografari e finanziamenti in essere e da nuovi finanziamenti sottoscritti a breve termine.

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2013	12.136	2.951
Finanziamento bancario	Abaxbank S.p.A.	31/12/2013	12.136	2.951
Finanziamento bancario	Banca Intesa S.p.A.	30/09/2010	518	518
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	2.709	575
Finanziamento bancario	Bpv- S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	4.499	949
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	2.710	574
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	6.952	1.377
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.979	618
			46.639	10.513

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società (migliaia di Euro):

	31/12/2009	31/12/2008
Disponibilità liquide	20.885	22.767
Finanziamenti a soc. controllate a breve termine	0	6.000
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-10.513	-6.208
Finanziamenti passivi a breve termine	-22	-21
<i>Disponibilità finanziaria netta a breve termine</i>	<i>10.350</i>	<i>22.538</i>
Finanziamenti a soc. controllate a medio lungo termine	1.250	600
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-36.221	-24.993
<i>Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine</i>	<i>-34.971</i>	<i>-24.393</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-24.620	-1.855

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 risulta negativa per Euro 24.620 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2008 negativa e pari ad Euro 1.855 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie, non comprese invece nella struttura di analisi del prospetto relativo al rendiconto finanziario.

22. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2009 la voce, pari ad Euro 22 migliaia riguarda le quote a breve dei finanziamenti agevolati a tasso fisso erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di normative specifiche. Al 31 dicembre 2008 le altre passività finanziarie correnti ammontavano ad Euro 21 migliaia.

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso gli altri finanziatori (quota corrente) espressi in migliaia di Euro:

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2009	Quota corrente
Finanziamento	Ministero Sviluppo Economico	15/12/2014	117	22

23. DEBITI VERSO FORNITORI INCLUSI DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

La movimentazione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Debiti verso fornitori	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Debiti verso fornitori	62.184	42.539	19.645

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

Debiti commerciali per area geografica	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Italia	59.612	41.559	18.053
Europa (esclusa Italia)	2.312	580	1.732
Asia Sud-Occidentale	7	284	-277
America	147	72	75
Resto del Mondo	107	44	63
Totale	62.184	42.539	19.645

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*

24. DEBITI VERSO FORNITORI - PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate si riferiscono, principalmente, ai debiti per acquisti di componenti elettronici dalla società A.E.B. S.r.l. (collegata della controllante Girefin S.p.A.) che ammontano ad Euro 735 migliaia (Euro 6.063 migliaia al 31 dicembre 2008). Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI – paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

25. DEBITI VERSO CONTROLLATE

I debiti commerciali verso le controllate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti e di prodotti finiti dalle società del Gruppo ed ammontano ad Euro 20.630 migliaia (Euro 12.236 migliaia al 31 dicembre 2008). Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei debiti con società del gruppo si rinvia all'apposito prospetto riportato nel capitolo finale "Altre informazioni".

26. DEBITI TRIBUTARI

Debiti Tributarî	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Per IRES di competenza	0	932	-932
per IRAP di competenza	0	250	-250
per ritenute IRPEF dipendenti	469	375	94
per ritenute IRPEF lavoratori autonomi	11	26	-15
per ritenute IRPEF collaboratori	147	116	31
per imposte sostitutive	71	160	-89
Totale	698	1.859	-1.161

Al 31 dicembre 2009 i debiti tributari ammontano ad Euro 698 migliaia, in diminuzione di Euro 1.161 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, al 31 dicembre 2009 non si rilevano debiti tributari per Ires e Irap in quanto gli acconti versati nell'esercizio sono risultati maggiori rispetto ai debiti consuntivi d'imposta.

27. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Altre passività correnti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Acconti	37	14	23
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	803	655	148
Altri debiti (debiti v/dip./altri.)	1.841	1.699	142
Ratei e risconti passivi	160	320	-160
Totale	2.842	2.688	154

CONTO ECONOMICO

I rapporti con le società controllanti, controllate e correlate, con i relativi saldi patrimoniali ed economici sono riportati in seguito alla nota n. 49.

28. RICAVI INCLUSI RICAVI VERSO SOCIETA' CORRELATE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	203.097	176.514	26.583
Ricavi per servizi e altri	3.046	1.719	1.327
Totale	206.143	178.233	27.910

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2009 i ricavi sono aumentati del 15,7% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Il consistente miglioramento è stato favorito principalmente dall'introduzione di nuovi modelli di vetture bifuel alimentate a GPL da parte dei maggiori costruttori italiani ed europei.

I Ricavi per servizi e altri ricavi sono così composti (migliaia di Euro):

Ricavi per servizi ed altri	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Prestazioni di servizi	203	80	123
Consulenze tecniche	517	130	387
Prestazioni di servizi infragruppo	1.178	1.004	174
Riaddebiti attrezzature	643	0	643
Rimborso spese trasporto	144	265	-121
Rimborso costi vari	53	62	-9
Rimborso spese mensa dipendenti	43	32	11
Ricavi diversi	265	146	119
Totale	3.046	1.719	1.327

Le prestazioni di servizi infragruppo si riferiscono a servizi di natura amministrativa, commerciale e tecnica addebitati alle società controllate e regolati a condizioni ritenute normali.

I riaddebiti di attrezzature si riferiscono alla fornitura di attrezzature specifiche per i processi di installazione rispettivamente per Euro 529 migliaia verso un primario gruppo automobilistico e per Euro 113 migliaia verso la società controllata Landi Renzo Polska.

29. RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

Al 31 dicembre 2009 non si rilevano ricavi verso parti correlate mentre il saldo al 31 dicembre 2008 ammontava ad Euro 1.274 migliaia.

30. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2009 a Euro 713 migliaia rispetto ad Euro 241 migliaia al 31 dicembre 2008 e sono così composti (migliaia di Euro):

Altri ricavi e proventi	30/12/2009	31/12/2008	Variazione
Contributi	611	0	611
Proventi straordinari	102	241	-139
Totale	713	241	472

La voce contributi si riferisce alla contabilizzazione dei contributi relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, commi 280-283 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I proventi straordinari al 31 dicembre 2009 si riferiscono prevalentemente a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

31. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Materie prime e componenti	34.414	60.985	-26.571
Prodotti finiti destinati alla vendita	66.987	54.089	12.898
Altri materiali	1.601	1.297	304
Variazioni di magazzino	5.202	-15.165	20.367
Totale	108.204	101.207	6.997

I costi complessivi (inclusi quelli relativi alle parti correlate) per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) aumentano a Euro 108.204 migliaia al 31 dicembre 2009 da Euro 101.207 migliaia al 31 dicembre 2008.

32. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO - PARTI CORRELATE

I costi delle materie prime, materiali di consumo elettronici relativi alle parti correlate si riferiscono agli acquisti di componenti effettuati dal fornitore A.E.B. S.r.l., società collegata della controllante Girefin S.p.A. ed ammontano a Euro 2.040 migliaia al 31 dicembre 2009. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

33. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Servizi industriali e tecnici	48.940	23.993	24.947

Servizi commerciali	5.797	4.968	829
Servizi generali e amministrativi	6.488	5.776	712
Costi per godimento beni di terzi	173	206	-33
Totale	61.398	34.943	26.455

La voce costi per servizi e per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 61.398 migliaia al 31 dicembre 2009 e ad Euro 34.943 migliaia al 31 dicembre 2008.

L'incremento dei Servizi Industriali e Tecnici è principalmente ascrivibile alla crescita dei servizi di installazione sistemi, voce di costo passata da Euro 7.298 migliaia nel 2008 ad Euro 32.849 migliaia nel 2009 in conseguenza del diverso mix delle vendite che riflette l'importante incremento delle installazioni su autovetture bifuel alimentate a GPL.

34. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI - PARTI CORRELATE

I costi per servizi e godimento beni di terzi relativi alle parti correlate, pari ad Euro 878 migliaia, si riferiscono al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago corrisposto alla Gireimm S.r.l., società controllata della controllante Girefin S.p.A..

35. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

Costo del personale	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Salari e stipendi	7.564	6.100	1.464
Oneri sociali	2.326	1.822	505
Oneri per programmi a benefici definiti	576	457	119
Lavoro interinale e distaccato	1.222	1.437	-215
Compensi agli amministratori	829	774	55
Totale	12.517	10.589	1.928

Nel esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il costo del personale è aumentato del 18,2% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Tale aumento è dovuto all'incremento dell'organico connesso alla politica di rafforzamento che la Società sta perseguendo, al fine di accompagnare e gestire la crescita dell'attività. Si rileva inoltre come le nuove assunzioni riguardino, in maggior misura, figure professionali con qualifiche e competenze elevate.

Si segnala che l'accantonamento TFR, pari ad Euro 576 migliaia, comprende, per Euro 75 migliaia l'accantonamento di competenza dell'esercizio, per Euro 350 migliaia la quota versata al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, e per Euro 151 migliaia, la quota versata ai Fondi di Previdenza Integrativa.

Per far fronte alle necessità produttive la società ha altresì fatto ricorso al lavoro interinale e al distacco di personale da altre imprese, con un costo complessivo diminuito a Euro 1.222 migliaia del 2009 rispetto ad Euro 1.437 migliaia del 2008.

Si fornisce di seguito il numero medio di dipendenti in forza alla Società nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntale		
	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione

Dirigenti e Impiegati	165	140	25	172	153	19
Operai	68	59	9	67	64	3
Co.Co.Pro.	3	2	1	3	3	0
Totale	236	201	35	242	220	22

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori.

36. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Imposte e tasse varie	258	140	118
Altri oneri di gestione	110	285	-175
Perdite su crediti	16	7	9
Accantonamento garanzie prodotti	750	177	573
Svalutazione crediti	1.380	156	1.224
Accantonamento per cause legali in corso	600	0	600
Totale	3.114	765	2.349

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 3.114 migliaia al 31 dicembre 2009 rispetto ad Euro 765 migliaia del 31 dicembre 2008, con un incremento di Euro 2.349 migliaia.

Per ulteriori dettagli sull'accantonamento per cause legali in corso si rimanda ai commenti esposti nella correlata voce patrimoniale.

37. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.964	1.413	551
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.218	1.679	539
Totale	4.182	3.092	1.090

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono, in prevalenza, all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dalla società nonché dei costi per l'acquisto dei software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono ad impianti e macchinari per la produzione, l'assemblaggio e il rodaggio dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali per l'acquisto di stampi, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

38. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Proventi finanziari	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	55	1.701	-1.646
Altri proventi	247	131	116
Totale	302	1.832	-1.530

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari nonché interessi da finanziamenti infragruppo. I proventi finanziari al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 302 migliaia, rispetto ad Euro 1.832 migliaia al 31 dicembre 2008, con un decremento di Euro 1.530 migliaia, imputabile principalmente alla diminuzione delle disponibilità liquide a seguito dell'acquisizione di Lovato Gas S.p.A. e del maggiore assorbimento di capitale di funzionamento.

39. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 950 migliaia a seguito dell'erogazione dei dividendi da parte della controllata Landi International BV in confronto ad Euro 1.150 migliaia al 31 dicembre 2008.

40. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri finanziari	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	1.367	639	728
Commissioni e spese bancarie	202	198	4
Totale	1.569	837	732

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, interessi passivi bancari, commissioni bancarie e commissioni passive factoring ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti bancari a medio lungo termine principalmente per finanziare gli accresciuti impieghi in capitale circolante.

Al 31 dicembre 2009 la Società non ha in essere strumenti derivati a copertura della variabilità dei tassi di interesse.

41. ONERI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri da partecipazioni	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Svalutazione partecipazioni società controllate	584	0	584
Accantonamento per oneri da partecipazione soc. controllate	513	0	513
Totale	1.097	0	1.097

Gli oneri da partecipazione comprendono i costi relativi alla svalutazione delle partecipazioni nelle società controllate Landi Renzo Pars e LR PAK nonché l'accantonamento per oneri da partecipazione nella società controllata Landi Renzo Pars. Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti esposti nella correlata voce patrimoniale.

42. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Utili e perdite su cambi	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Differenze cambio positive realizzate	36	54	-18
Differenze cambio positive da valutazione	246	13	233
Differenze cambio negative realizzate	-20	-31	11
Differenze cambio negative da valutazione	-3	-160	157
Totale	259	-124	383

Si evidenzia che la società realizza i propri ricavi e gli acquisti di materie prime e dei materiali di consumo prevalentemente in Euro.

Al 31 dicembre 2009 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati a conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

In migliaia di Euro	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
	Valore contabile	Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	55	1.701
Interessi attivi su finanziamenti e crediti	0	14
Interessi attivi finanziamenti a Società controllate	237	104
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	11	11
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	-16	-48
Utili netti su cambi	259	
Interessi passivi v/banche	-164	
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.110	-555
Interessi passivi factoring pro-soluto clienti	-17	
Perdite nette su cambi	0	-124
Totale	-745	1.103

43. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

Imposte	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Imposte correnti	6.215	9.573	-3.358
Imposte differite (anticipate)	-963	-775	-188
Totale	5.252	8.798	-3.546

Le imposte al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 5.252 migliaia, rispetto ad Euro 8.798 migliaia al 31 dicembre 2008.

Le imposte correnti includono l'utilizzo delle attività per imposte anticipate per Euro 317 migliaia e l'utilizzo delle passività per imposte differite per Euro 229 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

I dati di sintesi sono i seguenti:

(migliaia di €)	2009		
	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	15.406		
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore		4.237	27,50%
<i>Differenze permanenti</i>			
- costi non deducibili	1.689	464	3,02%
- quota dividendi non tassata	-903	-248	-1,61%
- altri proventi non tassabili	-891	-245	-1,59%
IRAP calcolata su base diversa dal risultato ante imposte		1.044	6,78%
		5.252	34,09%

44. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile netto della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile per azione "base", che corrisponde all'utile per azione "diluito" non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro 0,090 al 31 dicembre 2009. A fini comparativi, rapportato al numero di azioni oggi in circolazione, l'utile per azione al 31 dicembre 2008 è di Euro 0,1800.

ALTRE INFORMAZIONI

45. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile e il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

In migliaia di Euro	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	111.657	111.657	55.977	55.977
Attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	140	140	156	156
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.885	20.885	22.767	22.767
Debiti commerciali	-85.496	-85.496	-57.144	-57.144
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-36.126	-36.126	-24.993	-24.993
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-10.513	-10.513	-6.229	-6.229
Totale	547	547	-9.466	-9.466

Si precisa che il valore contabile dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2009, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzati al tasso di mercato Euribor.

46. GARANZIE PRESTATE

Al 31 dicembre 2009 la società presenta una garanzia del tipo “ performance bond” pari ad Euro 51.520,00 a favore della società controllata Lovato Gas S.p.A. La validità di suddetta garanzia si estende sino al 23/03/2011 oltre a 45 giorni per eventuali reclami.

47. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

Il principale *leasing* operativo stipulato da Landi Renzo S.p.A. si riferisce ad un contratto stipulato con Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con parti correlate) per l’affitto della Sede Operativa ubicata a Cavriago (RE).

Il contratto scade il 10 maggio 2013 e le rate residue ammontano ad Euro 2.953 migliaia, di cui Euro 880 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fideiussioni né esiste alcun tipo di restrizioni collegate a tale leasing.

48. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2009 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo, ad esclusione di un contenzioso con un cliente dell’Est Europa con il quale si stanno definendo le azioni per la mitigazione della richiesta risarcitoria avanzata dalla controparte in relazione a presunti inadempimenti contrattuali. Gli amministratori della società, supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 600 migliaia.

Non sussistono contenziosi in essere con l’Amministrazione Finanziaria.

49. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOCIETA’ CONTROLLATE

Le operazioni con parti correlate includono:

- i rapporti di fornitura di beni (componenti) da parte della A.E.B. S.r.l., società collegata della controllante Girefin S.p.A. (con sede a Milano in Via Larga n° 2),
- i debiti di Landi Renzo S.p.A. verso la Gireimm S.r.l. relativi ai canoni di locazione dell’immobile utilizzato come sede operativa ed oggetto di scissione,
- I rapporti di fornitura di beni alla società A.E.B. S.r.l e alla società pakistana Auto Fuels,

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate ed infragruppo (migliaia di Euro):

Società	Ricavi di vendita	Riad.serv.	Inter.fin.	Vendite cespiti	Acq. finiti	Costi godimento beni di terzi	Costi per servizi	Crediti	Debiti
Girefin S.p.A.									0
Gireimm S.r.l.						878			5

LANDI RENZO S.p.A. – BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

A E B S.r.l.					2.040					735
Auto Fuels									192	
Totale parti correlate	0	0	0	0	2.040	878	0	192	740	
Med SpA	27	603			42.579			668	18.222	
Lovato Gas S.p.A.	354	159	153			816	1.068		1.645	
Landi Renzo Polska	9.309	23	17	123	26	51		5.762	20	
Eurogas Autogas System BV	243	11			6			55		
Landi International BV										
Beijing Landi Renzo Cina	2.008	46	34			66	90	370	71	
LR Industria e commercio Ltda	-131	109			170	168		2.495		
Landi Renzo Pars	3.163	30		60			3.660			
LR PAK Pakistan	2.551	211			68	776	76	5.330	593	
Landi Renzo Ro Srl	7.635	16	2					1.975	79	
Totale società controllate	25.159	1.178	236	251	44.439	-	2.121	20.646	20.630	
Totale	25.159	1.178	236	251	46.479	878	2.121	20.838	21.370	

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
<i>a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale</i>				
Crediti verso clienti	87.678	192	0,22%	Auto Fuels
Debiti verso fornitori	62.184	740	1,19%	A.E.B. S.r.l. – Gireimm S.r.l.
<i>b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico</i>				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	206.143	0	0%	
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	107.870	2.040	1,89%	A.E.B. S.r.l.
Costo per servizi e godimento beni di terzi	62.276	878	1,41%	Gireimm S.r.l.

50. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, a tutela degli azionisti di minoranza.

51. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2009 non sussistono operazioni di rilievo.

52. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta nella Relazione sulla Gestione.

Cavriago, 12 marzo 2010

LANDI RENZO S.p.A. – BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31/12/2009

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Importo del patrimonio netto in Euro	Risultato dell'esercizio in Euro	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Valore di carico in Euro
Med S.p.A.	Reggio Emilia	EUR	2.000.000	24.413.604	5.074.154	100,00%		2.003.000
LR Industria e Commercio Ltda	Vitoria (Brasile)	BRL	4.320.000	2.037.003	-949.162	96,00%		2.142.798
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	5.835.545	3.106.126	100,00%		17.972
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	4.090.858	1.687.663	100,00%		2.057.305
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	1.773.685	320.867		100%*	
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	4.014.857	2.654.703		100%*	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	97.484	-522.555	70,00%		513.727
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	6.565.230.340	-526.261	-550.180	100,00%		1
Landi Renzo Ro S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON	20.890	2.065.950	2.059.269	100,00%		5.000
GNV Conversiones C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	30.000	9.501	0	100,00%		9.501
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	10.868.800	-1.051.638	100,00%		58.231.356
Lovato do Brasil Ind Com	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	-1.181.746	125.535		85%**	
Officine Lovato Private Ltd	Chennai (India)	INR	20.000.000	301	-1.616		100%**	

(*) detenute da Landi International B.V.

(**) detenute da Lovato Gas S.p.A.

INFORMATIVA RICHIESTA DALLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14/05/1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da tale deliberazione, di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, dalla Società ad Amministratori, Sindaci ed ai Direttori Generali.

SCHEMA DEI COMPENSI CORRISPOSTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari
Domenichini Giovannina	Presidente CdA	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	33	
Landi Stefano	Amm. Delegato Vice Pres.	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	168	
Carnevale Claudio	Amministratore Delegato	24/04/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	219	3
Pedroni Carlo Alberto	Consigliere Delegato	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	307	4
Paolo Gabbi	Consigliere Pres.Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	17	
Alessandro Maria Ovi	Consigliere Membro Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	10	
Tomaso Tommasi di Vignano	Consigliere Membro Com.Contr.Int. e remunerazioni	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	17	
Luca Gaiani	Presidente Collegio Sindacale	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	26	
Massimiliano Folloni	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	16	
Marina Torelli	Sindaco effettivo	01/01/09-31/12/09	Bilancio 31/12/09	16	

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 per servizi prestati dalla società di revisione alla società.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi 2009	Compensi 2008
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Revisione contabile	KPMG SpA	167	160
Servizi di attestazione	KPMG SpA Rete di KPMG SpA	2	2
Altri servizi	Rete di KPMG SpA	72	31
Totale		241	193

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2009 AI SENSI DELL'ARTICOLO 81-ter, DEL
REGOLAMENTO CONSOB n.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Stefano Landi (Vicepresidente e Amministratore Delegato) e Paolo Cilloni (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) della Landi Renzo S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 1) il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 2) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cavriago, 12 marzo 2010

per il Consiglio di Amministrazione
Il Vicepresidente e Amministratore Delegato
Stefano Landi



Il Dirigente Preposto
Paolo Cilloni



Landi Renzo Spa

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

Esercizio chiuso al 31/12/2009

(art. 153 D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 ("Tuf"), Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Ricordiamo che le azioni della Società sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana - segmento STAR.

L'attività di revisione contabile è affidata alla KPMG Spa.

Attività svolta

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 149 del Tuf e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali siamo stati informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Abbiamo in tali sedi accertato che le deliberazioni assunte e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.

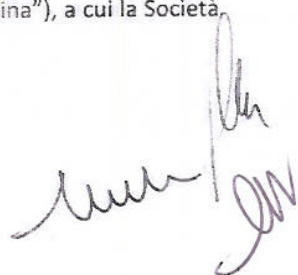
Abbiamo rilasciato i pareri richiesti da norme di legge o regolamentari applicabili.

Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione, sia mediante riunioni comuni, sia mediante contatti informali.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno e di quello per la remunerazione, istituiti dalla Società. Abbiamo altresì incontrato i componenti dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo verificato l'attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate alla Borsa Italiana ("Codice di autodisciplina"), a cui la Società è tenuta ad adeguarsi essendo quotata nel segmento STAR.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'L. Landi', written over a vertical line.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Tuf.

Indicazioni e informazioni

Sulla base della attività sinteticamente descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società, illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell'assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare Vi segnaliamo quanto segue.

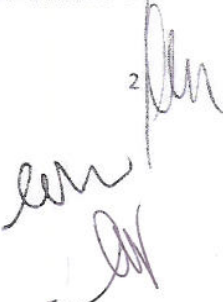
- In data 30 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di MED Spa, società interamente controllata da Landi Renzo Spa, la cui attuazione è avvenuta nel corso del corrente esercizio 2010;
- L'assemblea del 24 aprile 2009 ha approvato le modifiche allo Statuto relative al termine di approvazione del bilancio e all'introduzione della facoltà di nomina di un vice presidente e di un presidente onorario.

2. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, effettuate sia con terzi che con società del gruppo o parti correlate. Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono illustrate nella Nota integrativa al bilancio consolidato e nella Nota integrativa al bilancio separato, cui facciamo rinvio.

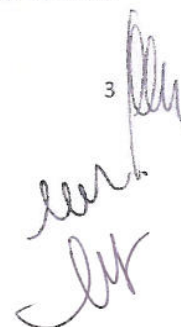
3. Le informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate contenute nei documenti di bilancio risultano adeguate.

La Società ha istituito una apposita procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società stessa e dai suoi organi, anche per il tramite di controllate, al fine di garantire il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in ottemperanza alla normativa vigente e alle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina. Il Collegio ritiene che tale procedura sia adeguata ai sensi di quanto previsto dal punto 9.C.1 del suddetto Codice di autodisciplina.

4. La società di revisione KPMG Spa ha rilasciato, in data 31 marzo 2010, le relazioni sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, senza esposizione di alcun rilievo o richiamo di informativa.

2


- 5.-6. Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c., o esposti di alcun tipo.
7. Nel corso dell'esercizio, KPMG Spa ha svolto l'ulteriore attività di verifica delle dichiarazioni fiscali Unico 2009 e 770/2009 con un compenso di euro 2.100.
8. Nel corso dell'esercizio, la Società ha conferito incarichi a soggetti appartenenti alla rete di KPMG Spa (KStudio) aventi ad oggetto consulenze fiscali in materia di prezzi di trasferimento e di IVA, con un compenso, comprensivo di oneri contributivi per il 2009 di euro 72 migliaia.
9. Nel corso dell'esercizio 2009, abbiamo rilasciato i seguenti pareri obbligatori ai sensi di legge:
- In data 12 marzo 2009 in merito alla integrazione del compenso della società di revisione KPMG Spa;
 - In data 24 aprile 2009 in merito alla attribuzione di compensi ad un amministratore investito di particolari incarichi ex art. 2389, terza comma, c.c..
10. Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte.
Sempre durante l'esercizio 2009, il Collegio sindacale si è riunito 7 volte, ha partecipato a tutte le adunanze del Cda, a tutte le riunioni del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione.
11. Il Collegio ha avuto un costante contatto con i responsabili della società di revisione e con i componenti degli organi di controllo delle controllate italiane. Nei contatti e negli scambi di informazioni con i suddetti organi non sono emersi aspetti rilevanti, che richiedano una informativa agli azionisti.
Il Collegio ha altresì avuto un incontro con l'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in merito all'andamento delle rispettive attività di controllo.
12. Dalla nostra attività di controllo e di vigilanza abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
13. Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta.
14. Nel corso dell'esercizio 2009, la Società ha mantenuto in efficienza il sistema di controllo interno, anche sulla base delle indicazioni del Comitato di controllo interno e dell'Organismo di vigilanza. Riteniamo che il citato sistema di controllo interno di Landi Renzo Spa sia adeguato alla dimensione e alla attività della Società.

3


15. Abbiamo preso atto del contenuto delle Relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di vigilanza nelle quali non risultano menzionati fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. È in corso una attività finalizzata all'adeguamento del Modello, anche al fine di tenere conto delle modifiche normative introdotte nel 2009.
16. Nel corso del 2009, il Collegio sindacale ha vigilato, anche mediante scambio di informazioni con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con il responsabile del controllo interno, con gli altri responsabili di funzione, e con la società di revisione, sul sistema di rilevazione dei dati amministrativi e contabili e sulle relative procedure. Riteniamo che il sistema amministrativo-contabile sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.
17. La Società ha regolarmente adempiuto a quanto richiesto dall'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 in materia di documentazione contabile relativa alle controllate extra UE incluse nel consolidato, che rivestono significativa rilevanza.
18. La Società ha in essere apposite procedure, che il Collegio valuta adeguate, per la raccolta, presso le società controllate, delle informazioni che devono formare oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114 del Tuf.
19. Con riferimento al Codice di autodisciplina, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti, ha istituito il Comitato per il controllo interno e il Comitato per la remunerazione, entrambi composti da un amministratore non esecutivo e da due amministratori indipendenti. Durante il 2009, il Comitato per il controllo interno si è riunito n. 4 volte e il Comitato per la remunerazione n. 2 volte. Entrambi gli organi hanno svolto le funzioni previste dal Codice di autodisciplina.
Il Collegio, nel rispetto delle prescrizioni del Codice di autodisciplina, ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la permanenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti. Abbiamo altresì verificato l'esistenza e la permanenza dei medesimi requisiti in capo ai componenti il Collegio sindacale, come pure l'indipendenza della Società di revisione.
20. L'attività di vigilanza non ha evidenziato alcun fatto da menzionare nella nostra Relazione all'assemblea.
21. Tutti i componenti del Collegio rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del Tuf e negli artt.144-duodecies e segg. del

Regolamento Consob Emittenti, ed hanno al riguardo eseguito le comunicazioni ivi previste. In calce alla presente relazione si riporta l'elenco degli incarichi ricoperti al 31/12/2009 ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del citato Regolamento.

22. In merito al progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2009, redatto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, il Collegio sindacale, tenuto conto delle conclusioni della relazione della società di revisione, non ha obiezioni o osservazioni da formulare. Il Comitato di controllo interno ha assunto le deliberazioni richieste dal Codice di autodisciplina in merito ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio.

Concordiamo con il contenuto della Relazione sulla gestione, la quale risponde ai requisiti dell'art. 2428 c.c. e risulta coerente con i dati di bilancio, e concordiamo altresì con la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio. La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del Tuf. Su tale relazione, la società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4. del citato art. 123-bis.

Bilancio consolidato

La Società ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2009, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa. Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto specifici controlli sul bilancio consolidato.

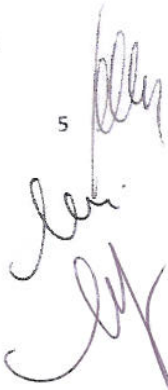
Modifiche statutarie

Signori Azionisti,

siete inoltre convocati in sede straordinaria per deliberare in merito ad una proposta di modifica del testo dell'art. 3 dello Statuto sociale riguardante le attività ricomprese nell'oggetto sociale, modifica necessaria per consentire alla società di potersi adeguare alle mutate tendenze del mercato in cui essa opera.

Il Collegio attesta che la modifica proposta non contrasta con alcuna normativa vigente.

Cariche sociali

5


Il mandato conferito al Collegio sindacale viene a scadere con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Dovrete pertanto provvedere alla nomina del nuovo Collegio sindacale e del suo presidente secondo quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto.

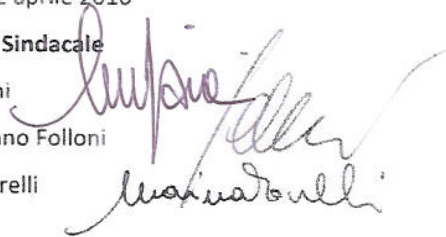
Cavriago, 2 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Luca Gaiani

Massimiliano Folloni

Marina Torelli

Handwritten signatures of the three members of the Board of Directors: Luca Gaiani, Massimiliano Folloni, and Marina Torelli.

ELENCO DEGLI INCARICHI RIVESTITI DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE DI LANDI RENZO SPA AL 31/12/2009 (art. 144-quinquiesdecies, Regolamento Consob Emittenti)

Nella colonna "Scadenza" è indicato il bilancio d'esercizio con la cui approvazione termina il mandato

Luca Gaiani – Presidente del Collegio sindacale

Società	Incarico	Scadenza
Landi Renzo Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2009
Lovato Gas Spa	Sindaco effettivo	31.12.2011
I.S. Holding Spa	Sindaco effettivo	31.12.2011
Grandi Salumifici Italiani Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2011
Gruppo Alimentare in Toscana Spa	Sindaco effettivo	31.12.2011
F.lli Parmigiani Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
Kerakoll Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2009
Autostrada Estense S.c.p.a.	Sindaco effettivo	31.12.2009
Cittanova 2000 Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2009
Parco Ottavi Spa	Presidente del Collegio sindacale	30.06.2010
Fin-Maletti Spa	Sindaco effettivo	31.12.2010
CMB Cooperativa muratori braccianti	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
La Ciminiera Spa	Sindaco effettivo	31.12.2010
Grim Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2011
Fin-Firel Spa	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
Modena Aceti Srl	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
Fritz Hansberg Spa	Sindaco effettivo	31.12.2010
I.M.A.F Spa	Sindaco effettivo	31.12.2009
Montecarlo Spa	Sindaco effettivo	31.12.2010
Tonnies Fleisch Italia Srl	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
West Srl	Sindaco effettivo	31.12.2009
Ospedale di Sassuolo Spa	Sindaco effettivo	31.12.2011
Pallacanestro Olimpia Milano Ssrl	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
GB Belgium Spa	Sindaco effettivo	31.12.2010
Profassmo.it Srl	Consigliere	A tempo indeterminato
Numero incarichi in società emittenti		1
Numero complessivo incarichi		25

Folloni Massimiliano – sindaco effettivo -

Società	Incarico	Scadenza
Landi Renzo Spa	Sindaco effettivo	31.12.2009
Lovato Gas Spa	Presidente Collegio Sindacale	31.12.2011
T.I.E. Spa	Presidente del Collegio Sindacale	30.09.2009
Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Immobiliare Suzzarese SpA	Sindaco effettivo	31.12.2011
A.E.B. srl	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2010
MED S.p.A	Sindaco effettivo	31.12.2009
Parco Ottavi S.p.A	Sindaco effettivo	30.06.2010
Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia S.c.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2009
Confagricoltura Reggio Emilia	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2011
Numero incarichi in società emittenti		1
Numero complessivo incarichi		10

Luca Gaiani
M.F.

Torelli Marina – sindaco effettivo -

Società	Incarico	Scadenza
Landi Renzo Spa	Sindaco effettivo	31.12.2009
Lovato Gas Spa	Sindaco effettivo	31.12.2011
MED S.p.A	Sindaco effettivo	31.12.2009
A.E.B. Srl	Sindaco effettivo	31.12.2010
Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Lodi Luigi e Figli Srl	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
Tecnove Srl	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2009
I.R.S. SpA	Presidente del Collegio sindacale	30.09.2010
Immobiliare Secchia Srl	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2009
I girasoli SpA	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2011
Euro castings SpA	Presidente del Collegio sindacale	31.12.2011
T.I.E. Spa	Sindaco effettivo	30.09.2009
Nuova Mini-Mec Srl	Sindaco effettivo	31.12.2009
Nuova Loschi Srl	Sindaco effettivo	31.12.2010
Società Italiana Costruzioni Elettromeccaniche – S.I.C.E. – SpA	Sindaco effettivo	31.12.2009
C.M.E. Srl	consigliere	31.12.2009
Az. Agr. Garfagnana s.s. di Bertellini e Torelli	Socio amministratore	a tempo indeterminato
Numero incarichi in società emittenti		1
Numero complessivo incarichi		17

Two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is clearly legible as 'Marina Torelli'. The signature on the right is more stylized and less legible, possibly belonging to another official or representative.

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Landi Renzo chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

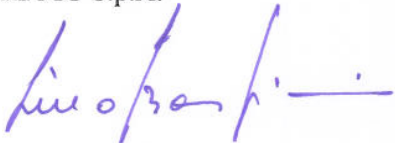
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Landi Renzo per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2009.

Bologna, 31 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Landi Renzo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

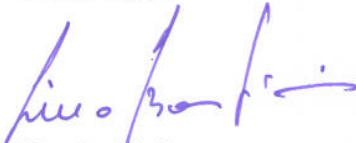
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Landi Renzo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bologna, 31 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio